

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-08-2017

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	03/08/2017	2	Perugia - Si crepa di caldo = Come sulla graticola <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/08/2017	5	Norcia - Castelluccio, le ruspe entrano in azione = Avanti con le demolizioni <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/08/2017	5	Perugia - Imu e Tasi, lo Stato rimborsa una tranche ai Comuni terremotati <i>Giovanni Bosi</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/08/2017	23	Gubbio - Iniziati i lavori di ripristino dell'agibilità per rendere più sicura la cattedrale <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/08/2017	24	Gualdo Tadino - Il Wef e la verità sull'alluvione "Ci vuole più rispetto per la città" <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/08/2017	29	Spoletto - Danno fuoco a un parchimetro nell'area di sosta dell'ex ferrovia <i>Filippo Partenzi</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/08/2017	34	Monteleone - Incendio nell'alto Orvietano, gran lavoro per i pompieri <i>Redazione</i>	13
MESSAGGERO RIETI	03/08/2017	3	Una pizza di formaggio del caseificio Petrucci <i>A.I.</i>	14
MESSAGGERO UMBRIA	03/08/2017	35	Orvieto - A Orvieto quasi 44 gradi, a Perugia record in centro = Una giornata da incubo per il caldo e gli incendi <i>Riccardo Gasperini</i>	15
MESSAGGERO UMBRIA	03/08/2017	44	Terni - Frana la "montagnola", Passeggiata nel degrado = Passeggiata, allarme crolli la "montagnola" perde i pezzi <i>S.cap.</i>	17
MESSAGGERO UMBRIA	03/08/2017	45	Terni - Il record Orvieto è la città più calda dell'Umbria <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO ANCONA	03/08/2017	39	Dodicenne disidratata si sente male durante l'escursione nelle grotte <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO ANCONA	03/08/2017	41	Il cardinale Menichelli si ribalta in auto ed esce illeso = Fari troppo alti, l'auto si ribalta illeso il cardinale Menichelli <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO FERMO	03/08/2017	44	Prende fuoco una scarpata Minacciate le abitazioni = Sterpaglie a fuoco: le fiamme sfiorano le abitazioni, apprensione <i>Marisa Colibazzi</i>	21
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/08/2017	38	I giorni dell'afa = Tre giorni a 40 gradi con Lucifero Ospedale, accessi in crescita del 10% <i>Lucia Gentili</i>	22
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/08/2017	44	Noi Maceratesi - Priorità alle case per gli sfollati <i>Paola Pagnanelli</i>	23
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/08/2017	44	Sisma, dottori chiropratici in prima linea: premio a malta <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/08/2017	44	Le sedi delle associazioni nell'area delle casette <i>Redazione</i>	25
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/08/2017	45	Macchine scassinate in via Kennedy, rubati pochi spiccioli <i>Lucia Gentili</i>	26
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/08/2017	46	Oltre 40 studenti a lezione di protezione civile <i>Redazione</i>	27
RESTO DEL CARLINO PESARO	03/08/2017	43	San Giovanni aspetta i lavori Intanto portano via i tesori = Intervista a Aldo Marinelli - San Giovanni, via le opere d'arte Frati in rivolta: Ci opporremo <i>Maurizio Gennari</i>	28
RESTO DEL CARLINO PESARO	03/08/2017	52	Siccità sempre più spaventosa: summit per ridurre i prelievi <i>Francesca Pedini</i>	29
CAFFÈ DEI CASTELLI	03/08/2017	13	Marino2, il Comune blocca quattro palazzi <i>Redazione</i>	30
CAFFÈ DI APRILIA	03/08/2017	8	Incendiato il negozio appena inaugurato = Incendiato il negozio inaugurato poche ore prima. Un'auto (rubata) ariete <i>Redazione</i>	31
CAFFÈ DI POMEZIA-ARDEA	03/08/2017	22	Inferno di fuoco: paura per le case <i>Redazione</i>	32
CENTRO	03/08/2017	20	Rigopiano, la strada riapre dopo 8 mesi <i>Francesco Bellante</i>	33
CENTRO	03/08/2017	23	Il caldo africano scatena una raffica di malori e incendi <i>G.d.m.</i>	34
CENTRO CHIETI	03/08/2017	13	Incidente d'auto per il cardinale Menichelli <i>Redazione</i>	35
CENTRO CHIETI	03/08/2017	19	Il caldo sfiora i 40 gradi Più malori per gli anziani <i>T.d. Rep.c.</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-08-2017

CENTRO CHIETI	03/08/2017	19	Bruciano due ettari di bosco, denunciati <i>P.c.</i>	37
CENTRO TERAMO	03/08/2017	16	Tanti malori per il caldo africano = Caldo africano, raffica di malori <i>G.d.m.</i>	38
CIOCIARIA OGGI	03/08/2017	11	Intervista a Maurizio Cruciani - Lucifero non molla Caldo record fino a metà mese = L` inferno finirà. Ma a me tà agosto <i>Veronica Conti</i>	39
CIOCIARIA OGGI	03/08/2017	31	Il fuoco divora la macchia mediterranea Violento incendio minaccia le abitazioni <i>Redazione</i>	40
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	03/08/2017	2	I terremotati a Mattarella: Vogliamo lavoro e case = Lavoro, casa e scuola <i>Mario Luigi Paci Miozzi</i>	41
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	03/08/2017	3	Un dossier sulla sicurezza delle scuole <i>Maria Teresa Bianciardi</i>	43
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	03/08/2017	17	Tradito dalla fototrappola Scoperto il piomane che incendiava le colline = Incastrato dalla fototrappola Preso il piomane delle colline <i>Emidio Lattanzi</i>	44
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	03/08/2017	40	I bagnini sono un valore aggiunto <i>Chiara Morini</i>	46
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	03/08/2017	38	Smart cappottata alle 7 di mattina e schianto di notte contro un muretto <i>Redazione</i>	47
CORRIERE DELLA SERA ROMA	03/08/2017	3	L`estate infernale Tremila ettari di verde in fumo = Roma brucia, già più di 5 mila incendi Pompieri in azione 113 volte al giorno <i>Rinaldo Frignani</i>	48
CORRIERE DI RIETI	03/08/2017	3	Tre nuove scuole grazie agli sms solidali <i>Redazione</i>	49
CORRIERE DI VITERBO	03/08/2017	6	Pauroso incendio minaccia un`abitazione <i>Redazione</i>	50
CORRIERE DI VITERBO	03/08/2017	9	Cucciolo salvato dai vigili del fuoco = Salvato l`intraprendente cucciolo di pochi mesi che si era infilato in uno scarico fognario <i>A.p.</i>	51
INCHIESTA	03/08/2017	25	Due giorni di roghi: tutti a lavoro senza sosta per domare le fiamme <i>Redazione</i>	52
LATINA OGGI	03/08/2017	10	Si ribalta con l` auto Grave un 23enne <i>Redazione</i>	53
LATINA OGGI	03/08/2017	13	Imprigionato tra le fiamme = Ucciso in un inferno di fuoco <i>Antonio Bertizzolo</i>	54
LATINA OGGI	03/08/2017	21	Fiamme tra i boschi, domato un incendio in collina <i>Simone Di Giulio</i>	56
LATINA OGGI	03/08/2017	24	Insulti a Boldrini L`assessore Subiaco : Sporca bastarda <i>Redazione</i>	57
LATINA OGGI	03/08/2017	27	Scontro tra auto dopo il testacoda <i>Diego Roma</i>	58
LATINA OGGI	03/08/2017	32	Bloccata la festa della birra Il sindaco diffida la società <i>Gianni Ciuffo</i>	59
LEGGO ROMA	03/08/2017	15	Roma bollente come Abu Dhabi = Roma torrida come Abu Dhabi <i>Paola Lo Mele</i>	60
MESSAGGERO	03/08/2017	14	Immigrato arso vivo Ipotesi rogo doloso = Latina, danno fuoco alla baraccopoli: ucciso un immigrato <i>Marco Giovanni</i>	61
MESSAGGERO ABRUZZO	03/08/2017	5	Pescara, quello tsunami dimenticato = Mare fino a piazza Salotto quello tsunami dimenticato <i>Alessandro Ricci</i>	63
MESSAGGERO ABRUZZO	03/08/2017	7	Aragno, Alanno, Caramanico, l`Abruzzo brucia = Roghi a Caramanico e Alanno, caccia ai piomani <i>Al.dif.</i>	65
MESSAGGERO ABRUZZO	03/08/2017	10	Autobotti ferme in garage interrogazione della Pezzopane <i>M.j.</i>	66
MESSAGGERO ABRUZZO	03/08/2017	10	Il bosco di Aragno brucia senza sosta Polemiche sui ritardi <i>Marcello Ianni</i>	67
MESSAGGERO ABRUZZO	03/08/2017	13	San Buono Incendio alle Lame denunciati in due <i>Redazione</i>	68
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	03/08/2017	3	Domani allerta 3 e oltre 40 gradi percepiti <i>Redazione</i>	69
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	03/08/2017	3	Anche la città preda del caldo Ma nel 2003 fu molto peggio = Caldo record, ma nel 2003 fu peggio <i>Giulia Amato</i>	70
MESSAGGERO FROSINONE	03/08/2017	4	Roghi boschivi nel Cassinate e a Veroli <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-08-2017

MESSAGGERO FROSINONE	03/08/2017	4	Esplode bombola, paura a Santopadre <i>Rob.pugl.</i>	72
MESSAGGERO LATINA	03/08/2017	3	Muore nell' inferno di fuoco = Baracche in fiamme, un morto <i>Marco Cusumano</i>	73
MESSAGGERO METROPOLI	03/08/2017	5	Rocca Priora, il rogo a forma di cerchio <i>Daniela Fognani</i>	75
MESSAGGERO ROMA	03/08/2017	2	Ordine del giorno M5S contro il Campidoglio <i>Simone Canettieri</i>	76
MESSAGGERO ROMA	03/08/2017	6	Incendi, a Castel Fusano sbarca l' Esercito = Roghi a Castel Fusano in campo l' Esercito: presidi giorno e notte <i>Mara Raffaella Azzarelli Troili</i>	77
MESSAGGERO ROMA	03/08/2017	6	Maxi incendio sulla Flaminia, chiuso il cimitero Prima Porta <i>L.bol.</i>	79
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	03/08/2017	8	Perugia - Incendio in fattoria: Sebastian Runde ringrazia i soccorritori <i>Redazione</i>	80
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	03/08/2017	8	Perugia - Bosco va in fiamme Paura per le case e un allevamento <i>Redazione</i>	81
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	03/08/2017	10	Città della Pieve - Colin Firth a spasso tra strade e locali di Città della Pieve = Vacanze ombre per Colin Firth Il divo inglese a Città della Pieve <i>Sofia Coletti</i>	82
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	03/08/2017	10	Piegaro - Protezione civile Domani si inaugura la nuova sede <i>Redazione</i>	83
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	03/08/2017	17	Foligno - Centralina in fiamme vicino alla stazione: è delle Ferrovie <i>Redazione</i>	84
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	03/08/2017	18	Norcia - Castelluccio, post-terremoto: tornano le ruspe <i>Redazione</i>	85
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	03/08/2017	21	Orvieto - La città più calda: 43.7 gradi alle 14 <i>Redazione</i>	86
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/08/2017	41	Boati tremendi e fiamme Fuoco alla centrale Enel, paura nella notte = Boati tremendi, poi le fiamme Incendio all' Enel: notte di paura <i>Peppe Massimiliano Ercoli Mariotti</i>	87
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/08/2017	49	Cacciatori incastrano il piromane Fine dell' incubo per Montefiore = Preso il piromane della Valmenocchia Lo hanno incastrato due cacciatori <i>Marcello Iezzi</i>	88
CAFFÈ DI LATINA	03/08/2017	7	800mila per le sedi delle forze dell' ordine <i>Redazione</i>	89
CAFFÈ DI LATINA	03/08/2017	10	Passo Genovese: i Vigili sgomberano il camping abusivo <i>Redazione</i>	90
CAFFÈ DI LATINA	03/08/2017	30	Mercedes distrutta dalle fiamme, cause incerte <i>Redazione</i>	91
CAFFÈ DI LATINA	03/08/2017	32	Norba brucia come nell' 82 a. C. <i>Mauro Nasi</i>	92
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	03/08/2017	7	Vandali choc con i fumogeni all' assalto di un camper = Assalto a un caravan sopra Mezzavalle Fumogeno a bordo, panico esplosione <i>Stefano Rispoli</i>	93
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	03/08/2017	13	Un dossier sulla sicurezza delle scuole <i>Maria Teresa Bianciardi</i>	94
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	03/08/2017	40	Ragazzina si sente male in grotta, 4 ore per salvarla <i>Redazione</i>	95
RESTO DEL CARLINO TERAMO	03/08/2017	44	Con il caldo tornano anche gli incendi <i>Redazione</i>	96
meteoweb.eu	02/08/2017	1	- Incendi boschivi: oggi 27 richieste d'intervento aereo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	97
meteoweb.eu	02/08/2017	1	- Terremoto, Zingaretti: consegnate 400 casette e le stalle ci sono quasi tutte - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	98
meteoweb.eu	02/08/2017	1	- Incendi, L'Aquila: bruciati 15 ettari di pineta sulle montagne - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	99
meteoweb.eu	02/08/2017	1	- SMS Terremoto Centro Italia: ecco dove sono finiti i soldi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	100
meteoweb.eu	02/08/2017	1	- Incendio Castel Fusano, Zingaretti: "Bene la scelta del Prefetto di usare l'Esercito" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	101
meteoweb.eu	02/08/2017	1	- Incendi: Protezione Civile e Vigili del Fuoco impegnati nel modenese - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	102

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-08-2017

meteoweb.eu	02/08/2017	1	- Incendi, Raggi: "Prezioso l'intervento della Protezione Civile a Castel Fusano" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	103
meteoweb.eu	02/08/2017	1	- Terremoto, un gruppo di allevatori del Cratere alla Pisana: "Stalle inadeguate" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	104
meteoweb.eu	02/08/2017	1	- Terremoto: nelle Marche rimosse 110 mila tonnellate di macerie - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	105
meteoweb.eu	02/08/2017	1	- Caldo, Coldiretti: è SOS animali nelle stalle, nei pascoli e nelle case - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	106
meteoweb.eu	02/08/2017	1	- Viggianello, gli incendi non si fermano: brucia il cuore del Parco del Pollino - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	107
meteoweb.eu	02/08/2017	1	- Terremoto, Mattarella ad Accumoli: visita nella zona rossa e nel cantiere delle SAE - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	108
meteoweb.eu	02/08/2017	1	- Terremoto, Mattarella in visita ad Amatrice: "Vi sono vicino, non vi abbandoneremo. A breve la rimozione delle macerie" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	109
meteoweb.eu	02/08/2017	1	- Anche l'Umbria nella morsa del caldo: a Orvieto, città più calda, sono già stati superati i 40 gradi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	110
meteoweb.eu	02/08/2017	1	- Incendi: in fiamme macchia mediterranea a Fiumicino, nella zona di Aranova - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	111
adnkronos.com	02/08/2017	1	Sms terremoto, ecco dove vanno i soldi <i>Redazione</i>	112
adnkronos.com	02/08/2017	1	A Chiropactic Action Team italiano premio `Humanitary Award` <i>Redazione</i>	113
ansa.it	02/08/2017	1	Caldo, record a Orvieto con 43,7 gradi - Umbria <i>Redazione</i>	114
ansa.it	02/08/2017	1	Marche, via 110 mila tonnellate macerie - Cronaca <i>Redazione</i>	115
ansa.it	02/08/2017	1	Marche, via 110 mila tonnellate macerie - Marche <i>Redazione</i>	116
ansa.it	02/08/2017	1	A Orvieto caldo gi? oltre 40 gradi - Umbria <i>Redazione</i>	117
ansa.it	02/08/2017	1	Incendio boschivo, 2 denunce nel Chietino - Abruzzo <i>Redazione</i>	118
askanews.it	02/08/2017	1	Da stamane oltre 80 interventi Vigili Fuoco a Roma e provincia <i>Redazione</i>	119
askanews.it	02/08/2017	1	Zingaretti: assegnata gara 10 milioni per macerie private <i>Redazione</i>	120
askanews.it	02/08/2017	1	Castel Fusano, Zingaretti: bene scelta prefetto usare esercito <i>Redazione</i>	121
askanews.it	02/08/2017	1	Roma, Raggi: encomiabile Protezione civile a Castel Fusano <i>Redazione</i>	122
askanews.it	02/08/2017	1	Incendi boschivi, Dpc: oggi 27 richieste di intervento aereo <i>Redazione</i>	123
askanews.it	02/08/2017	1	Incendi, evacuate 30 persone nel modenese. Chiusa provinciale 40 <i>Redazione</i>	124
askanews.it	02/08/2017	1	Allevatori dell'area laziale del sisma in consiglio regionale <i>Redazione</i>	125
ilmattino.it	02/08/2017	1	Roma, Castel Fusano brucia ancora: nuovo incendio in pineta <i>Redazione</i>	126
repubblica.it	02/08/2017	1	Terremoto, Mattarella ad Arquata e Amatrice: "Passi avanti, ma c'è ancora tanto da fare" <i>Umberto Rosso</i>	127
online-news.it	02/08/2017	1	Castel Fusano brucia ancora: arriva l'esercito <i>Redazione</i>	129
roma.repubblica.it	02/08/2017	1	Roma, sterpaglie ancora in fiamme: vigili al lavoro a Castel Fusano e a Bracciano <i>Redazione</i>	130
roma.repubblica.it	02/08/2017	1	INCENDI, 80 INTERVENTI DALLE 8 ALLE 15: ROGGI SU AURELIA A FIUMICINO E ROMA <i>Redazione</i>	131

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-08-2017

omniroma.it	02/08/2017	1	INCENDI, 80 INTERVENTI DALLE 8 ALLE 15: ROGHI SU AURELIA A FIUMICINO E ROMA <i>Redazione</i>	132
omniroma.it	02/08/2017	1	Incendi, nuovo rogo nella pineta di Castel Fusano Fiamme anche a Monte Papparano nel comune di Bracciano <i>Redazione</i>	133
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	03/08/2017	2	Allarme caldo: previsti per oggi 41 gradi = Non si ferma l'ondata di caldo: scatta il bollino rosso con temperature percepite fino a 41 gradi <i>Redazione</i>	134
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	03/08/2017	13	Pineta di Castelfusano, contro i piromani arriva l'esercito = Roghi a Castelfusano, arriva l'Esercito <i>Redazione</i>	135
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	03/08/2017	13	Torrimpietra, giornata di fuoco <i>Redazione</i>	136
tuttoggi.info	02/08/2017	1	Gubbio, Cattedrale di nuovo agibile entro tre mesi <i>Redazione</i>	137
CENTRO L'AQUILA	03/08/2017	16	Aragno, in fumo alberi piantati 60 anni fa <i>Marianna Gianforte</i>	138
CENTRO L'AQUILA	03/08/2017	19	Cappadocia, rischia di esplodere una stufa a gas <i>Redazione</i>	139
LANOTIZIAH24.COM	02/08/2017	1	Gavignano, fiamme alte vicino Fonte Meo. Tanta paura e danni <i>Redazione</i>	140
LANOTIZIAH24.COM	02/08/2017	1	Aprilia, variante di recupero delle periferie i piani attuativi a disposizione dei gruppi consiliari e dei cittadini <i>Redazione</i>	141
news-town.it	02/08/2017	1	L'Aquila: brucia ancora pineta di Aragno, polemiche per ritardi interventi <i>Redazione</i>	143
pescaranews.net	02/08/2017	1	Rimborsi maltempo 2013, le famiglie sono state rimborsate? <i>Redazione</i>	144
pescaranews.net	02/08/2017	1	Nella distrazione del caldo d'agosto la Regione colma l'enorme lacuna sulle valanghe <i>Redazione</i>	145

Perugia - Si crepa di caldo = Come sulla graticola

a pagina 2

[Redazione]

Temperature record Afa asfissiante in tutta l'Umbria: a Terni ieri la colonnina di mercurio è salita fino a toccare i 42,2 gradi l'ora a pagina 2 Caldo record in tutta la regione. A Terni il termometro è salito a 42,2 gradi Come sulla graticola PERUGIA E' un caldo di portata eccezionale quello che sta sopportando l'Umbria in compagnia di tutte le regioni del centro Italia. E Perugia è a livello nazionale tra quelle in cui la canicola mostra tutti i suoi effetti. Tuttavia questo caldo record non ha avuto fortunatamente ricadute preoccupanti per quanto riguarda l'assistenza sanitaria. Martedì e ieri gli accessi al pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia riguardanti patologie di natura internistica sono stati sovrapponibili, 340 nei due giorni, con una percentuale di ricoveri in linea con quella registrata in periodi digredi dell'anno. "Nelle ultime 48 ore è stato disposto il ricovero per 40 pazienti- dice il direttore del pronto soccorso Marco Rondinella maggioranza dei casi si è trattato di soggetti di età superiore a 65 anni, affetti da pluripatologie, sicuramente aggravate dalle temperature di questo periodo, non certo come causa diretta del caldo". Il direttore generale Emilio Duca ha voluto sottolineare come "una accresciuta collaborazione tra cittadini/utenti e servizi sanitari sta dando buoni frutti e si concretizza con il rispetto delle norme di prevenzione come lo stazionare nelle ore più calde in luoghi refrigerati". TERNI Caldo fuori norma e pure prolungato. Terni è una tra le città che, a livello nazionale, in questi giorni sta registrando temperature più elevate rispetto ad altre realtà. Per tutta la settimana nel Ternano si supereranno i 40 gradi con picchi massimi, almeno fino al 6 agosto, in cui si potrebbero toccare temperature intorno ai 43 gradi. In città, tra l'altro, il calore viene percepito in maniera maggiore: Terni, infatti, che si trova all'interno di una conca, possiede un tasso di umidità molto elevato che accresce la percezione corporea del calore stesso. Una vera morsa africana: ieri la temperatura massima è stata di 42,2 gradi. Per quello che riguarda gli effetti sulla salute, dall'ospedale Santa Maria fanno sapere che la "situazione è gestibilissima precisa il direttore sanitario stiamo tenendo sotto controllo l'intera situazione anche nei reparti dove non c'è un climatizzatore, abbiamo infatti compensato con quelli portatili". FOLIGNO Situazione sotto controllo al San Giovanni Battista di Foligno nonostante l'ondata di caldo torrido che sta interessando l'Umbria in queste ore. A cominciare da lunedì, infatti, il termometro ha iniziato a salire senza sosta, facendo registrare veri e propri record. Eppure gli accessi al pronto soccorso dell'ospedale folignate non hanno subito picchi legati all'emergenza calore. Rispetto ai giorni precedenti, infatti, si è riscontrato - a livello generale un calo di presenze nella struttura d'emergenza del San Giovanni Battista, come spiegato dal coordinatore infermieristico Massimiliano Mazzocchio. La situazione, dunque, sembra essere tranquilla non A Spoleto non è chi si rifugia in piscina e chi cerca sollievo immergendo mani e piedi nell'acqua che, nonostante la siccità, continua a sgorgare dalle principali fontane solo nella parte della Quintana ma in tutto il comprensorio, visto che i dati parlano del San Giovanni Battista come punto di riferimento per diversi Comuni umbri, anche non propriamente limitrofi. Come dichiarato già ad inizio estate, quindi, le persone sembrano prestare maggiore attenzione al termometro ed agli effetti che il caldo può avere sulla salute. Resta ferma la possibilità, annunciata più volte dal Comune di Foligno e rivolta soprattutto agli anziani di poter trascorrere la giornata nelle strutture dell'ex Onpi e di via dei Monasteri, usufruendo anche dei pasti. SPOLETO "Nonostante l'ondata di caldo africano al Pronto soccorso di Spoleto non si è finora fortunatamente registrato un incremento degli accessi rispetto alle settimane precedenti, né alla scorsa estate, così come non abbiamo avuto casi specifici di pazienti ricoverati per malori provocati dall'elevate temperature". A riferirlo è direttamente il direttore sanitario del San Matteo degli Infermi, il dottor Luca Saporì, al termine di un'altra giornata bollente che anche a Spoleto, in base alle temperature rilevate dalla Protezione civile regionale, ha fatto misurare oltre 40, precisamente 40,2 alle 13 di ieri. Col caldo straordinario di questa settimana chi è rimasto in città cerca refrigerio, soprattutto nelle

ore di afa massima. C'è chi si rifugia in piscina e chi cerca sollievo immergendo mani e perfino piedi nell'acqua che, nonostante la siccità, continua a sgorgare dalle principali fontane monumentali della città. Particolare attenzione è, come sempre, raccomandata agli anziani e a soggetti affetti da patologie, a cominciare dai cardiopatici. ASSISI Il caldo record preoccupa anche ad Assisi dove è il Fronte Nazionale Assisi con il segretario Roberto Pierotti a chiedere quali iniziative intenda adottare la giunta comunale a sostegno degli anziani e dei cittadini che per condizioni fisiche vengono ritenuti a rischio. 4 Perugia è a livello nazionale tra le città in cui la canicola mostra tutti i suoi effetti. Tuttavia questo caldo record non ha avuto ricadute preoccupanti per quanto riguarda l'assistenza sanitaria Situazione sotto controllo al San Giovanni Battista di Foligno nonostante l'ondata di caldo torrido che sta interessando l'Umbria in queste ore Emergenza caldo Da Perugia a Spoleto, da Terni a Foligno: tutta la regione è sotto la morsa di un'afa insopportabile come testimoniano le foto scattate da Sanearlo Belfiore, Stefano Principi e Marco Cardinali -tit_org- Perugia - Si crepa di caldo - Come sulla graticola

NORCIA A Castelluccio e San Pellegrino si va avanti con decisione. Preoccupano i materiali pericolosi (eternit)
Norcia - Castelluccio, le ruspe entrano in azione = Avanti con le demolizioni

[Redazione]

Castelluccio, le ruspe entrano in azione a pagina 5 A Castelluccio e San Pellegrino si va avanti con decisione. Preoccupano i materiali pericolosi (eternit) Avanti con le demolizioni NORCIA (chia.fa.) Con le demolizioni e la rimozione delle macerie si inizia a fare sul serio sia a Castelluccio che a San Pellegrino, le due frazioni di Morda più danneggiate dal terremoto. Dopo i primi e limitati abbattimenti di immobili avviati a fine maggio, le ruspe sono tornate al lavoro a Castelluccio per demolire il primo manufatto all'interno della zona rossa che tuttora delimita l'abitato semi distrutto dal sisma. Si tratta di uno stabile collocato nella parte bassa del paese che va abbattuto preliminarmente, non soltanto per le lesioni irreparabili riportate, ma anche per aprire un varco nelle vie soprastanti dove occorrerà proseguire con la stessa tipologia di interventi. Contestualmente alle demolizioni scatta anche il recupero delle macerie affidato alla multiservizi pubblica Valle Umbra Servizi, di cui sono sod anche i Comuni della Valnerina. In base a un'ordinanza del sindaco Nicola Alemanno, a San Pellegrino di Norcia a partire dal 14 agosto si aggredirà con le ruspe l'asse di via di Montesanto, la strada che attraversa l'intero abitato. Nell'atto firmato dal primo cittadino si rileva "la necessità e l'urgenza di provvedere all'immediata riapertura della viabilità all'interno della frazione e alla creazione di passaggi in sicurezza per il transito dei mezzi adibiti alla raccolta e trasporto delle macerie". Non solo. A preoccupare è anche la presenza tra le Nell'atto firmato dal sindaco Norcia si rileva "l'urgenza di provvedere all'immediata riapertura della viabilità all'interno di San Pellegrino abitazioni e i manufatti crollati di materiali pericolosi (come l'eternit) che, nonostante gli undici mesi trascorsi dal sisma di Amatrice che colpì duro anche San Pellegrino, potrebbero ancora essere sepolti tra i cumuli di macerie, rappresentando un rischio per l'ambiente e la salute sia delle popolazioni sia degli operai e delle autorità al lavoro nel borgo terremotato. Dopo i primi e limitati abbattimenti di immobili avviati a fine maggio, le ruspe sono ornate ai lavoro a Castelluccio per demolire il primo manufatto all'interno della zona rossa -tit_org- Norcia - Castelluccio, le ruspe entrano in azione - Avanti con le demolizioni

Perugia - Imu e Tasi, lo Stato rimborsa una tranche ai Comuni terremotati

[Giovanni Bosij]

La somma (un milione e 400mila euro) è una parte del mancato gettito dovuto agli edifici inagibili Imu e Tasi, lo Stato rimborsa una tranche ai Comuni terremotati di Giovanni Bosij PERUGIA - Ammonta a poco più di un milione e 400mila euro il rimborso che arriva nei Comuni umbri colpiti dalle infinite scosse di terremoto verificatesi a partire dal 24 agosto dello scorso anno, situazione poi ulteriormente aggravatasi dopo le scosse di ottobre. La somma riguarda l'anticipazione del rimborso del minor gettito Imu e Tasi da parte dello Stato conseguente all'esenzione riconosciuta a partire dalla rata in scadenza il 16 dicembre 2016 per i fabbricati ubicati nelle zone colpite dagli eventi sismici. Sono interessati i Comuni di Cascia (270mila euro), Cerreto di Spoleto (3.505,52), Monteleone di Spoleto (39.624), Norcia (784.381), Poggiodomo (7.049), Preci (116.986). Sant'Anatolia di Narco (3.661), Scheggino (6.169), SeUano (44.978), Vallo di Nera (4.493), Arrone (1.994), Ferentillo (22.531), Montefranco (10.029), Polino (4.156), Spoleto (46.383). Si tratta dei territori comunali inseriti negli Elenchi 1 e 2 della normativa che regola l'attività post-sisma come la gestione dell'emergenza e la ricostruzione, ma anche la sospensione dei tennini fiscali. In ogni caso resta aperta la partita relativa ai quei Comuni umbri non inseriti negli elenchi ma comunque interessati dalla stessa esenzione per effetto delle inagibilità provocate agli edifici ricadenti nei tenitori di competenza. L'esenzione in esame, come noto, riguarda in particolare i fabbricati distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero, comunque adottate entro lo scorso 28 febbraio, in quanto inagibili totalmente o parzialmente. La prima anticipazione disposta dallo Stato supera complessivamente i sei milioni di euro, ripartiti fra Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, anche se lo stanziamento totale previsto (per la prima annualità) è di 20,7 milioni di euro. Per la quantificazione del contributo sono state considerate in primo luogo le stime di gettito Imu/Tasi 2016 relative ai fabbricati ubicati nei Comuni. Sono poi stati valutati gli effetti di mancato gettito 2016 pur tenendo conto che tale valore può essere influenzato dalla sospensione dei versamenti disposta sempre a causa del terremoto; la stima del gettito potenziale Imu-Tasi afferente gli immobili inagibili sulla base di dati, ancora provvisori, forniti dal Dipartimento della protezione civile e pervenuti attraverso ministero dell'Interno. La stima del gettito potenziale degli immobili inagibili, in mancanza di dati puntuali e riscontrabili con gli archivi catastali, è stata effettuata utilizzando le uniche informazioni disponibili, fornite sempre dalla Protezione civile, e relative a percentuali di inagibilità relative all'intero territorio comunale. Secondo lo Stato tale metodologia garantisce, data anche la provvisorietà delle stime di inagibilità finora disponibili, una più efficace calibratura dell'importo da riconoscere all'andamento del gettito preso in esame. La differenza dovuta sarà quantificata, insieme al contributo per le annualità successive, al momento dell'acquisizione dei dati puntuali... -tit_org-

Gubbio - Iniziati i lavori di ripristino dell'agibilità per rendere più sicura la cattedrale

[Redazione]

RESTAURO"intervento è stato dal governo centrale Iniziati i lavori di ripristino dell'agibilità per rendere più sicura la cattedrale > GUBBIO Buone notizie in arrivo per la cattedrale. Sono iniziati da alcuni giorni i lavori nel duomo per la messa in sicurezza e il ripristino dell' agibilità della chiesa. 11 cantiere dovrebbe prendere due o tre mesi. L'intervento è stato sostenuto dalla Conferenza episcopale italiana (Cei) che ha attivato un protocollo con il commissario straordinario del governo Vasco Errani e con il ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact) per il recupero dei beni danneggiati dagli eventi sismici. La cattedrale era stata dichiarata inagibile a gennaio 2017 in seguito ai sopralluoghi disposti dal commissario e dalla protezione civile. Il vescovo monsignor Mario Ceccobelli, in questi mesi ha sempre sollecitato in prima persona il tavolo di lavoro congiunto Commissario-MibactCei. Altre chiese oltre Madonna del Prato e Duomo finanziate sono Sant'Antonio a Scheggia (Isola Fossara) e San Bernardino a Umbertide, per un importo complessivo sul milione di euro, questi ultimi due in attesa del "nulla osta" dall'ufficio regionale per la ricostruzione. IJaGattei I-tit_org- Gubbio - Iniziati i lavori di ripristino dell' agibilità per rendere più sicura la cattedrale

Il particolare

Gualdo Tadino - Il Wef e la verità sull'alluvione "Ci vuole più rispetto per la città"

[Redazione]

Il particolare Il Wefe la verità sull'alluvione "Ci vuole più rispetto per la città" GUALDO TADINO In prinnis quella del sindaco Presciutti è stata una risposta indiretta all'esponente del Wwfche aveva bollato come un acquazzone l'alluvione del novembre 2013. Il sindaco è partito da un rapporto della Regione Umbria e della Protezione civile nazionale del dicembre 2013 contenente i dati meteo, i dati delle varie autorità, gli articoli di giornale di quel periodo. "Occorre dunque dire la verità: Gualdo Tadino è stato il comune dell'Umbria più colpito dall'alluvione del novembre 2013 e ci sono dati che lo certificano" ha ribadito con forza Presciutti che al tempo stesso ha chiesto "rispetto per la città di Gualdo Tadino". -tit_org- Gualdo Tadino - Il Wef e la verità sull alluvione Ci vuole più rispetto per la città

Ennesimo atto vandalico, utilizzate alcune balle di fieno per appiccare le fiamme

Spoletto - Danno fuoco a un parchimetro nell'area di sosta dell'ex ferrovia

[Filippo Partenzi]

Ennesimo atto vandalico, utilizzate alcune balle di fieno per appiccare le fiamme Danno fuoco a un parchimetro nell'area di sosta dell'ex ferrovia di Filippo Partenzi SPOLETO - In fiamme il parchimetro del parcheggio del museo dedicato all'ex ferrovia Spoleto - Norcia. Il fatto, segnalato da diversi cittadini su Facebook, è accaduto nelle scorse ore: i vandali si sono serviti delle balle di fieno presenti nell'area in occasione delle due manifestazione sportive svoltesi nel week end. Dopo averle trafugate e piazzate intorno alla colonnina hanno acceso il fuoco, spento soltanto grazie al successivo intervento dei pompieri. Umbria Mobilità, informata dell'accaduto, provvederà a sostituire quanto prima l'impianto (completamente bruciato e del tutto inutilizzabile). Resta però la rabbia dell'azienda e della popolazione per l'ennesimo affronto subito dall'ex ferrovia, diventata in questi anni uno dei simboli della città nonché un volano di promozione turistica sia in Italia che all'estero: di recente, infatti, ignoti avevano anche rimosso le catene e i lucchetti che impediscono di entrare all'interno del tracciato chiuso dal 30 ottobre a causa dei danni prodotti dal terremoto e divelto il cancello posizionato al chilometro 2+850 davanti alla galleria Cortaccione 1. Danni riparati dal responsabile del museo Luigi Fascigliene ("così è impossibile andare avanti, sono atti che colpiscono l'intera città"), autore insieme a Umbria Mobilità di una denuncia sporta presso il locale commissariato di polizia di Stato. Ma non finisce qui: dal ponte di Caprareccia, infatti, di recente sono stati lanciati pure dei sassi che hanno colpito le abitazioni situate nella zona mentre nelle aree verdi del parcheggio della struttura di via Fratelli Cervi gli incivili gettano spesso bottiglie di birra, cartacce, contenitori in plastica e vari altri tipi di immondizia. A contribuire al rilancio della piazza a rischio degrado potrebbe essere il progetto studiato dal Comune, che sta già riscuotendo diversi consensi tra la cittadinanza, finalizzato a realizzare tra gli stalli un'area camper attrezzata da mettere a disposizione dei turisti. L'idea è in fase di valutazione e verrà approfondita a breve. Atto vandalico Il parchimetro dato alle fiamme -tit_org- Spoleto - Danno fuoco a un parchimetro nell'area di sosta dell'ex ferrovia

Monteleone - Incendio nell'alto Orvietano, gran lavoro per i pompieri

[Redazione]

Monteleone Uliveto 'infiammi': coinvolta anche una parte del territorio di Città della Pieve Incendio nell'alto Ondetano, gran lavoro per i pompieri MONTELEONE D'ORVIETO Gran lavoro per i vigili del fuoco intervenuti con due squadre nel primo pomeriggio di ieri nell'alto Orvietano. Le fiamme hanno interessato un uliveto lungo la strada tra Monteleone d'Orvieto e il vicino comune di Città della Pieve. Una colonna di fumo è stata vista anche da Fabro. La tempestività dell'intervento da parte degli uomini del 115 impegnati nello spegnimento ha tuttavia impedito che l'incendio si propagasse, provocando ulteriori danni. L'episodio arriva a pochi giorni da un altro incendio sviluppatosi sul territorio del comune di Parrano, in località Casali, lungo la strada provinciale per Frattaguida, che aveva visto bruciare steipaglie e superfici boschive. L'area nel frattempo è stata bonificata, rimuovendo alberi pericolanti insistenti o caduti sulla strada. Ad aumentare la possibilità di rischio incendi, contribuisce anche lo stato di siccità che si protrae ormai da parecchi giorni. Ñâé ààà à' à à ' àà", ö é -tit_org- Monteleone - Incendio nell alto Orvietano, gran lavoro per i pompieri

Gli omaggi

Una pizza di formaggio del caseificio Petrucci

[A.L.]

Gli omaggi > La maglia rossa della Croce rossa, che gli ha regalato U piccolo Francesco ad Accumoli, la lettera di una donna che ha perso il marito la notte del 24 agosto consegnata tra le lacrime al Coi di Amatrice, il libro Tré e trentasei che U giornalista reatino Fabrizio Colarieti gli ha regalato al suo arrivo ad Amatrice, una pizza di formaggio del caseificio Petrucci, che Giovanni (foto sopra) gli regala poco prima di ripartire per Roma: è quello che il presidente Sergio Mattarella si è riportato al Quirinale dopo la visita di ieri mattina ad Accumoli e Amatrice, la quarta in quasi un anno dal terremoto. Giovanni Petrucci lo aspetta per ore davanti al Polo del Gusto, e accetta di buon grado perquisizioni e bonifica del suo cadeau per il presidente, una pizza di formaggio del suo caseificio: Noi abbiamo ripreso a lavorare U 28 di novembre. Se sono qua è perché voglio che il presidente sappia che non molliamo, nonostante le difficoltà. Biancamaria Classetti, che di Amatrice è un'artigiana storica, vaoltre: Noi non possiamo solo criticare: cerchiamo di contentarci, smettiamo di stare sempre a pesare tutto. Così facendo manchiamo di rispetto alle vittimedel terremoto. Ci dobbiamo auto-curare. Con Mattarella non c'è verso di parlare, ma con Il Messaggero sì: Al presidente avrei detto di controllare, i furbi, gli evasori, i ladri. Nelle sae tanti hanno avuto problemi: chi con la luce, chi con il gas. Allora chi deve lavorare qui lavori bene. Siamo disastriati, non ci lasciate con altri problemi. A.L.
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Orvieto - A Orvieto quasi 44 gradi, a Perugia record in centro = Una giornata da incubo per il caldo e gli incendi

[Riccardo Gasperini]

- - -, A Orvieto quasi 44 gradi, a Perugia recordcentr PERUGIA Lucifero non molla, anziqualche caso picchia ancora più forte. L'ondata di caldo più intensa degli ultimi tempi continua infatti a far registrare temperature da record. Ieri ad Orvieto si sono sfiorati i 44 gradi (la massima si è attestata a 43,7 per l'esattezza), ma hanno superato i 40 gradi anche Perugia (40,7) e Terni (40,2). Viene così prolungata l'allerta dei servizi sociali e sanitari. Nel capoluogo (Perugia è nella lista delle città più calde d'Italia e l'Umbria rientra in blocco nella fascia rovente) sarà infatti bollino rosso almeno fino a domani. Stesso discorso nelle altre città che anche ieri hanno visto salire la colonnina di mercurio ben oltre i 40 gradi. Fra le zone più roventi, nelle rilevazioni del primo pomeriggio, ci sono Bastia Umbra (42,6 gradi), Foligno (41,3) e Città di Castello (41,2). Di poco sotto Todi e Spoleto (40,7), così come la zona del lago (ad esempio la massima a Castiglione del Lago è stata di 39,8 gradi). Caldo anche nelle zone terremotate: Norcia con 38,7 di massima. Questi i dati del CEntro funzionale della Regione Umbria. Perugia Meeto, invece, indica per Perugia centro un dato di 39,2 gradi. Cioè una temperatura mai raggiunta sull'acropoli. Gasperinie Giangiuli allepagg34e45 PERUGIA Contro l'afa sotto eli alberi e vicino le fontane Una giornata da incubo per il caldo e gli incendi ^Paura a San Martino in Colle: fiamme ^Peruginitrappola nel treno da Roma sfiorano le case, indagini sul sospetto dolo bloccato e senza aria condizionata Città rovente per le temperature da record, disagi per i pendolari, incendi in periferia. E' stata una giornata da incubo quella di ieri, con la morsa del caldo africano che non accenna a mollare la presa. In questo contesto super lavoro per i vigili del fuoco. Ieri doppio intervento sul fronte incendi, a partire dal più impegnativo a San Martino in Colle con quattro squadre al lavoro unitamente a un Canadair. Sono stati salvati dalle fiamme vari animali, anche un allevamento di cavalli. Messesicurezza pure alcune abitazioni minacciate dalle fiamme. Un tratto di strada è stato chiuso a scopo precauzionale. Indagini anche dei carabinieri forestali per verificare le cause. Mezzi di soccorso pure a Sant'Andrea d'Agliano dove le fiamme si sono sviluppate su campi incolti arrivando, da una sterpaglia all'altra, fino al giardino di una villa confinante, i vigili del fuoco lanciano appelli a chi da fuoco in questi giorni alle stoppie: state attentissimi. Passando ai disagi, ieri è stato un pomeriggio infernale per alcuni pendolari perugini che rientravano da Roma treno. Fra questi Renzo Baldoni, esponente regionale di Forza Italia che ha raccontato via social la disavventura di chi era a bordo del treno Roma-Ancona partito alle 14,58 ed ha dovuto fare i conti con l'assenza di aria condizionata e finestrini che non si aprivano. Nemmeno quando il convoglio, prima dello scalo a Foligno dove scendono i perugini, s'è fermato (alle 16,35). Momenti di grande tensione per il caldo, riportati alla Polfer di Foligno. Analizzando invece il fronte temperature, è stata ancora una volta l'area dei ponti la più rovente, anche se la colonnina di mercurio è salita dappertutto oltre i 40 gradi (40,8 a Ponte Felcino, 40,7 in città con il picco verso le 15,30 secondo i dati del centro funzionale della Regione). È stato infatti prolungato fino a domani il livello 3 nel sistema di allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute. Non sono stati comunque registrati disagi in termini di salute. Dall'ospedale Santa Maria della Misericordia è stato fatto sapere che fra ieri e l'altro ieri è stato disposto il ricovero per 40 pazienti, ha detto il direttore del pronto soccorso Marco Rondini sottolineando che nella maggioranza dei casi si è trattato di soggetti over 65 affetti da pluripatologie, sicuramente aggravate dalle temperature di questo periodo, non certo come causa diretta del caldo. Tramite l'ufficio stampa dell'azienda ospedaliera il dg E

milio Duca ha detto di ritenere apprezzabile la collaborazione di famiglie ed enti di assistenza delle persone anziane che ricorrono ai servizi ospedalieri solo in fase acuta delle patologie. A proposito, c'è da registrare invece una impennata di vendita in farmacia di integratori alimentari. Una conferma in città arriva dalla farmacia Tarpani secondo cui la richiesta di integratori è aumentata in questi giorni di afa. Riccardo GasperiniRIPROUÛZ101C RISERVATA -

tit_org- Orvieto - A Orvieto quasi 44 gradi, a Perugia record in centro - Una giornata da incubo per il caldo e gli incendi

Terni

Terni - Frana la "montagnola", Passeggiata nel degrado = Passeggiata, allarme crolli la "montagnola" perde i pezzi

[S.cap.]

Terni Frana la "montagnola", Passeggiata nel degrado TERNI È in assoluto il simbolo della Passeggiata, il parco più grande e frequentato di Terni. Più della "zuccona", la storica fontanella a forma di sfinge ridotta a brandelli, che rappresenta comunque per i ternani un'icona del parco. Ma la "montagnola", che sta franando ogni giorno di più, è senza dubbio il cuore della Passeggiata. Ma l'allarme parchi negati interessa anche l'area verde dedicata alla memoria dell'ex sindaco Gianfranco Ciaurro, ridotta a discarica di rifiuti e immerso nel degrado più totale. Capotosti a pag. 44

Una crepa sul muretto Passeggiata, allarme crolli la "montagnola" perde i pezzi 11 simbolo del parco sta franando

^Abbandonata l'area dedicata a Ciaurro pietre staccate e muretti lesionati erba alta, rifiuti e vagabondi: è polemico

DEGRADO Il parco Ciaurro in balia dei vandali e la Passeggiata che perde i pezzi. L'area verde più grande della città continua ad essere un luogo inospitale. In attesa che il piano di riqualificazione della Passeggiata passi dal libro dei sogni ai cantieri, si fa la conta delle cose che non vanno. Tanto al parco Ciaurro, dove immondizia ed erba alta hanno preso il sopravvento, quando alla Passeggiata, tra fontanelle che funzionano a singhiozzo, giochi sporchi e stagni puzzolenti.

ADDIO ALLE ICONE È in assoluto il simbolo della Passeggiata. Più della "zuccona" che rappresenta comunque per i ternani un'icona del parco. Ma la "montagnola", che sta franando ogni giorno di più, è senza dubbio il cuore della Passeggiata. Ridotta talmente male da lasciare chiunque passi di lì con gli occhi sgranati. Una parte del muro, quella che affaccia verso l'ingresso di porta Sant'Angelo, si è aperta. Colpa delle radici di un grande albero che hanno aperto una vistosa crepa nel muretto di contenimento. Ma è stato il temporale della settimana scorsa a dare il colpo di grazia alla montagnola, luogo di rifugio degli adolescenti ternani alle prese con le prime trasgressioni giovanili e di viaggi fantastici alla conquista della "cima" mano nella mano con i bambini. È salendo verso la "vetta", infatti, che si ha la conferma di quanto questo simbolo della Passeggiata sia diventato nuovamente un posto da non frequentare, come era nei primi anni Ottanta per colpa delle siringhe che di tanto in tanto venivano ritrovate tra un muretto e l'altro. Oggi la cima è in parte franata. Una voragine si è aperta, lasciando in terra un cumulo di pietre sporche di fango. Il buco lasciato è ben visibile dal campo di bocce. Particolare che può tornare utile, visto mai qualcuno del Comune volesse buttarci un occhio. Così come salendo lungo il lato che costeggia il parco Ciaurro, si potrà notare che i gradoni sono in gran parte rovinati. Anche in questo caso, la violenta pioggia di giovedì ha lasciato il segno. Dopo la zuccona, dunque, che ancora non è stata sistemata nonostante i tanti annunci, anche un altro simbolo della Passeggiata necessita di un'importante opera di restyling. Il tutto, in attesa che Palazzo Spada passi dalle parole ai fatti per quanto riguarda la riqualificazione della Passeggiata. Altro annuncio che di tanto in tanto viene scandito per placare le polemiche che si accendono sul parco pubblico più grande e frequentato della città. S.Cap. In alto una crepa si è aperta lungo un muretto per colpa delle radici. A destra i massi che si sono staccati dalle cime della montagnola - tit_org- Terni - Frana la montagnola, Passeggiata nel degrado - Passeggiata, allarme crolli la montagnola perde i pezzi

Terni - Il record Orvieto è la città più calda dell'Umbria

[Redazione]

Il record Orvieto è la città più calda dell'Umbria. È Orvieto, con 40.7 gradi, la Terni hanno fatto registrare città più calda dell'Umbria 37.2 e 35 gradi. alle 12,30 di ieri. Secondo gli esperti della Protezione civile, la rilevati dal Centro giornata di oggi sarà calda funzionale della Protezione civile regionale. RIPRODUZIONE RISERVATA A seguire ci sono Bastia Umbra con 39.1, Colonna di Prodo (località non distante da Orvieto) con 38.6, Petrelle (tra Umbertide e Città di Castello) con 38.5, Amelia con 38.3 gradi. Per quanto riguarda Perugia e Sifdt, per l'agriix ' tetre rei' ÌJ -tit_org- Terni - Il record Orvieto è la città più calda dell'Umbria

VICINO GENGA SOCCORSO ALPINO E VIGILI DEL FUOCO PER LA SCOUT

Dodicenne disidratata si sente male durante l'escursione nelle grotte

[Redazione]

VICINO GENGA SOCCORSO ALPINO E VIGILI DEL FUOCO PER LA SCOUT Dodicenne disidratata si sente male durante l'escursione nelle grotte IL CALDO torrido anche nelle ore notturne e un principio di disidratazione per l'impegnativa escursione in grotta fanno trascorrere minuti decisamente difficili ad una dodicenne di Ancona facente parte del gruppo scout di trenta persone che ha scelto Genga per una trasferta collettiva. Poco prima dell'una nella notte tra martedì e ieri, la comitiva stava rientrando al campo base allestito tra le colline dopo aver effettuato la visita ad una grotta in località Pierosara. E proprio sulla via di ritorno, lastricata di sterrati e sentieri, la ragazzina ha iniziato ad accusare un affaticamento di carattere respiratorio rischiando per qualche attimo di perdere i sensi. Gli altri scout (sette sono gli adulti che fanno parte della comitiva composta in prevalenza da minorenni) hanno subito richiesto l'intervento delle forze di soccorso, in particolare vigili del fuoco, carabinieri e gli operatori del soccorso alpino e speleologico delle Marche. Proprio questi ultimi forti della loro esperienza di montagna, nonostante il buio e il tratto piuttosto accidentato, grazie all'utilizzo di ancoraggi sono riusciti a caricare su una barella la ragazzina, che nel frattempo si stava già riprendendo, per poi scortarla fino a Pierosara e trasferirla all'ospedale Profili di Fabriano per accertamenti subito piuttosto tranquillizzanti, tanto che ieri mattina è stata dimessa. Molto probabile che l'improvviso malore sia attribuibile proprio alla stanchezza per l'escursione nella cavità naturale di Pierosara avvenuta, appunto, su un tracciato impegnativo e in una serata particolarmente afosa. **PRIME CURE** Gli uomini del soccorso alpino e speleologico mentre presta le prime cure alla dodicenne anconetana -tit_org- Dodicenne disidratata si sente male durante escursione nelle grotte

A PAG. 5

Il cardinale Menichelli si ribalta in auto ed esce illeso = Fari troppo alti, l'auto si ribalta

Illeso il cardinale Menichelli

L'incidente vicino Villa Potenza. Coinvolto il vicario don Roberto

[Redazione]

PAURA APAG.5 Il cardinale Menichelli si ribalta in auto ed esce illeso Fari troppo Paulo si ribalti Dieso il cardinale Menichelli L'incidente vicino Villa Potenza. Coinvolto il vicario don Robert AVEVA trascorso alcuni giorni a casa sua, a San Severino, e martedì sera intorno alle 22.15 stava tornando ad Ancona. È a quell'ora che lungo la strada statale 361, all'altezza di Villa Potenza, vicino Macerata, il cardinale Edoardo Menichelli, 77 anni, è rimasto vittima di un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori. Precisamente si trovava poco dopo la località Santa Maria in Selva. Fortunatamente tutti sono usciti illesi. Viaggiava a bordo della sua Nissan Qashqai insieme al vicario generale monsignor Roberto Peccetti di 78 anni. Alla guida c'era lo stesso Menichelli. L'auto è uscita dalla carreggiata e si è ribaltata su un fianco. Stando alla nota emessa dall'arcidiocesi di Ancona-Osimo, Menichelli sarebbe stato abbagliato dai fari di un'auto che stava procedendo a fari alti nella carreggiata opposta. Per fortuna i due passeggeri a bordo della Nissan, non riportando alcun trauma o ferita, sono usciti dalle lamiere con le proprie gambe e hanno immediatamente avvertito i soccorsi per gli accertamenti di rito e il parroco di Filottrano, don Carlo Carbonetti che poi ha accompagnato i due prelati in Ancona. Insomma, tanto spavento ma nessuna ferita. A mezzanotte l'Arcivescovo era già in episcopio, e ieri mattina Monsignor Peccetti, come già programmato, ha celebrato la Santa Messa a Forano di Appignano in occasione della ricorrenza del Perdono d'Assisi. Il Cardinale ha continuato in episcopio la sua attività come gli altri giorni. Molte le telefonate di amici e confratelli che, appresa la notizia, hanno voluto sincerarsi delle condizioni di salute. Sul posto sono intervenuti il 118 e i vigili del fuoco di Macerata. Menichelli è originario di San Severino ma da 13 è alla guida dell'Arcidiocesi di Ancona-Osimo. Con l'arrivo dell'autunno lascerà l'incarico a Angelo Spina. Menichelli 18 gennaio 2004 fu nominato Arcivescovo di AnconaOsimo. Nella CEI, ricopre gli incarichi di Presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana e di membro della commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università a Roma. E assistente ecclesiastico nazionale dell'AMCI, Associazione Medici Cattolici Italiani. Il 4 gennaio del 2015 è stato nominato cardinale da Papa Francesco e nel Concistoro del 14 febbraio gli è stata imposta la Berretta Cardinalizia, consegnato l'Anello e assegnato il Titolo della Chiesa dei Sacri Cuori di Gesù e Maria in Tor Fiorenza. ERA LUI AL VOLANTE La Nissan Qashqai è uscita di carreggiata e si messa su un fianco PAURA MARTEDÌ SERA in Intorno alle 22.15 Menichelli stava tornando ad Ancona. L'incidente lungo la strada statale 361. all'altezza di Villa Potenza, in località Santa Maria in Selva. Lecavse L'auto è uscita dalla carreggiata e si è ribaltata su un fianco. Menichelli sarebbe stato abbagliato dai fari di un'auto che stava procedendo a fari alti Ha Dopo i raggiunti limiti d'età Menichelli lascerà l'incarico di arcivescovo a monsignor Angelo Spina. Menichelli è stato riaccompagnato da don Carlo Carbonetti DISTRUTTA L'auto su cui viaggiava il Cardir Menichelli insieme vicario martedì se nei pressi di Macerata. Il suv si ribaltato e si è me su un fianco dopo essere uscito di strada. Illesi entrambi gli occupanti 118 E VIGILI DEL FUOCO SONO INTERVENUTI PER PRESTARE SOCCORSO AI DUE RELIGIOSI CHE VIAGGIAVANO VERSO ANCONA -tit_org- Il cardinale Menichelli si ribalta in auto ed esce illeso - Fari troppo alti,auto si ribalta Illeso il cardinale Menichelli

Prende fuoco una scarpata Minacciate le abitazioni = Sterpaglie a fuoco: le fiamme sfiorano le abitazioni, apprensione

[Marisa Colibazzi]

SANT'ELPIDIO A MARE Prende fuoco una scarpata Minacciate le abitazioni Momenti di apprensione per i residenti nella zona vicino al cimitero Un altro incendio si è sviluppato nel pomeriggio a Fonte di Mare A PAGINA 8 Sterpaglie a fuoco: le fiamme sfiorano le abitazioni, apprensione Vicino al cimitero. Altro incendio nella zona di Fonte di Mare - SANT'ELPIDIO A MARE DUE incendi, sviluppatisi in città nella giornata di ieri, hanno tenuto impegnati i vigili del fuoco e, fortunatamente, a parte un po' di sterpaglie e qualche coltivazione, non ci sono stati danni né per le persone, né per le abitazioni. Il primo incendio (foto a destra) è scoppiato intorno alle 12.30, all'inizio della provinciale Vecchia Porto (poco distante dal cimitero). Forse una cicca di sigaretta sbadatamente gettata dal finestrino, ha dato il via all'incendio che si è subito propagato sulla vegetazione della scarpata sulla sommità della quale insistono parecchie abitazioni. Ad accorgersene è stato uno dei residenti che, dalla finestra, ha visto alzarsi la colonna di fumo e poi le fiamme. Si è affacciato ed ha subito compreso cosa stava accadendo e il pericolo che le case stavano correndo, per cui ha dato l'allarme sia ai vicini sia ai vigili del fuoco. Probabile che a rinfocolare le fiamme sia stato un pneumatico, gettato sulla scarpata, che prendendo fuoco è diventato una sorta di torcia. Anche i residenti, visibilmente spaventati e preoccupati che le fiamme potessero raggiungere le loro abitazioni, si sono serviti di tubi dell'acqua per dare una mano ai pompieri. Sul posto, gli agenti della polizia locale e l'assessore Stefano Bordini. Nel pomeriggio, intorno alle 18.15, un secondo violento incendio (foto a sinistra) si è sviluppato in zona Fonte di Mare, al confine tra Porto Sant'Elpidio e Sant'Elpidio a Mare, lungo una stradina di campagna, ed ha riguardato sterpaglie e una porzione di campo, arrivando a lambire un'abitazione disabitata. Sul posto, in questo caso, ai vigili del fuoco di Fermo si sono affiancati i colleghi di Civitanova Marche. Marisa Colibazzi -tit_org- Prende fuoco una scarpata Minacciate le abitazioni - Sterpaglie a fuoco: le fiamme sfiorano le abitazioni, apprensione

I giorni dell'afa = Tre giorni a 40 gradi con Lucifero Ospedale, accessi in crescita del 10%

Domani il picco delle temperature. Il pronto soccorso alza la guardia

[Lucia Gentili]

Tre giorni a 40 gradi con Lucifero Ospedale, accessi in crescita del 10% Domani il picco delle temperature. Il pronto soccorso aka la guardi LUCIFERO sta battendo il caldo record del 2003, con temperature che a Macerata, Tolentino e Recanati supereranno anche i 40 gradi. L'anticiclone proveniente dall'Africa ha fatto scattare l'allerta rossa della Protezione civile per le condizioni meteorologiche a rischio persistenti per altri 3-4 giorni, tanto da mettere in guardia i servizi sanitari e sociali. Il nuovo primario del pronto soccorso di Macerata, Emanuele Rossi, ha già registrato un lieve incremento degli accessi in reparto. Si tratta di un 10% in più dovuto soprattutto a pazienti ultraottantenni, uomini e donne, che hanno problemi di disidratazione per un scarsa introduzione di liquidi spiega il dottore, e quindi pressione bassa e malori. Se la disidratazione è lieve, l'osservazione in ospedale è breve, per cui restano dalle 6 ad un massimo di 24 ore; se invece la carenza di acqua nell'organismo ha causato un'insufficienza renale, come ad esempio potrebbe accadere nel caso di un paziente allettato, il ricovero si protrae per alcuni giorni. Per ora non si sono verificate particolari criticità, la gestione degli accessi è sotto controllo. Anche perché la direzione sanitaria dell'Area Vasta 3, sulla base delle previsioni della Protezione civile regionale, per questi giorni ha chiesto la massima collaborazione con il pronto soccorso: ovvero la massima disponibilità di posti letto qualora ci sia bisogno di ricoveri dovuti al grande caldo. E' necessario tutelare le categorie più fragili come anziani, bambini e donne in gravidanza. Per cui finora fortunatamente non sono stati registrati malori fatali o infarti, ma abbassamenti di pressione e disidratazione. Operatori del 118 e Protezione civile raccomandano di evitare l'esposizione ai raggi solari (quindi anche di svolgere lavori fisici sotto il sole) nelle ore centrali e di bere due litri di acqua al giorno. Nel mirino di Lucifero sono finite soprattutto la pianura e la collina: Tolentino, Macerata e Recanati domani devono prepararsi a sopravvivere a 41 gradi tra le 14 e le 17. Tre gradi in più rispetto alla costa, dove sulle spiagge di Civitanova e Porto Recanati il termometro si ferma a 38 gradi, e almeno si può fare un tuffo al mare. Centri commerciali, auto e supermercati diventano le mete più ambite, nonostante la corsa ai luoghi in cui impera l'aria condizionata provochi laringiti, mal di gola e raffreddori. Notti bollenti nell'entroterra, perché nemmeno alle 2 non si scende sotto i 27 gradi. La montagna non si salva: di giorno, a nulle metri di quota, come a Macereto di Visso (dove oggi suonerà De Gregori), e nelle altre località appenniniche, si sfioreranno i 36 gradi. A Camerino si registrano picchi da 37 gradi. Da domenica dovrebbe verificarsi una lieve flessione, anche se ovviamente continueremo a sudare. Lucia Gentili **IL BOLLENTE: LE PREVISIONI** Macerata durerà? Da oggi a sabato si boccheggerà in tutta la provincia, mentre per domenica è previsto un lieve calo delle temperature che però rimarranno su livelli africani. Al momento non ci sono perturbazioni in vista: si aggrava il problema della siccità Tolentino Recanati i VJQ Civitanova;/.: ßßê -tit_org- I giorni dell'afa - Tre giorni a 40 gradi con Lucifero Ospedale, accessi in crescita del 10%

Noi Maceratesi - Priorità alle case per gli sfollati

[Paola Pagnanelli]

Noi Maceratesi di PAOLA PAGNANELLI Priorità alle case per gli sfollati CARO CARLINO, sul giornale di domenica 16 luglio ho letto un articolo, relativo ai progetti per la ricostruzione dopo il terremoto: si parlava di lavori per 80 milioni di euro. Gli interventi sono quelli chiesti dai sindaci, una lista che non finisce più tra Comuni dentro e fuori il cratere. Ma davvero si rabbrivisce a leggere l'elenco di opere e dei soldi necessari per realizzarle. Ci sono lavori su municipi, torri, chiese e strutture di ogni genere. Vengono chiesti ad esempio tre milioni per il municipio di Fiastra, oppure un milione e passa per il municipio di Gualdo. Ma che municipio c'è a Gualdo? A Visso c'è anche la previsione della spesa di un milione e 600 mila euro per la piscina. Altri soldi vanno ai cimiteri. Leggendo queste opere, mi chiedo cosa possano pensare le tantissime persone che ancora oggi sono sfollate, dalla costa all'entroterra. Chi fa cento chilometri al giorno per andare a lavorare alla Svila di Visso e per dormire a Porto Recanati, cosa avrà pensato della spesa di quasi due milioni per un municipio. Secondo me, per prima cosa bisogna pensare alle case di queste persone, dove poi abitano i bambini e gli anziani. Questa è la priorità. Per un ufficio comunale non può bastare anche una struttura provvisoria? Credo proprio di sì. In piscina non si dorme, non è una cosa urgente. Pensiamo prima a chi non sa più dove poter vivere. Aldo R., Macerata * ** Gentile lettore, sicuramente ridare ai tanti sfollati che ancora sono alloggiati lungo la costa una casa nel loro paese d'origine sarebbe la questione prioritaria, ma perché la vita possa tornare a essere un po' quella che era prima del terremoto di ottobre anche ricostruire alcuni luoghi simbolo della vita cittadina, come un municipio, credo che sia importante. le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a il Resto del Carlino via Garibaldi 101 - 62100 MACERATA Tel. 0733 / 279711 - Fax. 0733 / 239299 @ E-mail: cfonaca.macerata@fcar1ho.net -tit_org-

Sisma, dottori chiropratici in prima linea: premio a malta

[Redazione]

SISMA. DOTTORI CHIROPATICI IN PRIMA LINEA: PREMIO A MALTA I DOTTORI chiropratici hanno svolto centinaia di interventi gratuiti a favore dei soccorritori della Protezione civile e dei vigili del fuoco durante l'emergenza sisma. Per l'impegno di quelle settimane, Sven Bohene (residente a Samano e coordinatore degli interventi) è stato premiato a Malta con l'Humanitary award, premio indetto dalla Federazione europea dei dottori chiropratici. In prima linea con Bohene anche Roberto Vecchioni, Pelle Daugaard, Roberto Purifico, David Williams, Piero Giacobbi, Leonard Hardy, Giovanbattista Costantini e Ciro Errico. -tit_org-

TERREMOTO CAMERINO, DONAZIONI IN CRESCITA

Le sedi delle associazioni nell'area delle casette

[Redazione]

CAMERINO, DONAZIONI IN CRESCITA Le sedi delle associazioni nell'area delle casette LE STRUTTURE del Quartiere delle associazioni, progetto dell'associazione IoNonCrollo, nata a Camerino a seguito del terremoto di ottobre, sorgeranno nelle aree Sae di prossima costruzione. Ad annunciarlo, durante l'assemblea dell'associazione dei giorni scorsi, proprio il sindaco Gianluca Pasqui che ha richiamato un'ordinanza del capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Le strutture potranno quindi essere costruite e inserite nei plessi delle soluzioni abitative provvisorie; questo permetterà che le nuove sedi delle associazioni cittadine, cuore delle attività sociali e culturali, sorgano nell'ambito dei nuovi quartieri residenziali che per i prossimi mi anni accoglieranno le famiglie che oggi non hanno più una casa a causa del sisma. Le strutture saranno almeno tre o quattro, pensate in modo tale da essere modulabili ed utilizzabili per tutte le esigenze che esprimeranno le associazioni stesse. L'incontro è servito anche per fare il punto sulle donazioni raccolte tutti questi mesi post sisma: sono stati raggiunti ben 210mila euro. Certamente - ha affermato il presidente dell'associazione IoNonCrollo, Cingolani - la vicinanza del sindaco Pasqui e dell'amministrazione comunale e queste ultime importantissime novità rappresentano una grande certezza per la realizzazione del nostro progetto di rinascita. -tit_org- Le sedi delle associazioni nell area delle casette

**TOLENTINO I LADRI SI SONO ACCONTENTATI DI UN MAGRO BOTTINO, INDAGANO I CARABINIERI
Macchine scassinate in via Kennedy, rubati pochi spiccioli**

[Lucia Gentili]

I LADRI SI SONO ACCONTENTATI DI UN MAGRO BOTTINO, INDAGANO I CARABINIERI Macchine scassinate in via Kennedy, mbati pochi spiccio NON SOLO LA RICOSTRUZIONE pesante non decolla in via Kennedy e via King, a Tolentino, ma a rendere la vita difficile ai residenti, ci si mettono pure i topi d'auto. Martedì notte ignoti hanno tentato di scassinare alcune auto posteggiate lungo le vie per arraffare quello che avrebbero trovato all'interno. Per fortuna, al di là delle effrazioni delle serrature alla portiera di qualche vettura, ai carabinieri risultano sottratti solo pochi euro in monete da due macchine. Un magro bottino che però potrebbe mettere nei guai i malviventi perché i carabinieri della stazione locale, in collaborazione con i militari del Nucleo operativo e radiomobile, stanno visionando le immagini della videosorveglianza cittadina e stanno ascoltando gli abitanti della zona per individuare i responsabili dei furti. Dalle prime ricostruzioni, si tratterebbe di tre persone del posto. Solo un paio di mesi fa era finito nel mirino viale Vittorio Veneto, il più colpito dal terremoto, dove un gruppo di vandali si era divertito spaccando finestrini e parabrezza di auto parcheggiate, senza portare via nulla. E anche in quel caso i carabinieri, con i filmati delle telecamere di videosorveglianza, erano riusciti a individuare i vandali, due giovani della provincia, che sono poi stati denunciati.
Lucia Gentili Provincia Ø -tit_org-

MOGLIANO

Oltre 40 studenti a lezione di protezione civile

[Redazione]

MOGLIANO QUARANTA ragazzi tra gli 11 e 14 anni, istruttori, insegnanti, forze dell'ordine e volontari insieme per una settimana formativa che quest'anno ha una doppia valenza. Sorrisi, risate e commozone per gli studenti che domenica a Mogliano hanno ricevuto gli attestati di partecipazione al primo campo scuola 'Anch'io sono la Protezione civile', organizzato dal gruppo beale dei volontari, nell'ambito del progetto promosso dal Dipartimento nazionale, per il decimo anno consecutivo, con l'obiettivo di diffondere tra i giovani la cultura della Protezione civile. A quasi un anno dal terremoto i ragazzi hanno vissuto le esercitazioni consapevoli dell'importanza di informazioni per la vita di tutti i giorni. -tit_org-

San Giovanni aspetta i lavori Intanto portano via i tesori = Intervista a Aldo Marinelli - San Giovanni, via le opere d'arte Frati in rivolta: Ci opporremo

Quadri e opere d'arte ad Ancona: frati dubbiosi Lavori ancora da appaltare ma le tele vanno alla Mole Valvitelliana

[Maurizio Gennari]

LESIONATA DAL TERREMOTO San Giovanni aspetta i lavori Intanto portano via i tesori Quadri e opere d'arte ad Ancona: frati dubbiosi A PAGINA 7 San Giovanni, via le opere d'arte Frati in rivolta: Ci opporremo Lavori ancora da appaltare ma le tele vanno alla Mole Valvitelliana UNA FUNZIONARIA del Comune mi ha chiamato per annunciarmi che domani (oggi per chi legge, ndr) sarebbero arrivati quelli della Soprintendenza per portare via dalla chiesa i dipinti ed anche il Cristo sopra l'altare. Non partono i lavori alla Chiesa di San Giovanni chiusa dal terremoto dell'anno scorso. Ma 'partono' le opere. Padre Aldo Mannelli, lei cosa ha risposto? Che ci saremmo opposti. Perché? Vogliono portare alla mole Vanvitelliana di Ancona tutte le opere d'arte provenienti dalle chiese terremotate. Però... Però coso? Fanno delle eccezioni come è accaduto alla chiesa di Maiolica, dove tutte le opere d'arte sono rimaste all'interno del convento. Non hanno portato via nulla. E la chiesa di Matelica, quella sì, è stata fortemente lesionata. Certamente. Abbiamo dei saloni complementari totalmente liberi dove possiamo mettere tutto ciò che vogliamo. Di cosa avete paura? Dei tempi. Tomare in possesso delle opere non è mai facile. Lun gaggini e burocrazia. E' capitato anche che per riavere dei dipinti sia dovuto dare tutto in mano ad un avvocato.... DENTRO la chiesa di San Giovanni questa spoliazione - un'altra avvenne con le truppe Napoleoniche tanto che la grande pala d'altare è una copia di un dipinto andato smarrito -, non è stata vissuta affatto bene. Vero padre? Sì, tanto che un mio fratello mi ha detto 'se portano via anche il Cristo ligneo, io dove vado poi a pregare'. Ma no la telefonata non è un fulmine a ciel sereno. E' un po' di tempo che si sa ed io ho avvertito telefonicamente l'amministrazione perché la chiesa è di proprietà comunale. Niente di scritto. Sono arrivate assicurazioni, poi d'improvviso la telefonata della Benini per avvertirci che arri vano quelli della Soprintendenza per portare via le opere. Quali? Ancora non si è capito bene, ma un tela della scuola del Barocci il Cristo ligneo del Quattrocento ed altri dipinti che sono conservati nella chiesa. Ma potrebbero essere anche lavori veloci... Il progetto è stato approvato, la cifra è stata anche quella stanziata, 250mila euro, ma adesso occorre fare la gara d'appalto e quindi iniziare i lavori di restauro della volta centrale, quella che ha subito danni col terremoto. E nessuno sa quando finiranno. Per questa ragione, visto che abbiamo anche posto, ci opponiamo al trasferimento delle nostre opere d'arte verso la mole Vanvitelliana di Ancona. PADRE Aldo Marinelli non si fida. Ed ha il suo perché. Guarda il Cristo che campeggia sopra l'altare e dice: Questo è precedente alla costruzione della chiesa e viene probabilmente dal mausoleo degli Sforza che era agli Orti Giuli. E' da attribuire, ma pare sia opera di uno scultore tedesco che ha lavorato anche ad Urbino. I tarli se lo stanno mangiando, alcuni pezzi sono a rischio, colore compreso. Avevamo anche trovato un privato che ci avrebbe finanziato il restauro. Soldi pronti, ma la Soprintendenza si è opposta dicendo che questi lavori potevano farli solamente loro. Bene, sono passati degli anni ed il Cristo è ancora lì, con i suoi tarli. E attende. COME tutta la Chiesa chiusa da un anno, calcinacci in terra, e con il chiostro interno, del Genga, che ha ancora un arco puntellato. Una storia che risale alla fine della guerra. À' l'unico chiostro rimasto in città e andrebbe, assolutamente recuperato, conclude padre Aldo. Nella tarda mattinata di ieri a San Giovanni è arrivata una telefonata del consigliere regionale Andrea Biancani per dire: Tranquilli le opere torneranno e saranno anche restaurate. Annunciando anche che la spoliazione tarderà di qualche giorno: lo mi fido, ma più di così non posso anche perché le opere sono del Comune. Spero mi diano qualcosa di scritto.... Maurizio Gennari VIAGGIO INUTILE Essendo stata danneggiat

a dal terremoto la chiesa di San Giovanni viene equiparata a quelle distrutte nel sud delle Marche -tit_org- San Giovanni aspetta i lavori Intanto portano via i tesori - Intervista a Aldo Marinelli - San Giovanni, via le operearte Frati in rivolta: Ci opporremo

Siccità sempre più spaventosa: summit per ridurre i prelievi

[Francesca Pedini]

L'INVASO DI MERCATALE È QUASI A SECCO. FOGLIA E APSA VERSO IL PROSCIUGAMENTO. SITUAZIONE DIFFICILE Siccità sempre più spaventosa: summit per ridurre i prelievi IL QUADRO della siccità che ha colpito la nostra provincia è spaventoso. La terra ha sete, gli animali hanno sete, e poi ci sono gli agricoltori che hanno bisogno d'acqua per far sopravvivere le colture, le città che devono dissetare e garantire i servizi igienici agli abitanti e ai turisti, le industrie che devono lavorare. Ma i fiumi sono secchi, i torrenti sono spariti da un pezzo e gli invasi si stanno inesorabilmente svuotando. IERI MATTINA si è tenuta una riunione d'emergenza per valutare come preservare la poca ma preziosissima acqua ancora presente nella diga di Mercatale, strategica per gli agricoltori della Valle Foglia, ma anche per gli usi idropotabili di 4 Comuni. Ora sono invasati 1.900.000 me d'acqua (su una capacità di circa 5,9 milioni), ma il rischio è che se non piove, entro fine agosto non ci sarà più acqua, per nessuno. ALL'INCONTRO c'è stata grande collaborazione - riferisce il direttore dell'Aato Michele Ranocchi - insieme al Consorzio di Bonifica (che gestisce l'invaso) abbiamo chiesto alla Regione di autorizzare il dimezzamento dei rilasci del deflusso minimo vitale nel Foglia, passando da 270 litri al secondo a 100 (questo accadrà il sabato, la domenica e il lunedì, quando l'impianto di irrigazione del Consorzio non è in funzione, mentre nei giorni in cui gli agricoltori prelevano, i rilasci saranno di 500 Vs ndr.). Questo consentirà di avere più riserva per l'acquedotto nelle prossime settimane. Ma 100 litri di deflusso sono sufficienti per mantenere la vita nel fiume? Al momento è l'unica soluzione - replica Ranocchi -, la meno peggio. Bisogna dire che a valle, il Foglia vive solo grazie all'acqua rilasciata dall'invaso. Prima di Mercatale, Foglia e Apsa sono praticamente secchi, così come quasi tutti i corsi d'acqua. Gli unici che resistono sono il Burano e il Bosso, perché hanno risalite d'acqua naturali dalle formazioni carbonatiche dell'Appennino. Meno problematica al momento la situazione del Metauro, che grazie agli afflussi del pozzo del Burano (200 litri al secondo di apporto) è sotto controllo. LA CRISI in provincia tuttavia resta drammatica. Secondo gli esperti, se non piove le misure prese dalla Protezione civile non risolveranno il problema, posticiperanno semplicemente l'agonia. E non basteranno due temporali - ammonisce Osvaldo Rossi, responsabile della diga di Mercatale - per risolvere l'emergenza dovrebbe piovere almeno una settimana. Francesca Pedini -tit_org-

Marino2, il Comune blocca quattro palazzi

[Redazione]

La 2a parte del progetto che il Caffè ha mostrato con foto aeree. Resta il progetto per uno dei centri commerciali più grandi d'Italia Marino2, è Comune blocca quattro palazzi Daniele Castri Comune di Marino ha bloccato la costruzione di 4 palazzi, denominati "Casa nel Parco", previsti a Santa Mana delle Mole, presso via Maroncelli. È la seconda parte del progetto zona Muglila, per metà già realizzato. L'operazione immobiliare inizialmente prevedeva otto palazzi, come mostrato dal Caffè dei Castelli a fine giugno. A bloccare il grande cantiere è stata l'ordinanza di sospensione dei lavori n. 36811, datata 11 luglio 2017. La costruzione dei quattro palazzi, ora fermati, era stata autorizzata nel 2015 dall'ingegnere Stefano Pietrini, ex capo dell'Area tecnica comunale. L'ORDINANZA DI SOSPENSIONE L'ordinanza è stata predisposta e sottoscritta dall'architetto Marco Cuffaro, l'ormai ex dirigente dell'Ufficio tecnico marinese entrato in servizio a inizio giugno e finito agli arresti domiciliari dopo 33 giorni, il 13 luglio, per un presunto giro di mazzette negli appalti in Puglia. Il documento è stato poi notificato dai Vigili Urbani alle società interessate, Cristina srl e Le Mole Due srl. L'esistenza dell'ordinanza di sospensione dei lavori è stata resa pubblica il 17 luglio dal Sindaco, Carlo Colizza, nella risposta scritta ad una interrogazione comunale. I primi quattro palazzi quasi pronti e la costruzione dall'estate 2016 nella stessa area, e autorizzati nel 2014, sono invece ormai in fase di ultimazione. STOP A MARINO2? Questi 8 palazzi costituiscono la prima parte dell'imponente progetto edilizio più conosciuto come Marino2: un nuovo borgo residenziale da oltre 15 mila residenti sopra un'area situata a due passi dal Comune di Roma e su cui pendono precisi vincoli geologici, idrogeologici, archeologici. Ma anche la CO2, l'anidride carbonica, gas pericoloso per la salute umana che in questa zona è presente in concentrazioni particolarmente elevate e tali da costringere la Regione Lazio ad adottare nel 2014 un apposito piano di precauzione con regole stringenti, su proposta della Protezione Civile. CENTRO COMMERCIALE AL DIVINO AMORE Ma a tenere banco nella Città del vino è anche e soprattutto il progetto rivelato a giugno dal Caffè: il centro commerciale che potrebbe presto sorgere in via del Divino Amore, in località Tudini-Negrone, davanti alla nota cantina Gotto d'Oro. Si tratterebbe del quinto shopping center più grande d'Italia, su 6,3 ettari, quanto 13 campi da calcio di serie A. I proponenti intendono realizzare circa 100 mila metri cubi di cemento, l'equivalente di 410 appartamenti da 75 metri quadrati ciascuno. Il progetto è stato depositato il 25 maggio scorso dalla Idea Fimit, società partecipata anche dall'Inps (e quindi da tutti i cittadini italiani) alla Regione Lazio, all'Area Metropolitana e al Comune di Marino. TUTTI CONTRO Tre gruppi di cittadini hanno predisposto e depositato in Regione le proprie osservazioni tecniche con cui si oppongono al mega centro commerciale: Ada - Argine Divino Amore, il comitato No Tir e l'Assemblea Contro la Cementificazione, o ACC. Ad opporsi, insieme allora, anche le Associazioni Italia Nostra e Legambiente. Comune di Marino avrebbe presentato proprie osservazioni contro il progetto, ne sono convinti alcuni cittadini che lo hanno riferito al nostro giornale. Ma preferiscono non comparire dato il tenore degli interessi in ballo: Chi parla rischia grosso, dicono alcuni residenti. Se così fosse, dove è finita la trasparenza? Associazioni e comitati contro "il cemento al Divino Amore" L'amministrazione Colizza si opporrà in concreto alla realizzazione del centro commerciale in via del Divino Amore? In che modo? Il Comune di Marino presenterà le proprie osservazioni in Regione? Se sì, chi le sta predisponendo e su cosa verteranno? Lo abbiamo chiesto al Sindaco, avvocato Carlo Colizza, e agli Assessori Adolfo Tammaro (Lavori pubblici) e Andrea Trinca (Urbanistica). Restiamo in attesa delle loro risposte. -tit_org-

Incendiato il negozio appena inaugurato = Incendiato il negozio inaugurato poche ore prima. Un'auto (rubata) ariete

[Redazione]

NETTUNENSE Incendiato il negozio appena inaugurato a pag.8 NETTUNENSE L'attività era gestita da cinesi. Si indaga su un tentativo di furto o sul dispetto Incendiato è negozio inaugurato poch ore prima. Un'auto (rubata) ariete Solo la mattina del 26 luglio c'era stata l'inaugurazione del nuovo negozio di casalinghi e vernici, sulla Nettunense, in zona Bellavista al confine tra Aprilia e Lanuvio gestito da imprenditori cinesi. La stessa notte il punto vendita è stato distrutto da un incendio. Dalle fiamme è stata estratta anche un'auto, una Fiat Punto che era stata rubata la sera prima dal centro di Nettuno. Oltre alla struttura e all'auto, le fiamme hanno danneggiato anche una Renault Clio parcheggiata nei paraggi. Ad indagare sono i Carabinieri della Compagnia di Velletri e della Stazione di Lanuvio. Difficile che possa essersi trattato di un tentativo di furto, vista anche la coincidenza con l'inaugurazione avvenuta solo 20 ore prima. Si potrebbe ipotizzare che dietro a questo gesto ci possa essere una vendetta, uno sfregio o magari qualcosa di ancora più serio. -tit_org- Incendiato il negozio appena inaugurato - Incendiato il negozio inaugurato poche ore prima. Un'auto (rubata) ariete

CANCELLIERA Anche auto a fuoco

Inferno di fuoco: paura per le case

[Redazione]

CANCEUJERA Anche auto a fuoco Inferno di fuoco in via dei Tulipani, nella zona industriale di via Cancelliera. A fuoco nel pomeriggio di martedì 2 agosto alcuni campi incolti e terreni vicino alle abitazioni. Distrutti tre camion frigoriferi e una macchina parcheggiati in un piazzale di una azienda di trasporti. Sul posto i primi ad arrivare sono stati gli agenti della polizia stradale di Albano, che hanno fatto allontanare le persone e gli automobilisti dalla zona interessata alle fiamme. Sono stati evacuati anche alcuni stabilimenti commerciali. Al lavoro per tre ore la protezione civile di Albano e i vigili del fuoco di Marino per avere ragione delle fiamme che si sono propagate fino a via Ardeatina nel quartiere di Santa Palomba, al confine tra i comuni di Roma e Pomezia. Sul posto anche la polizia di Stato del commissariato di Albano, danneggiati dal fuoco alcuni muri di capannoni industriali e distrutti alcuni manufatti rurali.
Luciano Sciorba -tit_org-

Rigopiano, la strada riapre dopo 8 mesi

Tragedia del resort. Percorribile da oggi la provinciale, tra Farindola e Vado di Sole, devastata dalla valanga e dalle frane

[Francesco O Bellante]

Rigopiano, la strada riapre dopo 8 mesi. Tragedia del resort. Percorribile da oggi la provinciale, tra Farindola e Vado di Sole, devastata dalla valanga e dalle frane di Francese o Bei lante FARINDOLA. Riapre oggi, dopo quasi otto mesi, la strada provinciale numero 8 Farindola-Rigopiano-Vado Sole. Ieri mattina, alle 10.30, il sindaco di Farindola, Ilario bacchetta, con il capitano Elvio Piscione, rappresentante della polizia provinciale, il tecnico della Provincia Antonio Della Rovere, e Stefano Pompilli, titolare della ditta Interverde, affidataria dei lavori di somma urgenza, ha effettuato il sopralluogo decisivo. L'iter per arrivare alla riapertura della strada, che da Farindola conduce a Rigopiano e Vado Sole, è stato lungo, doloroso e tormentato. La strada è stata chiusa dopo la devastante valanga che si è staccata il 18 gennaio scorso dal Monte Siella travolgendo parte del bosco e l'hotel Rigopiano, causando una delle più grandi sciagure naturali abruzzesi e la morte di 29 persone, tra ospiti e dipendenti del resort. Una tragedia che ha sconvolto la comunità locale e nazionale oltre ad aver vocato la paralisi di un territorio che, di fatto, per mesi, è rimasto off limits. Per consentire alle autorità competenti di eseguire i necessari sopralluoghi, e le indagini, sull'area distrutta del resort Rigopiano, infatti, è stato necessario tenere per mesi la zona sotto sequestro prima, e sotto custodia poi. Dopo giorni di lavori, punzecchiature, annunci e smentite tra i vari enti coinvolti nella gestione dell'area, finalmente, si è riusciti a riaprire la strada per Rigopiano. Sul tratto della provinciale, interessato al provvedimento di chiusura, quello compreso tra il chilometro 17,500 e il km 28,800, è stato necessario operare diversi interventi. Dal km 21 al km 21,600, quello maggiormente colpito dal fenomeno valanghivo di gennaio, si è provveduto a sgomberare tutti i detriti, a sistemare le buche e a collocare ben 24 barriere in cemento. Dal bivio, direzione Castelli, fino a Vado Sole, si è invece ripulito il tratto stradale da alberi, rami e massi caduti in strada. Sono stati inoltre potati i rami degli alberi che pendevano sulla carreggiata. Vietata la sosta, su entrambe le corsie, dal km 20,500 al km 21,600. Per ovviare ai disagi della frana, poco distante il ristorante Lo Strego, come è stato anticipato qualche giorno fa, si è proceduto a collocare un semaforo per gestire la viabilità. Questo significa riconsegnare la montagna ai cittadini commenta il sindaco Lacchetta, e garantire la fruizione di un'area già profondamente devastata dalle calamità naturali. Siamo al fianco degli operatori turistici che affrontano mesi di grande difficoltà. Emotiva e economicamente. CRIPRODUZIONERISERVATA Il tratto della strada provinciale numero otto più disastroso dalla valanga del gennaio scorso -tit_org-

in provincia

Il caldo africano scatena una raffica di malori e incendi

? *TERAMO*

[G.d.m.]

IN PROVINCIA Il caldo africano scatena una raffica di malori e incendi TERAMO Il caldo africano non ha dato tregua. L'elevata temperatura della giornata di ieri è stata la causa di malori e incendi che hanno costretto a numerosi interventi di soccorso gli operatori del 118 e i vigili del fuoco. Fin dalle prime ore della mattinata si sono susseguite a ritmo incessante le richieste di aiuto arrivate al servizio di emergenza della Asi. 1 colpi di calore non hanno risparmiato nessuno ne giovani ne anziani. Ne sono stati vittime soprattutto persone che erano al lavoro in ambienti non climatizzati o all'aperto. In quest'ultima casista rientra, ad esempio, il geometra soccorso del primo pomeriggio di ieri mentre era al lavoro in un cantiere. Gli operatori del 118, però, sono stati costretti a intervenire anche in situazioni opposte, per congestioni causate da bevande troppo fredde o da una prolungata permanenza sotto getti d'aria gelida di condizionatori. Sul fronte degli incendi, quello più esteso ha riguardato un'area di circa due ettari nei pressi di Rapino in cui sono bruciati un canneto, arbusti e sterpaglie. Per spegnerlo è andata sul posto una squadra dei vigili del fuoco di Teramo con un'autopompa, un'autobotte e un fuoristrada con modulo antincendio. Le fiamme hanno raggiunto anche un edificio disabitato che è stato sottratto al rogo grazie anche all'ausilio di volontari della protezione civile di Mosciano. La caduta di un palo della luce con il rilascio di scintille di elettricità ha innescato l'incendio di un fosso a Torano. Altri roghi hanno interessato aree nei pressi di Battaglia e Cesena, nel territorio di Campii, e in contrada Salino di Tortoreto. (g.d.m.) -tit_org-

ex vescovo di chieti-vasto

Incidente d'auto per il cardinale Menichelli

[Redazione]

- Incidente (Tauto per il cardinale Menichelli MACERATA. Tanto spavento oà per fortuna nessuna lesione per il cardinale Edoardo Menichelli (nella foto), vescovo uscente di Ancona-Osimo, e per il suo autista, Roberto Peccetti di 78 anni di Appigliano (Macerata), coinvolti in un incidente stradale verificatosi martedì verso le 22,30 sulla statale 361 San Severino-Macerata. L'auto del cardinale, una Nissan Qashqai proveniente da Roma e diretta ad Ancona, giunta all'altezza dell'abitato di Santa Maria in Selva (Macerata),ine) territorio di comune di Troia, ha incrociato un'auto con i fari abbaglianti alzati che hanno momentaneamente "accecato" l'autista. La Nissan Qashqai ha sbandato e, urtando forse un paracarro, si è ribaltata rimanendo in bilico su una fiancata. È stato dato subito l'allarme da alcuni automobilisti di passaggio e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri e i sanitari del servizio di emergenza sanitaria 118. Per il cardinale e il suo autista non è stato necessario il ricovero al pronto soccorso dell'ospedale, che peraltro hanno rifiutato, preferendo di proseguire il loro viaggio per il rientro verso Ancona. -tit_org- Incidenteauto per il cardinale Menichelli

Il caldo sfiora i 40 gradi Più malori per gli anziani

[T.d. Rep.c.]

Il caldo sfiora i 40 gradi Più malori per gli anziani Al Pronto soccorso di Lanciano 10% di accessi in più per patologie legate all'afa Vasto, richieste triplicate in osservazione breve e nelle guardie mediche turistiche LANCIANO Si sfiorano i 40 gradi e aumentano i malori, che colpiscono soprattutto gli anziani. Il Pronto soccorso di Lanciano e Vasto lavorano per tamponare le emergenze. LANCIANO. Il 10% di accessi in più per patologie che si acquisiscono con l'afa, il 15% degli accessi giornalieri totali dovuti a colpi di calore, lipotimia e disidratazione. Succede al Pronto soccorso del Renzetti. Registriamo un 10% di accessi giornalieri, spiega Antonio Caporrella, direttore dell'unità e del dipartimento di emergenza urgenza della Asi, e il 15% dei 120-130 pazienti al giorno sono dovuti a problemi legati all'afa. Si tratta per lo più di anziani, sopra gli 80 anni, con patologie croniche. Cerchiamo di curarli in osservazione breve, con terapie appropriate, e disponiamo i ricoveri se strettamente necessari. In Medicina-Geriatria i letti, trenta, sono tutti pieni. Ma non si è al collasso perché si riesce a lavorare bene grazie all'arrivo di due dottoresse dall'università di Chieti. In Pronto soccorso, invece, medici e infermieri fanno i salti mortali districandosi in spazi ristretti a causa dei lavori in corso nella parte da ristrutturare del reparto che, come precisato ad aprile dalla Asl e dall'assessore alla sanità Silvio Paolucci, dovevano finire entro luglio (dovrebbero essere in dirittura di arrivo). Nel frattempo, si può provare a ridurre gli accessi dovuti all'afa seguendo regole dettate anche dal buonsenso: bere moltissimo, non bibite gassate, far respirare la pelle con abiti leggeri, e non uscire nelle ore più calde. CASOLI. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, ieri mattina a Casoli, per soccorrere una 90enne, stremata dal caldo. L'anziana, che dorme sola, non rispondeva alla badante. Preoccupati i familiari hanno chiamato i vigili del fuoco che hanno rotto una finestra per entrare. La 90enne era sul letto, stremata: è stata trasportata in ospedale a Chieti. VASTO. L'eccezionale ondata di caldo ha messo a dura prova anche il Pronto soccorso del San Pio e i presidi di medicina turistica. Il reparto di osservazione breve ha visto triplicate le richieste. Con l'afa sono arrivati i consueti malori di stagione: disidratazione, congestione, bruschi cali di pressione (che provocano spesso perdita di sensi e rovinose cadute), tachicardie a cui si sono aggiunti traumi da incidenti stradali e domestici. Le richieste di soccorso per i malori dovuti al caldo che non concede tregua sono state decine ed hanno riguardato tutte le fasce d'età. Non sono stati registrati fortunatamente malesseri particolarmente gravi né letali. Ad essere colpiti dagli effetti dell'afa soprattutto gli anziani, ma non solo loro. Qualcuno ha chiesto aiuto al 118, altri agli operatori della Protezione civile, in stato di allerta e pronti ad intervenire per qualsiasi emergenza. Numerosi gli interventi in città e sulle spiagge per malesseri, che per lo più si sono risolti nel giro di poco. Medici e infermieri non hanno avuto un attimo di tregua. Gran lavoro anche nelle 5 postazioni di guardia medica turistica a Casalbordino, Fossacesia, San Salvo, Torino di Sangro e Vasto. E oggi è probabile che si replichi, (t.d.rep.c.) Pazienti in attesa al Pronto soccorso del San Pio di Vasto -tit_org-

Bruciano due ettari di bosco, denunciati

San Buono, il rogo provocato dando fuoco a resti vegetali: nei guai un pensionato e un disoccupato

[P.c.]

San Buono, I rogo provocato dando fuoco a resti vegetali: nei guai un pensionato e un disoccupato > SAN BUONO Incendio boschivo colposo in concorso. È il reato che i carabinieri forestali della stazione di Gissi contestano ad un pensionato 76enne e a un disoccupato 32enne di San Buono. I due, il 31 luglio scorso, hanno bruciato alcuni residui vegetali in località Lame senza adottare le dovute cautele. Spinte dal vento le fiamme si erano estese rapidamente. In breve il falò ha causato un vasto incendio boschivo. Il rogo ha interessato circa due ettari coperti da alberi, arbusti e terreni incolti. I carabinieri forestali, intervenuti sul posto insieme ai vigili del fuoco, sono risaliti ai responsabili del gesto sconsiderato grazie all'individuazione del punto da cui era partito il fuoco. Attraverso il cosiddetto metodo delle evidenze fisiche, e un'attenta attività info-investigativa è stata ricostruita la dinamica del rogo, annotano i carabinieri forestali, oltretutto uno dei due uomini, al momento dell'incendio, era impegnato ad interrare rifiuti speciali non pericolosi abbandonati in modo incontrollato sul suolo. Alla denuncia per incendio boschivo colposo, quindi, si è aggiunta una seconda denuncia per gestione e smaltimento illegale di rifiuti speciali non pericolosi. Il bilancio dei carabinieri-forestali del mese appena concluso è inquietante e preoccupante. Il mese di luglio ha visto una importante recrudescenza del fenomeno degli incendi boschi vi: nella sola provincia di Chieti se ne sono contati 18 con una superficie totale percorsa dal fuoco pari a più di cento ettari. Un dato allarmante, considerato anche che, tolti i fenomeni dolosi, molta distruzione va ascritta ad inaccettabili comportamenti che, oltre ad essere vietati dalla norma, appaiono oggi completamente irragionevoli, annotano gli investigatori. I due denunciati ora rischiano una pena severa e pesanti sanzioni, (p.c.) I rilievi dei carabinieri forestali nel luogo dell'incendio -tit_org-

A PAGINA 16

Tanti malori per il caldo africano = Caldo africano, raffica di malori*Tante richieste al 118, geometra soccorso in cantiere. I vigili del fuoco domani roghi a Rapino e Campi*

[G.d.m.]

IN PROVINCIA Á PAGINA io Tanti malori per è caldo africano Il pronto soccorso del Mazzini Caldo africano, raffica di malor Tante richieste al 118, geometra soccorsocantiere. I vigili del fuoco domani roghi a Rapino e Carni ' TERAMO Il caldo africano non ha dato tregua. L'elevata temperatura della giornata di ieri è stata la causa di malori e incendi che hanno costretto a numerosi interventi di soccorso gli operatori del 118 e i vigili del fuoco. Fin dalle prime ore della mattinata si sono susseguite a ritmo incessante le richieste di aiuto arrivate al servizio di emergenza della Asi. I colpi di calore non hanno risparmiato nessuno ne giovani ne anziani. Ne sono stati vittime soprattutto persone che erano al lavoro in ambienti non climatizzati o all'aperto. In quest'ultima casista rientra, ad esempio, il geometra soccorso del primo pomeriggio di ieri mentre era al lavoro in un cantiere. Gli operatori del 118, però, sono stati costretti a intervenire anche in situazioni opposte, per congestioni causate da bevande troppo fredde o da una prolungata permanenza sotto getti d'aria gelida di condizionatori. Sul fronte degli incendi, quello più esteso ha riguardato un'area di circa due ettari nei pressi di Rapino in cui sono bruciati un canneto, arbusti e sterpaglie. Per spegnerlo è andata sul posto una squadra dei vigili del fuoco di Teramo con un'autopompa, un'autobotte e un fuoristrada con modulo antincendio. Le fiamme hanno raggiunto anche un edificio disabitato che è stato sottratto al rogo grazie anche all'ausilio di volontari della protezione civile di Mosciano. La caduta di un palo della luce con il rilascio di scintille di elettricità ha innescato l'incendio di un fosso con sterpaglie nei pressi di Torano. Altri roghi hanno interessato aree incolte nei pressi di Battaglia e Cesena, nel territorio di Campii, e in contrada Salino di Tort rete, (g.d.m.), é -tit_org- Tanti malori per il caldo africano - Caldo africano, raffica di malori

Frosinone

Intervista a Maurizio Cruciani - Luciferò non molla Caldo record fino a metà mese = L' inferno finirà. Ma a metà agosto

Pagine 11 L e previsioni Attesi oggi 41 e domani 42. Superato ieri il record di piazza VI dicembre con 40,6: il precedente era 38 Cruciani: bisogna affidarsi ai centri scientifici per avere informazioni corrette, altrimenti si rischia di fare confusione

[Veronica Conti]

Prosinone Luciferò non molla Caldo record fino a metà mese Pagine 11 L Wernerò finirà. Ma a metà agosto Le previsioni Attesi oggi 41 e domani 42. Superato ieri il record di piazza VI dicembre con 40,6: il precedente era. Cruciani: bisogna affidarsi ai centri scientifici per avere informazioni corrette, altrimenti si rischia di fare confusioni VERONICA CONTI A Frosinone si può contare su un sistema di monitoraggio attivo ventiquattro ore su ventiquattro e aggiornato in tempo reale. Il merito è della Protezione civile, guidata dal distaster manager Ruggero Marazzi, e della sua equipe. Il centro meteorologico, grazie al lavoro di Maurizio Cruciani, risulta essere l'unico sistema comunale di Italia di tale livello. Ieri le temperature hanno raggiunto una quota mai vista prima. Sebbene il 2015 sia stato l'anno più caldo della storia (dall'inizio delle rilevazioni nell'Ottocento), nel capoluogo la rilevazione più alta è stata quella dell'agosto 2007 con 41,4 gradi della centralina dell'Aeronautica. Ieri la temperatura massima è stata di 40,6, ma potrebbe salire ulteriormente domani. Per la giornata di oggi, infatti, il bollettino del Ministero Le piogge scarse dell'autunno e dell'inverno scorsi sono la causa della siccità Il responsabile del centro metereologico della Protezione civile di Frosinone Maurizio Cruciani che ha curato lo sviluppo della struttura al fine di monitorare al meglio della salute diffuso dalla Regione Lazio prospetta 41 e per la giornata di domani ne sono attesi 42. Così abbiamo deciso di ascoltare l'autorevole opinione di Cruciani, per conoscere meglio i dettagli della situazione. Queste ultime due giornate come sono state? Ieri abbiamo superato il record della centralina di piazza VI dicembre, il precedente era di 38 gradi. Sono circolate informazioni sbagliate sulle temperature effettive, come si spiega? Per evitare errori bisogna rivolgersi solo agli enti preposti e scientifici, altrimenti si rischia di fare confusione. Domani, però, si toccheranno i 42? È possibile, fino a domenica purtroppo non se ne esce. Le temperature massime oscilleranno tra i 39 e i 42 gradi. Inoltre sono escluse piogge. Ecco, questo è un altro tema molto sentito. Quale è la situazione? A Prosinone, tra giugno e luglio erano attesi 11 giornate di pioggia. Sono state solo 6. Il dato, infatti, è riscontrabile anche nei valori effettivi dei millimetri di acqua piovana, che si trovano al disotto della metà. Quando si tornerà un po' a respirare? Verso l'undici, diciamo metà agosto, le temperature dovrebbero migliorare. Perché si registrano valori così alti? È una questione di conformazione. Nelle città si creano le cosiddette isole di calore, a causa della struttura stessa degli agglomerati. Sono i giorni di pioggia registrati tra giugno luglio quest'anno. I meteorologi ne attendevano almeno undici in sessanta giorni. Nelle città si creano le sole di calore per via della loro conformazione -tit_org- Intervista a Maurizio Cruciani - Luciferò non molla Caldo record fino a metà mese -inferno finirà. Ma a metà agosto

Il fuoco divora la macchia mediterranea Violento incendio minaccia le abitazioni

[Redazione]

Il fuoco divora la macchia mediterranea Violento incendio minaccia le abitazioni Colpita la campagna in località "Gli amici" Paura per la nube di fumo Vasto incendio ha lambito ieri pomeriggio la collina di Monte Nero, tra gli Amici e San Giuseppe le Prata. Le fiamme sono divampate all'improvviso intorno alle 17 lungo la strada principale per poi allontanarsi verso la cima della collina fino a raggiungere la cisterna. A fuoco ettari ed ettari di macchia mediterranea ed intere aree coltivate ad ulivo. Ingenti i danni. Il pronto intervento della squadra boschiva di Alatri prima e successivamente dei vigili del fuoco di Prosinone ha evitato il peggio. Il fuoco è stato circoscritto e le case a valle non sono state interessate. Sul posto elicotteri antincendio e gli agenti della polizia locale che per precauzione hanno chiuso la via Maria e la strada per San Giuseppe le Prata. Purtroppo le altissime temperature di questi giorni e i terreni particolarmente aridi favoriscono frequenti roghi, spesso anche vasti e pericolosi. Giorni difficili, questi, anche per i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile impegnati in diversi comuni. Ale.Ci. -tit_org-

I terremotati a Mattarella: Vogliamo lavoro e case = Lavoro, casa e scuola

[Mario Luigi Paci Miozzi]

I terremotati a Mattarella: Vogliamo lavoro e case Il presidente della Repubblica ricorda le vittime di Arquata ARQUATA Chiedono il lavoro i terremotati di Pescara del Tronío. E lo fanno rivolgendosi alla massima carica dello Stato, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ieri è tornato ad Arquata a quasi un anno di distanza da quel tragico 24 agosto che ha portato morte e distruzione sconvolgendo la vita dei residenti della montagna. Mario Paci e Luigi Miozzi alle pagine 2 e 3 Lavoro, casa e scuola Mattarella incontra i terremotati di Arquata e promette interventi: Tornerò presto a trovarv Risuonano le campane di Pescara del Tronto. Corona d'alloro per ricordare le vittime del sisn LA ARQUATA Chiedono il lavoro i terremotati di Pescara del Tronto. E lo fanno ri_____volgendosi alla massima carica dello Stato, il presidente della Repubblica quel tragico 24 agosto che ha portato morte e distruzione sconvolgendo la vita dei residenti della montagna. Presidente, abbiamo bisogno di lavorare perché abbiamo figli e dobbiamo crescerli ha detto Maria Cristina Diacono, con la voce rotta dalla commozione, rivolgendosi al Capo dello Stato che ha voluto incontrare gli sfollati a cui sono state assegnate le prime ventisei casette. L'impegno E Mattarella ha assicurato il suo impegno evidenziando che il lavoro, la casa e la scuola sono il fondamento della società. Il Presidente della Repubblica, prima di allontanarsi ha voluto rassicurare la giovane mamma e i suoi figli: Tornerò a trovarvi sicuramente ha promesso. Poco dopo le dieci di ieri, Mattarella è arrivato all'ingresso del villaggio realizzato nell'area della zona industriale di Pescara del Tronto dove sono stati montati i 26 prefabbricati. È sceso dalla macchina e ha incontrato le famiglie assegnatarie delle casette. Ha avuto una parola di conforto e incoraggiamento per ognuna di loro. Tra una carezza ad un bambino, un saluto con una signora che gli ricordava quando l'aveva incontrato nelle visite precedenti, c'è stato anche chi, come Vinicio Paradisi, presidente del Comitato Pescara del Tronto, gli ha consegnato una lettera in cui sono elencate alcune criticità. Abbiamo voluto evidenziare alcuni problemi - ha riferito Paradisi -. Le casette, pur essendo dignitose, rimangano una sistemazione provvisoria. La ricostruzione non è ancora partita. Pescara del Tronto è una frazione che è stata distmtta e non si sa neppure se sarà possibile ricostruirla. Siamo ancora più indietro di altri e il Presidente Mattarella ci ha assicurato che prenderà a cuore la nostra situazione. Anche il commissario Vasco Errani ci ha detto che a breve ci sarà un incontro con una rappresentanza dei residenti per cercare di trovare le soluzioni adeguate. La campana Quando il Capo dello Stato si è avvicinato alla nuova chiesa che custodisce al suo interno un antico crocifisso che i vigili del fuoco avevano recuperato tra le macerie e dove sabato scorso si è svolto il primo matrimonio dopo il terremoto, si sono uditi i rintocchi della campana. Suona oggi per la prima volta in suo onore gli ha spiegato il vescovo di Ascoli, monsignor Giovanni D'Ercole, mentre, assieme al parroco del paese, don Nazzareno Gaspari, si avviavano all'interno della chiesa dove Mattarella si è intrattenuto per qualche minuto. Prima di montare in macchina ed essere salutato da un fragoroso applauso, Sergio Mattarella ha avuto il tempo di bere un bicchiere d'acqua dell'acquedotto di Pescara insieme con il sindaco Aleandro Petrucci. Poi è ripartito alla volta di Accumoli e di Amatrice. La visita presidenziale era iniziata intorno alle 9,30 quando l'elicottero è atterrato nell'aviosuperficie poco distante dalla frazione di Borgo dove ha incontrato il primo cittadino di Arquata. La zona rossa Ci siamo soffermati sulla situazione di Arquata che a distanza di quasi un anno è ancora inaccessibile. Interver- ranno i militari del Genio per arrivare nel centro cittadino. Poi il Capo dello Stato ha voluto sapere della Rocca, che è il nostro simbolo. "Ve la dovranno rifare" ci ha assicurato a che poi si è informato sui tempi di realizzazione delle casette. Da Borgo, poi, Mattarella si è diretto a Pescara del Tronío per la commemorazione delle vittime del sisma del 24 agosto. Un corazziere di Sardegna ha deposto una corona di fiori nel luogo simbolo del sisma. Quel giardinetto dove nelle ore successive alla scossa di terremoto delle 3,36 vennero sistemati i cadaveri estratti dalle macerie. Il Capo dello Stato si è raccolto in preghiera per qualche istante prima di proseguire la sua visita ed incontrare gli sfollati. Il desiderio Il

desiderio del Presidente Mattarella era quello di incontrare le persone che sono tornate nelle casette a Pescara del Tronío - ha detto il governatore delle Marche, Luca Ceriscioli che insieme a presidente della Provincia di Ascoli Paolo D'Erasmus ha accompagnato Sergio Mattarella durante la visita -. La sua presenza è sempre molto importante per noi. Un impegno che ha preso e mantenuto più volte, quello di tornare nei luoghi del sisma. Un modo per confermare ogni volta l'impegno costante dello Stato e la vicinanza nei confronti della popolazione, una vicinanza non solo formale e simbolica ma sostanziale. Il presidente della giunta regionale ha voluto sottolineare l'impegno profuso dalla Regione Marche in quasi dodici mesi. In un anno, nelle Marche, abbiamo fatto un miliardo di euro di investimenti per le imprese e le costruzioni, senza contare - ha aggiunto Ceriscioli la gestione dell'emergenza. È chiaro che qui i problemi sono enormi e la presenza dello Stato è essenziale per poter affrontare una situazione così difficile. Solo ad Arquata del Tronto sono state rimosse 53mila tonnellate di macerie. Presto comunque consegneremo un altro blocco di casette per Arquata. È passato quasi un anno da quella tragica scossa che ha fermato il tempo ad Arquata del Tronto. Ora la gente dei Sibillini vuole tornare a ripopolare quelle terre traballanti. Mario Paci Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA L'appello degli sfollati: Presidente, va bene le casette ma noi aspettiamo la ricostruzione Abbiamo figli da crescere -tit_org- I terremotati a Mattarella: Vogliamo lavoro e case - Lavoro, casa e scuola

Un dossier sulla sicurezza delle scuole

[Maria Teresa Bianciardi]

Un dossier sulla sicurezza delle scuole LE VERIFICHE ANCONA Abbiamo chiesto al ministero i dati sulla sicurezza delle scuole nelle quattro regioni colpite dal terremoto e soprattutto nelle Marche. L'onorevole maceratese Irene Manzi era in commissione cultura e istruzione martedì mattina, durante l'audizione di alcuni dirigenti scolastici del cratere: tra questi il professor Francesco Rosati e il professor Giancarlo Marcelli di Camerino. In ballo la proposta di legge sulla responsabilità giuridica dei dirigenti in materia di sicurezza nell'edilizia scolastica e naturalmente le preoccupazioni sullo stato dei plessi nelle zone colpite dal sisma sono di stringente attualità, visto poi che tra un mese e mezzo prenderà il via il nuovo anno scolastico. E ci sarebbe addirittura chi sta valutando la possibilità di non riaprire le scuole a settembre, delegando decisione ai prefetti, per quegli indici di vulnerabilità sismica risultati bassissimi: almeno stando a quanto riportato in una interrogazione dal vicepresidente della Camera Luigi Di Maio. Fa piacere che il collega pentastellato si sia interessato al problema rimarca l'onorevole Manzi peccato però che martedì non fosse in commissione. In quella occasione un dirigente scolastico ha avanzato preoccupazioni, ma il confronto è stato L'onorevole Manzi a Roma: Chiesti i dati al ministero Ma le Marche sono a posto molto costruttivo e ci consentirà di lavorare bene su un tema così delicato che interessa migliaia di famiglie. Dalle testimonianze dei dirigenti scolastici marchigiani non sono emersi problemi particolari - spiega ancora il deputato - ma abbiamo sollecitato il ministero a fornire alla commissione tutti i dati sulla sicurezza delle scuole per capire meglio la situazione attuale e rassicurare ulteriormente dirigenti e genitori. Manzi ricorda che sulle scuole in questi ultimi anni è stato fatto molto: Il governo ha già stanziato 7 miliardi per l'edilizia scolastica ritenuta una priorità da sostenere con interventi e progetti. Maria Teresa Bianciardi RIPRODUZIONE RISERVATA I -tit_org-

Tradito dalla fototrappola Scoperto il piromane che incendiava le colline = Incastrato dalla fototrappola Preso il piromane delle colline

Denunciato un giovane di 24 anni. I suoi blitz immortalati dalle videocamere nascoste

[Emidio Lattanzi]

Tradito dalla fototrappola Scoperto il piromane che incendiava le colline da pagina 17 Incastrato dalla fototrappola Preso il piromane delle colline< Denunciato un giovane di 24 anni. I suoi blitz immortalati dalle videocamere nascoste SAN BENEDETTO Alla fine lo hanno preso. Il piromane che ha seminato il panico lungo la Val Menocchia è stato finalmente fermato dopo un mese trascorso ad appiccare incendi tra Cupra e Montefiore dell'Aso, lungo l'asse che corre a ridosso del torrente Menocchia. È stato colto praticamente con le mani nel sacco, immortalato da un video girato grazie alla collaborazione di due esperti cacciatori del fermano che si sono messi a disposizione del sindaco di Montefiore Lucio Porrà il quale, nei giorni scorsi, aveva addirittura annunciato una taglia sulla testa dell'uomo. E il piromane è proprio dello stesso paese di Porrà, un montefiorano. Un giovane di 24 anni che è stato immortalato prima dalle fototrappole piazzate dai cacciatori e poi da un video che è riuscito a fornire ai carabinieri immagini nitide dell'uomo. L'ultimo rogo Intorno alle 20 di martedì sera, ha raggiunto un'area con delle sterpaglie che si trova nel territorio comunale di Montefiore. È stato ripreso mentre, con un accendino ed un pezzo di stoffa cosparsa di liquido infiammabile, ha appiccato il fuoco. È subito scattato il blitz, sul posto sono stati chiamati i carabinieri che hanno identificato il ventiquattrenne accompagnandolo nel comando stazione che si trova nel centro del paese. Al fuoco appena acceso hanno pensato i volontari della Giacche Verdi che si trovavano a supporto dei cacciatori e che, in poco tempo, hanno spento le fiamme. Il giovane, sospettato di essere l'autore dei vari incendi che si sono registrati lungo la Val Menocchia nell'ultimo mese, è stato denunciato. Non è scattato l'arresto dal momento che la Procura ha ritenuto che, una volta preso, il ventiquattrenne non dovrebbe più essere in condizioni di ripetere nuovamente quegli atti. Dovrà comunque rispondere di accuse pesanti. È ragazzo La trappola Sulle tracce del piromane, a dirlo tutta, forze dell'ordine e volontari erano già da alcuni giorni. I due cacciatori fermani Due cacciatori provenienti dal fermano, un 29enne e un 43enne di Lido di Fermo, si erano fatti avanti per unirsi ai volontari intenzionati a trovare e fermare l'uomo. I due hanno messo in campo la propria esperienza e grazie a precise tecniche di mimetismo e lunghi appostamenti sono riusciti più volte ad immortalare il piromane. Le immagini fomite dalle fototrappole non erano però abbastanza nitide per inchiodarlo. È stato però evidente che il 24enne sarebbe tornato a colpire nella stessa zona e così è accaduto. IL video Le riprese che lo hanno inchiodato sono state effettuate sia con le fototrappole dei cacciatori che con un video girato da uno dei volontari. Le immagini, questa volta, non lasciavano adito ad alcun dubbio. Il ventiquattrenne è stato così prelevato dai carabinieri e portato in caserma. È stato interrogato e i militari hanno chiesto spiegazioni al ragazzo anche se non sono riusciti a farsi spiegare il perché di quelle sue azioni. Alla fine, sulla base del materiale acquisito dai carabinieri coordinati dal capitano della compagnia di Fermo Roland Peruso, dalla Procura è arrivato il via libera alla denuncia. La scia di fuoco Il giovane è accusato di essersi lasciato alle spalle una lunga scia di fuoco. Tutto era cominciato il 12 luglio scorso quando il fuoco era partito da Cupra Marittima, nel tratto orientale della Val Menocchia. Il primo rogo si era verificato di pomeriggio mentre, quella stessa sera, più o meno all'ora di cena, le fiamme erano state avvistate sempre lungo la Val Menocchia ma in territorio comunale di Montefiore dell'Aso. Quella stessa notte il fuoco era invece stato appiccato ad un'area di sterpaglie compresa tra i territori di Montefiore e Massignano, sempre lungo la strada provinciale che costeggia il torrente Menocchia. Il piromane era tornato a colpire nella serata del 14 luglio, ancora una volta a Montefiore ripetendo l'impresa poi nel corso della notte. E ancora: tra il sabato e la domenica seguenti ha provato nuovamente ad appiccare il fuoco nel territorio montefiorano. C'è riuscito nella serata di domenica mentre alla fine di luglio si è spostato verso Est, raggiungendo Cupra a dando alle fiamme la vegetazione dell'area collinare di contrada San

Silvestro. Negli ultimi giorni era tornato a Montefiore con un altro incendio risalente a lunedì sera e con quello di martedì in seguito al quale è stato smascherato. Emidio Lattanzi RIPRODUZIONE RISERVATA Importante L'apporto di due cacciatori fermani messi al servizio degli investigatori Una Lunga scia di fuoco iniziata 12 Luglio che ha investito i territori di 5 comuni -tit_org- Tradito dalla fototrappola Scoperto il piromane che incendiava le colline - Incastrato dalla fototrappola Preso il piromane delle colline

I bagnini sono un valore aggiunto

*Presentato il servizio che opera lungo tutto il litorale fermano, 35 le postazioni attive ogni giorno Il prefetto Di Lullo:
Una squadra qualificata che lavora bene per garantire la sicurezza in mare*

[Chiara Morini]

.Presentato il servizio che opera lungo tutto il litorale fermano, 35 le postazioni attive ogni gion Il prefetto Di Luilo: Una squadra qualificata che lavora bene per garantire la sicurezza in mar PORTO SAN GIORGIO 35 torrette in riva al mare da Pedaso a Fermo, ognuna assegnata a un bagnino, alle quale si aggiungono altri assistenti bagnanti itineranti sulla riva: è il servizio di salvataggio in mare, gestito dalla Cooperativa Delta, che fa capo alla Confcommercio Marche centrali, in collaborazione coi Comuni. Il servizi di salvataggio è stato presentato in piazzetta Silenzi di fronte a residenti e turisti e autorità. L'assistente bagnante - ha detto il comandante del Circomare, Ciro Petrunelli - è un punto di riferimento per i bagnanti e anche per tutti noi della Guardia Costiera. E a giudicare dai primi dati forniti questo è proprio vero. I salvataggi Fortunatamente, finora, gli interventi importanti sono stati solo tré e tutti risolti nel migliore dei modi: il primo a Fermo quando un bambino colpito da crisi epilettica in acqua è stato salvato da Matteo Perticarà; poi il primo luglio, quando Saverio Pacetti e Francesco Marcantoni, a Pedaso, hanno soccorso un uomo colto da attacco di panico. L'ultimo intervento qualche giorno fa con Riccardo Bellabarba che ha recuperato un turista di 73 anni nel tratto centrale della spiaggia sangiorgese. La squadra La squadra è qualificata e lavora bene per garantire la sicurezza in mare - ha detto il prefetto làãà Di Luilo - questo è un tratto di costa che può vantare qualcosa di veramente significativo e professionale, lavorando anche sulle spiagge libere. Grazie per quello che fate. Un servizio che non si esaurisce al soccorso ma che quotidianamente riguarda anche le attività di prevenzione. Sicurezza che si completa con un'ambulanza sul lungomare e il gommone della protezione civile con i volontari che collaborano con la Guardia Costiera; a bordo del gommone salgono anche due assistenti bagnan- P.S. Giorgio^ ti. Questi ultimi poi si occupano anche di accudire i bambini smarriti, in media circa 4 al giorno, e di cercare i loro genitori. Una distrazione che può mettere in ansia chiunque, ma che per il sindaco Nicola Loira Å' compensata dal lavoro Di questi ragazzi sempre pronti a intervenire non solo con professionalità, ma anche con tutta la passione che mettono nel lavoro. Un valore aggiunto Ed è proprio questo che da Pedaso a Fermo da lustro e valore aggiunto alle stagioni estive come riconosce il vicesindaco di Fermo, Francesco Trasatti: Non sono solo gli eventi a fare la qualità del turismo. D'accordo con lui il suo omologo di Pedaso, Carlo Bruti, che da bagnante ha potuto apprezzare anche La simpatia, oltre che la competenza, di questi ragazzi. Un servizi gestito dalla Confcommercio con la collaborazione di tutte le istituzioni, Camera di Commercio, Provincia e Asur. Segno che le sinergie non solo aiutano ma sono in grado di mettere a disposizione dell'intero gruppo tutte le competenze. E sull'importanza della sinergia con le associazioni sono d'accordo tutti, dal consigliere regionale Jessica Marozzi a quello provinciali Christian Falzhoger, dal dott Vincenzo Rea dell'Asur al presi dente della Camera di Commer ciò, Graziano di Battista. Chiara Morini RIPRODUZIONE RISERVAI-/ L'assessore di Fermo Trasatti: Non sono solo gli eventi a fare La qualità del turismo -tit_org-

Smart cappottata alle 7 di mattina e schianto di notte contro un muretto

Strade pericolose a tutte le ore Miracolati 2 stranieri al volante

[Redazione]

FANO Roba da Stuntman. Voleva fare una manovra ma ha urtato una Wolkswagen Up, facendo cappottare la sua Smart. È accaduto ieri mattina, poco dopo le 7, in via Canale Albani. Al volante un cittadino senegalese che stava cercando di rientrare nella propria corsia dopo un sorpasso e, forse per l'alta velocità, urtando l'altra macchina ha causato questo spettacolare incidente. Sul posto i vigili del fuoco per la rimozione del mezzo e l'equipe del 118 che ha portato al Pronto Soccorso l'automobilista che alla fine, comun-

Strade pericolose a tutte le ore Miracolati 2 stranieri al volante que, se l'è cavata solo con qualche ecchimosi. Ben più grave è apparso, in un primo momento, lo schianto che ha visto coinvolta una ragazza di 29 anni, di origini sudamericane, in via IX Strada a Bellocchi, vicino al Bar Pio. La sua Fiat Punto ha perso il controllo per cause ancora da accertare ed è andata a sbattere contro un muretto, abbattendo la rete e un palo in cemento. Un urto tremendo che ha devastato l'intera parte anteriore dell'auto, distruggendo il parabrezza, l'asse e facendo scoppiare gli airbag. Sul posto, poco dopo le 23 di martedì, i carabinieri di Fano e i vigili del fuoco provenienti da Pesaro. La donna è stata soccorsa dal 118 ma, nonostante il pauroso impatto, avrebbe riportato ferite guaribili in pochi giorni. RIPRODUZIONE RISERVATA

ŃíéòîÂ spaSa dolorante
Ricoverato il vescovo Trasara ' ' E " -tit_org-

L'estate infernale Tremila ettari di verde in fumo = Roma brucia, già più di 5 mila incendi Pompieri in azione 113 volte al giorno

[Rinaldo Frignani]

L'estate infernale Tremila ettari di verde in fumo Incendi in aumento del 150% a Roma e nel Lazio Ancora un rogo a Castel Fusano, arrivano i soldati Un anno da ricordare - o meglio, da dimenticare - sul fronte degli incendi boschivi. Un'estate di fuoco, con i pompieri impegnati in media 113 volte al giorno da metà giugno alla fine di luglio. E anche ieri in una sessantina di interventi, fra pineta di Castel Fusano dove entro Ferragosto scenderanno in campo i militari dell'Esercito per pattugliare l'area verde, anche di notte -, via Flaminia (dove è stato chiuso il cimitero di Prima Porta) e ancora Rocca Priora e Bracciano. Solo a Roma in un mese e mezzo i vigili del fuoco hanno svolto più di 5.200 interventi, con un aumento del 149 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il sospetto è che i roghi, quasi tutti dolosi, possano avere un'unica regia. In tutto il Lazio ci sono stati più di 8 mila incendi, il 153 per cento in più rispetto al 2016. E la Regione ha speso già cinque milioni di euro per rinforzare la flotta di elicotteri antincendio: ora sono dieci. a pagina 3 Frignarli Roma brucia, già più di 5 mila incendi Pompieri in azione 113 volte al giorno Sono più del doppio dell'estate 2016 e quasi tutti dolosi. Il sospetto: un'unica regia Le percentuali sono da brividi. Ma dovrebbero anche far riflettere su quello che sta accadendo almeno da un mese e mezzo e sugli interessi che si nascondono dietro gli incendi di boschi e sterpaglie che circondano la Capitale, visto che proprio secondo gli specialisti della lotta ai roghi estivi si tratta di episodi quasi tutti dolosi. E non certo solo legati all'azione di piromani. A fornire una fotografia esclusiva della situazione attuale sono i vigili del fuoco che dal 15 giugno (data d'avvio a livello nazionale del sistema Aib, il piano di antincendio boschivo) al 31 luglio scorso hanno registrato un aumento di interventi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso pari al 149 per cento, che sale a 153 per cento per tutto il Lazio. Nel dettaglio nel 2016 i pompieri erano intervenuti nella Capitale, sul litorale romano e ai Castelli 2.087 volte in 46 giorni - con una media quotidiana di 45 al giorno -, ma quest'anno lo hanno fatto più del doppio delle volte: addirittura (e per ora) 5.208. Ovvero i vigili del fuoco sono stati (ma lo sono tuttora) impegnati ben 113 volte nell'arco delle 24 ore da incendi grandi e piccoli. In tutta la regione gli interventi sono passati invece da 3.324 a 8.417 (da 72 a 182 volte al giorno). Secondo una prima stima approssimativa sono andati a fuoco circa 5 mila ettari di territorio delle migliaia bruciate finora in tutta Italia. Un vero e proprio bollettino di guerra che lascia senza fiato, e che se da una parte testimonia ancora una volta, semmai ce ne fosse stato bisogno, l'abnegazione dei vigili del fuoco romani, dall'altra avvalorare i sospetti - primi fra tutti proprio quelli di chi ogni giorno si trova a combattere il fronte del fuoco - che l'afa, le temperature torride, il vento caldo, la siccità e tutto il resto siano in realtà soltanto concause di un'offensiva criminale dai contorni ancora confusi, in certi casi probabilmente organizzati, ma sui quali i carabinieri stanno già indagando da settimane: finora i militari dell'Arma hanno arrestato quattro persone solo a Roma, e altri quattro ragazzi romani sono stati denunciati nel viterbese. Ma le indagini sono solo all'inizio, mentre gli incendi proseguono senza sosta. A bruciare ieri è stata anche via Flaminia - con la chiusura degli accessi al cimitero di Prima Porta e unica uscita su via Tiberina -, via della Giustiniana, via della Villa di Livia, e ancora la zona di Bracciano, con Sambuco e monte Papparano. In fiamme anche monte Fiore, a Rocca Priora, con i carabinieri impegnati a soccorrere i residenti di alcune frazioni e a chiudere le strade, e l'Aurélia - perla seconda volta in due giorni - fra Aranova e l'Aurelia Hospital. E oggi, come al solito, è a rischio replica. Rinaldo Frignani Cimitero Flaminia in fiamme, chiusi i cancelli a Prima Porta. Paura a Rocca Priora 49 i giorni trascorsi dall'inizio del piano Aib, Antincendio boschivo 14

**Sorgeranno a Poggio Bustone, Collevécchio e Rivodutri
Tre nuove scuole grazie agli sms solidali**

[Redazione]

Sorgeranno a Poggio Bustone, Collevécchio e, Rivodutri Tré nuove scuole grazie agli sms solidali > RIETI Una parte dei 32 milioni di euro raccolti con gli sms solidali inviati al numero attivato dalla Protezione civile dopo il sisma serviranno a ricostruire le scuole di Poggio Bustone (Primaria e Secondaria di I grado), di Collevécchio (Secondaria di I Grado) e di Rivodutri (Scuola Infanzia). -tit_org-

Le fiamme hanno distrutto 30 ettari di terreno tra Viterbo e Vetralla. Vigili e volontari impegnati per ore
Pauroso incendio minaccia un'abitazione

[Redazione]

Le fiamme hanno distrutto 30 ettari di terreno tra Viterbo e Vetralla. Vigili, e volontari impegnati per ore Pauroso incendio minaccia un'abitazione VETRALLA Paura ieri tra Viterbo e Vetralla in località Quartuccio, una strada vicino a Tobia. Un vasto incendio è scoppiato in una zona di sterpaglie tra la Cassia Sud e la diramazione per la strada degli Orti. Ancora nella tarda serata di ieri non era stato quantificato il terreno distrutto dalle fiamme, tuttavia si parlava di una zona di non meno di 30 ettari. Ad andare a fuoco, oltre alle sterpaglie anche oliveti e una piccola parte di un bosco che lambisce la zona. Al lavoro, da metà pomeriggio di ieri vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Gli interventi per spegnere le fiamme sono durati diverse ore. A preoccupare è stata un'abitazione in cima a una collinetta vicino alla zona percorsa dal fuoco. I vigili e i volontari hanno monitorato da vicino la situazione per fare in modo che le fiamme non si avvicinassero all'immobile. Le operazioni sono continuate fino a quando è calato il buio. Le fiamme, per alcuni minuti, hanno raggiunto diversi metri di altezza. A di niillori per 31 -tit_org- Pauroso incendio minaccia un abitazione

Cucciolo salvato dai vigili del fuoco = Salvato l'intraprendente cucciolo di pochi mesi che si era infilato in uno scarico fognario

[A.p.]

CIUITA CASTELLANA Cucciolo salvato dai vigili del fuoco a pagina 9 Grazie all'intervento dei vigili dei jùoeo. il cagnolino è stato tirato fuori Salvato l'intraprendente cucciolo di pochi mesi che si era infilato in uno scarico fognario in queste giornate di afa cercava un po' di refrigerio CIVITA CASTELLANA Un cucciolo di cane viene salvato dall'intervento tempestivo di una squadra di vigili del fuoco. Il fatto è accaduto martedì scorso in via San Giovanni quando un cucciolo di pochi mesi, ignaro del pericolo e forse alla ricerca disperata di un po' di refrigerio, si è infilato dentro ad uno scarico delle acque fognarie. A causa della forte siccità di queste settimane lo scarico era completamente secco e privo di acqua, ma molto lun- go- " Il rischio - spiega la signora Viola che è stata la testimone dell'episodio -, era che il povero cagnolino, che si lamentava, sparisse per sempre nel tubo sotterraneo che non si sa dove finisce. Io e la mia amica Oriana abbiamo allora deciso di avvertire i pompieri che sono intervenuti immediatamente e sono stati bravissimi a tirarlo fuori e a salvarlo. Grazie alla loro esperienza e professionalità - precisa i vigili del fuoco sono riusciti ad estrarlo vivo e vegeto in appena cinque minuti. Siamo fieri di loro". Il cucciolo, di cui non si conosce il padrone, è ora accudito e coccolato dalle due salvatrici. 4 A.P. Civita Castellana I vigili del fuoco col cagnolino che hanno salvato -tit_org- Cucciolo salvato dai vigili del fuoco - Salvato l'intraprendente cucciolo di pochi mesi che si era infilato in uno scarico fognario

COLLE SAN MAGNO - ROCCASECCA

Due giorni di roghi: tutti a lavoro senza sosta per domare le fiamme

[Redazione]

COLLE SAN MAGNO - ROCCASECCA Due giorni di roghi: tutti a lavoro senza sosta per domare le fiamme. L'incendio è divampato nella giornata di mercoledì sulla provinciale che porta al paese. Una serata di ieri in cui per i donni nonostante le difficoltà di mezzi e l'impossibilità di rifornirsi di acqua presso il uoco crono ancora, con loro la Protezione civile Finestre spalancate per cercare di dormire nonostante il caldo soffocante. Non un filo d'aria, solo l'odore di bruciato è entrato nelle case della maggior parte delle famiglie che vivono a Roccasecca e Colle San Magno nella nottata tra martedì e mercoledì scorso. L'ennesimo incendio appiccato che, nonostante l'immane lavoro dei vigili del fuoco e della protezione civile che hanno operato senza risparmiare forze durante la notte, si è ravvivato nella tarda mattinata di ieri sulla strada provinciale che da Roccasecca porta a Colle San Magno. Nel pomeriggio tutti erano al lavoro per limitare i danni e dare il massimo nonostante la mancanza di mezzi aerei e senza la possibilità di rifornirsi di acqua presso la caserma come ormai accade da più di un mese a causa delle pompe rotte che non si possono riparare per mancanza di fondi. Gli sforzi della nottata per mettere in sicurezza il tratto dove un masso si è staccato dal roccione a causa delle fiamme non sono bastati per evitare la chiusura della strada che per parte della giornata è stata interdetta per permettere i lavori di spegnimento. Il sindaco di Colle San Magno, Antonio Di Adamo sempre sul posto nelle prime ore di ieri aveva voluto ringraziare quanti si sono adoperati sia per domare le fiamme che per mettere in sicurezza strada dai massi. A causa dell'incendio si è staccato un grosso macigno retto dalle reti paramassi poste a protezione della strada provinciale Roccasecca-Colle San Magno. - ha commentato ieri mattina. Quindi si è reso necessario rimuoverlo altrimenti avremmo dovuto chiudere la strada con gli inevitabili disagi. L'amministrazione comunale di Colle San Magno ringrazia vivamente l'opera della Provincia di Frosinone presente con i geom. Marinelli e Fardelli, la ditta Gigliofiorito, la Moviedil di Di Adamo Mario, i Vigili del Fuoco e la protezione civile di Castrocielo che di concerto hanno permesso in nottata di riaprire al traffico la strada Provinciale. Le fiamme però hanno continuato a divampare e tenuto impegnati tutti sino a tarda sera. Evidenti i disagi per i residenti del paese montano e di Roccasecca ma anche lo sdegno di tutti che ogni anno vedono quel pezzo di natura messo a dura prova. **Ro.Co. LE FIAMME SULLA PROVINCIALE NELLA SERATA DI IERI. IN BASSO DA SX UN PARTICOLARE, I LAVORI PER LA RIMOZIONE DEL MASSO STACCATOSI DAL ROCCIONE E L'INCENDIO DURANTE LA GIORNATA DI MARTEDÌ** -tit_org-

Si ribalta con l'auto Grave un 23enne

[Redazione]

Si ribalta con Pauto Grave un 23enne L'incidente L'auto finisce contro un muro, un operaio di Cisterna è rimasto ferito. Sottoposto ad un intervento Ha fatto un volo di oltre otto metd e dal finestrino della sua auto che era abbassato è finito sull'asfalto. La botta è stata micidiale. Un ragazzo di 23 anni Gianluca M., queste le sue iniziali, un operaio residente a Cisterna, è rimasto gravemente ferito ieri mattina in un terribile incidente stradale avvenuto poco prima delle 8 alle porte del capoluogo pontino. E' quello che gli investigatori definiscono incidente autonomo, senza il coinvolgimento di altri veicoli. Il ragazzo alla guida di una vettura, una Toyota Yaris, in via Acque Alte al chilometro 1,500, per cause per cause da accertare da parte della polizia stradale di Terracina, ha perso il controllo dell'auto mentre stava andando al lavoro ed è finito contro un muro, l'auto si è anche ribaltata e immediatamente è scattato l'allarme ai soccorritori che sono prontamente intervenuti. Il ragazzo in un primo momen to era cosciente ed è riuscito anche a parlare e a riferire che era uscito di casaper andare al lavoro, poi la sua situazione a causa della fortissimabotta che ha preso, è diventata sempre più critica ed è stato trasportato in condizioni molto gravi in elicottero al Santa Maria Goretti di Latina. Si trattava di un codice rosso uno di quelli della massima urgenza. Ieri dopo che è stato visitato al pronto Soccorso è stato sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico a causa dei traumi riportati alla testa e le condizioni del giovane sono ritenute molto gravi. I medici infatti non sciolgono la prognosi, a causa di un quadro clinico molto complesso. La dinamica dell'incidente è in fase di ricostruzione da parte degli agenti della polizia stradale di Terracina, coordinati dal comandante Giuliano Trilò che sono rimasti a lungo sul luogo dell'incidente per rilevare la dinamica del sinistro. È ragazzo stava percorrendo la strada che collega Latina con Cisterna, tra Borgo Piave e Borgo Podgora quando poi all'improvviso ha perso il controllo della vettura. Non è la prima volta che in via Acque Alte si verifica un incidente stradale molto grave come quello di ieri mattina. Il lungo rettilineo infatti in passato era stato teatro di altri incidenti alcuni anche molto più gravi rispetto a quello che ha coinvolto ieri mattina il 23enne. Più volte gli stessi residenti della zona hanno chiesto interventi mirati agli organi competenti. La dinamica è infuse di ricostruzione da parte della polizia stradale L'intervento dei vigili del fuoco sul luogo dove è avvenuto ieri mattina il drammatico incidente stradale Accanto l'ospedale Santa Maria Goretti di Latina -tit_org- Si ribalta conauto Grave un 23enne

**Il rogo Il fuoco ha circondato per ore la zona di via dei Volsci e Pantanaccio. Paura per i residenti
Imprigionato tra le fiamme = Ucciso in un inferno di fuoco**

[Antonio Bertizzolo]

Il rogo Il fuoco ha circondato per ore la zona di via dei Volsci e Pantanaccio. Paura per i residenti Imprigionato tra le fiamme Muore un ucraino nella baraccopoli lungo il Canale delle Acque Medie. L'ipotesi è dolosa Un gigantesco incendio ha circondato ieri pomeriggio la parte orientale di Latina, nel quadrilatero di strade tra via dei Volsci, via dei Fenici, piazza Moro e via del Pantanaccio. Uno straniero di origine ucraina che viveva in una baraccopoli lungo il Canale delle Acque Medie, è morto. Le operazioni di spegnimento dei vigili del fuoco sono andate avanti per diverse ore. Tra le ipotesi quella di matrice dolosa, alcuni giorni fa infatti nella stessa zona si era verificato un altro incendio. È stato un disastro hanno detto i residenti della zona, il fuoco ha minacciato infatti anche alcune abitazioni. Pagina 12 e 13 Il fumo ha minacciato di verse abitazioni Alcuni giorni fa un altro incendio nel lo stesso punto Ucciso in un inferno di fuoco(rogo Le fiamme circondano via dei Volsci, via del Pantanaccio e piazza Moro. Muore un ucraino I residenti: è stato un disastro. Non si esclude la matrice dolosa. Divorati ettari di terreno ANTONIO BERTIZZOLO Ha lottato tra le fiamme e il fumo. Si è tolto la maglietta, i pantaloni, è rimasto in mutande e ha cercato con le ultime forze che gli erano rimaste di arrivare al Canale delle Acque Medie, voleva tuffarsi nell'acqua il prima possibile. Sarebbe stata la sua salvezza ma è morto in un'abbruciatura di fuoco che non gli ha lasciato scampo. È un dramma anche della solitudine e del degrado urbano-provinciale, quello che si è consumato ieri pomeriggio quando un gigantesco incendio ha circondato un quadrilatero di strade tra via dei Volsci, via dei Fenici, piazza Moro e via del Pantanaccio, nella zona orientale della città. A occhio nudo e a distanza di molti chilometri si vedeva una lunga e densa colonna di fumo nero e arrivava anche l'odore acre dell'incendio. Le fiamme si sono sviluppate nella zona di via degli Elleni, alle spalle della chiesa in costruzione della parrocchia di Santa Chiara e nel giro di pochissimo tempo, alimentate anche dal vento, si sono indirizzate verso est divorando tutto quello che hanno trovato: sterpaglie, campi coltivati, canneti, baracche di fortuna, qualcuna in legno, altre in lamiera, alberi di alto fusto tra cui gli eucalipti. L'incendio ha cambiato in un pomeriggio i colori del panorama e di uno spicchio di città che da verde e anche giallo è diventato nerissimo. L'uomo morto a causa delle esalazioni e delle ustioni riportate ha 55 anni ed è un ucraino, il ritrovamento è avvenuto nel tardo pomeriggio. Il corpo era adagiato sulla terra nera apocchè distanziale tracce della sua vita: semplice, ai limiti, in una delle tante baracche di fortuna, alimentate con le bombole del gas: tetti in lamiera, una parete di legno, una finestra da cui filtra la luce. Più o meno sono tutte così. Alcune meglio, altre peggio. È un'abbruciatura dove ci si arriva percorrendo un piccolo sentiero all'altezza del nuovo ponte che collega via dei Volsci con il quartiere Pantanaccio. L'incendio è durato per diverse ore e ieri sera, quando i vigili del fuoco spegnevano le fiamme si continuavano a sentire delle piccole esplosioni, simili a quelle dei botti di Capodanno: erano le bombole di gas. Un vigile del fuoco è stato portato in ospedale per accertamenti e poi dimesso subito dopo per una esplosione che non ha provocato fortunatamente gravi conseguenze. Il lavoro dei soccorritori e del personale dei vigili del fuoco del Comando Provinciale di Latina, anche con l'ausilio di un elicottero, è andato avanti per ore. Ognuno ha cercato di fare il possibile compresi i residenti della zona e i volontari che hanno preso i tubi d'acqua per domare le fiamme. Le indagini per fare luce sulle cause dell'incendio sono affidate al personale specializzato dei vigili del fuoco e una risposta sicura arriverà al termine del sopralluogo. L'ipotesi più concreta sembra quella di natura dolosa, le indagini sono coordinate dagli agenti della polizia, la Squadra Volante è intervenuta sul luogo del ritrovamento del cadavere insieme alla Scientifica e ha eseguito un accurato sopralluogo. Anche il Questore di Latina Carmine Belfiore ha seguito tutte le operazioni in prima persona. Sul caso è stata aperta un'inchiesta diretta dal pubblico ministero Valerio De Luca; al momento ipotesi di reato non ci sono ma non si esclude che potrebbe essere contestato anche l'omicidio preterintenzionale. Questo è un disastro ripetevano i residenti. Ed è l'eco di un bilancio pauroso: un morto e una manciata di stranieri, gli invisibili del Canale, alcuni lievemente feriti che si sono salvati. E poi c'è chi si è ritrovato il fuoco ad due passi da casa: tra via dei

Volsci, via dei Fenici e piazza Moro. E' stato un pomeriggio di paura. Lo straniero che condivideva la baracca con la vittima ieri superstite dell'incendio costato la vita al connazionale. Diverse le esplosioni a causa dello scoppio di alcune bombole del gas che sono nella baraccapoli -tit_org- Imprigionato tra le fiamme - Ucciso in un inferno di fuoco

Fiamme tra i boschi, domato un incendio in collina

[Simone Di Giulio]

Fiamme tra i boschi, domato un incendio in collina Il rogo divampato a poca distanza dall'Abbazia di Valvisciolo SIMONE DI GIULIO Continua ininterrotta la furia delle fiamme a Sermoneta, area che mai come quest'anno (insieme a Sezze e a Roccagorga) ha pagato un prezzo altissimo in ambito di patrimonio boschivo andato in fumo. Apprendere fuoco, stavolta, una vasta area vicina all'Abbazia di Valvisciolo, a ridosso dell'ex cava dismessa, in via Abbazia. Le fiamme hanno iniziato a sprigionarsi intorno alle 15 e hanno interessato un'area particolarmente verde, un bosco che solo con l'intervento provvidenziale di vigili del fuoco, protezione civile e volontari da diversi Comuni leonini si è riusciti parzialmente a salvare. L'intervento, coordinato dai vigili del fuoco provinciali, ha visto partecipare diverse squadre da Latina e la squadra della Boschiva. Per rendere più efficace l'intervento ed evitare che le fiamme arrivassero a danneggiare ulteriori polmoni verdi di questo territorio, sono stati attivati anche un Canadair e un elicottero, mentre dal basso gli interventi avvenivano con le autobotti. Solo nel tardo pomeriggio, dopo decine di lanci dell'aereo e dell'elicottero, si è riusciti a domare il rogo, alimentato anche dal forte vento. Un'autentica corsa contro il tempo per il personale impegnato nello spegnimento, chiamato nelle stesse ore a intervenire in altre località del territorio per arginare ulteriori incendi. Uno di questi ha interessato anche un'altra zona, la Migliara 41 nel territorio di Sezze. In via del Fiume, la strada che conduce agli archi di San Lidano, il fuoco ha interessato il bordo strada. Stavolta, però, la causa non dovrebbe essere imputabile ai piromani, ma semplicemente alla distrazione umana, con una sigaretta che probabilmente ha innescato il tutto. -tit_org-

SUI SOCIAL NET WORK

Insulti a Boldrini L'assessore Subiaco : Sporca bastarda*[Redazione]*

Insulti a Boldrini L'assessore Subiaco: Sporca bastarda un insulto ingiustificabile rivolto alla terza carica dello Stato e che stavolta non arriva da voci o cori di piazza, bensì da un pubblico amministratore. Parliamo dell'assessore al Bilancio Luigi Subiaco, che sotto a un post Facebook del sito "Latina240re" ha commentato così il ritorno a Latina del presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini: Sporca bastarda. Evidentemente per l'assessore al Bilancio i social network rappresentano un terreno impervio, al netto delle condivisioni delle varie fake news che circolano in rete. Non è la prima volta che Subiaco è protagonista di esternazioni di questo genere. Dopo l'attentato di Londra scriveva: Ennesima strage islamica a Londra. Una città europea che sceglie per sindaco un islamico si merita questo e molto di più. Un post sulla scia di quello pubblicato dopo il sisma che ha devastato il centro Italia. Ai terremotati ci stanno la protezione civile e cittadini comuni volontari perché Esercito, Marina, Carabinieri, polizia, guardia di finanza e coop rosse bianche e verdi sono tutti impegnati nella ricerca affannosa di africani Islamici vari da portare in Italia. F.D. Boldrini toma a Latina: invasione di migranti - 2& Mi piace I Conii Luigi itl lJnsabjmiiallBIfelfparlidSse -tit_org- Insulti a Boldriniassessore Subiaco: Sporca bastarda

Cronaca L'incidente ieri mattina in via Badino Vecchia. Cause al vaglio: disposti gli esami alcolemici e per stupefacenti

Scontro tra auto dopo il testacoda

Una Mini sbanda e finisce contro una C3 guidata da un 70enne: grave un uomo di 50anni trasportato al Goretti

[Diego Roma]

Cronaca L'incidente ieri mattina in via Badino Vecchia. Cause al vaglio: disposti gli esami alcolemici e per stupefacenti Scontro tra auto dopo il testacoda Una Mini sbanda e finisce contro una C3 guidata da un 70enne: grave un uomo di 50anni trasportato al Goret DIEGO ROMA L'auto sbanda, fa un testacoda e invade l'altra corsia finendo contro una Citroën C3 proveniente in senso opposto. E questa la prima parziale ricostruzione del grave incidente accaduto ieri mattina intorno alle 11 in via Badino Vecchia, strada che si trova al confine tra Terracina e San Felice Circeo, in zona San Vito. A scontrarsi, una Mini condotta da un SOenne e, appunto, una Citroen C3 guidata da un uomo di 70 anni, poi finita in un fosso. Proprio la Mini, dopo aver sbandato, avrebbe roteato su se stessa finendo nella corsia opposta contro la Citroën. Feriti entrambi i conducenti. Aversare in condizioni più gravi, il guidatore della Mini. I primi accertamenti sul posto eseguiti dai medici della Croce Bianca accorsi con l'ambulanza sul po sto, avevano fatto ipotizzare la necessità di un'eliambulanza per la natura delle ferite riportate. L'uomo è infatti rimasto incastrato nelle lamiere, tanto da richiedere l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco. Ma i sanitari dopo le prime cure sono riusciti a stabilizzarlo senza bisogno dell'elisoccorso. L'uomo è stato trasportato in codice rosso all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, con fratture multiple in varie parti del corpo. Meno serie le condizioni del 70enne, che è stato invece condotto all'ospedale "Fiorini" di Terracina. Tutte da chiarire le cause dell'iniziale testacoda che ha causato la sbandata della Mini. Responsabili dei rilievi, i vigili urbani della polizia locale di Terracina guidati dal comandante Michele Orlando. Per entrambi i conducenti sono comunque stati disposti gli esami alcolemici e tossicologici per verificare se erano alla guida sotto l'effetto di sostanze alteranti. Durante le operazioni di soccorso e di rimozione dei veicoli si sono registrati alcuni rallentamenti alla circolazione. Per garantire la regolare viabilità, è stata chiamata sul posto una pattuglia dei carabinieri della Compagnia di Terracina. Sul posto anche i vigili del fuoco per favorire l'uscita del ferito dal veicolo, rilievi affidati alla polizia locale -tit_org-

I fatti Non era stata rilasciata l' autorizzazione per carenza di documentazione
Bloccata la festa della birra Il sindaco diffida la società

[Gianni Ciuffo]

I fatti Non era stata rilasciata l' autorizzazione per carenza di documentazione Bloccata la festa della birra Il sindaco diffida la società GIANNICIUFO Festa della birra con tanto di cantanti più o meno famosi bloccata a Spigno, per la mancata presentazione della documentazione prevista per eventi di questo tipo e diffida ad utilizzare lo stemma del Comune. Ieri mattina, infatti, la Polizia Locale di Spigno Saturnia ha bloccato gli operai di una ditta specializzata che stavano montando il palco per una festa che avrebbe dovuto tenersi da ieri sino all'8 agosto, con le esibizioni di cantanti come Paolo Meneguzzi, Luisa Corna, Gigione, Le Deva ed altri gruppi. Sette serate da tenersi in piazza Mercato, ma che non avevano ricevuto alcuna autorizzazione da parte dell'Amministrazione, che aveva richiesto da tempo invano tutti i documenti necessari e previsti dal Decreto Minniti. E ieri mattina il sindaco di Spigno, Salvatore Vento, ha diffidato la società organizzatrice e il suo responsabile ad utilizzare il proprio stemma, tra l'altro inserito nei manifesti. Noi - ha detto il sindaco Vento non abbiamo rilasciato alcuna autorizzazione per carenza di documentazione. Nonostante ciò, ieri, comunque, stavano montando il palco e abbiamo fatto intervenire la Polizia Locale che ha bloccato i lavori, provvedendo ad identificare gli operai. Quando ci è stato presentato il progetto, da parte del responsabile di una società, ci sembrava vantaggioso, in quanto non costava nulla al Comune. Abbiamo effettuato alcune riunioni con l'organizzazione alla presenza del comandante della Polizia Locale, della Protezione Civile per garantire tutte le misure sulla sicurezza, alla viabilità e in rispetto al Decreto Minniti concernente gli eventi pubblici, e considerando i vani tentativi anche di ieri mattina, al fine di ricevere tutta la necessaria documentazione per il rilascio delle autorizzazioni, nulla è stato prodotto dall'organizzazione. Vista la situazione, pur rimanendo quest'Amministrazione disponibile al rilascio dei permessi, abbiamo informato i cittadini che non ci sarà alcuna manifestazione, ed, anzi, ci stiamo tutelando nelle sedi opportune per Fuso improprio e non autorizzato del proprio stemma e per il danno d'immagine. Tra l'altro - ha proseguito Vento - eleveremo delle multe per il mancato pagamento della tassa relativa all'affissione dei manifesti. Una vicenda che ci ha lasciato perplessi, anche perché in comune hanno telefonato i manager dei cantanti, che volevano conferme sull'esibizione degli artisti. E in verità sui siti degli artisti la serata a Spigno c'era, ma a noi non è stata presentata la documentazione che avevamo chiesto al responsabile della società organizzatrice e ieri siamo stati costretti ad intervenire. 11 comune di Spigno Saturnia e sotto il sindaco Salvatore Vento -tit_org-

Roma bollente come Abu Dhabi = Roma torrida come Abu Dhabi

Oltre 40 gradi, Castelfusano brucia: arriva l'esercito. Fiamme vicino Prima Porta

[Paola Lo Mele]

Oltre 40 gradi, esercito a Castelfusano. Pronto Soccorso, è assalto. Bioparco, ghiaccioli agli animali Roma bollente come Abu Dhabi Roma come Abu Dhabi: le due capitali hanno registrato entrambe una temperatura di 40 gradi. Un record per la capitale dove c'è stato un boom di presenze nei Pronto Soccorso. Ghiaccioli (foto) e bagni freddi per gli animali del Bioparco. a pagina 15 Roma torrida come Abu Dhab Oltre 40 gradi, Castelfusano brucia: arriva l'esercito. Fiamme vicino Prima Pon Paola Lo Mele Caldo record a 40 gradi (come Abu Dhabi) crisi idrica e incendi. L'estate 2017 della Capitale forse verrà ricordata soprattutto per questo: la lunga serie di roghi, le temperature che sfiorano i quaranta gradi e la pioggia che ancora si fa attendere. Solo ieri so no stati oltre ottanta gli interventi dei vigili del fuoco del comando romano, il 70% dei quali per incendi di sterpaglie. Tra i casi più problematici quello divampato nel Comune di Bracciano, in località Sambuco Monte Papanano, mentre è ancora in corso la bonifica a Castelfusano, operazione che sta interessando un'area di 10 mila metri quadrati. Proprio la pineta del litorale romano, devastata dal fuoco, è finita al centro di un vertice in Prefettura dove in mattinata si sono riuniti, tra gli altri, rappresentanti delle forze dell'ordine e del Comune. Esito della riunione: la decisione di impiegare sul posto militari a protezione della zona verde. Si è convenuto l'impiego di personale militare destinato h24 al pattugliamento della pineta, in raccordo con la centrale operativa Interforze già attiva - l'annuncio della Prefettura -. I militari potranno così offrire un prezioso supporto al sistema definito con le linee guida di sorveglianza, vigilanza e spegnimento incendi adottate lo scorso mese di giugno. A richiedere la presenza di più forze dell'ordine a Castelfusano era stata proprio la sindaca Virginia Raggi che, infatti, ha subito rivendicato: La pineta da oggi viene vigilata dalle forze dell'ordine e dall'esercito per impedire l'accesso a potenziali piromani. Viene così accolta la mia richiesta avanzata nelle scorse settimane per tutelare uno dei patrimoni naturali della città di Roma. Meglio tardi che mai, arriva l'esercito dopo che sono andati a fuoco 200 ettari. Probabilmente sarebbero stati meno se la sindaca Raggi si fosse mossa con più tempestività, commentano il coordinatore nazionale dei Verdi Angelo Bonelli e Guglielmo Calcerano, co-portavoce romano. Un ennesimo incendio di sterpaglie, sempre ieri, è divampato su via Flaminia all'altezza del cimitero di Prima Porta. Sul posto sono intervenuti vigili e pompieri e si è resa necessaria la chiusura temporanea della strada interessata, in entrambe le direzioni, e di tutti gli ingressi del cimitero. riproduzione riservata vigili del fuoco in azione nella pineta di Castelfusano. A fianco, turisti si rinfrescano nelle fontane e, a destra, la tigre nella piscina del Bioparco -tit_org- Roma bollente come Abu Dhabi - Roma torrida come Abu Dhabi

Tragedia a Latina

Immigrato arso vivo Ipotesi rogo doloso = Latina, danno fuoco alla baraccopoli: ucciso un immigrato

[Marco Giovanni]

Tragedia a Latina Immigrato arso vivo Ipotesi rogo doloso È morto, arso vivo, nella baraccopoli dove viveva con altri immigrati a Latina. E c'è l'ipotesi del rogo doloso quale causa della tragedia. Cusumano e Del Giaccio a pag. 14 Latina, danno fuoco alla baraccopoli: ucciso un immigrato ^L'ipotesi del blitz contro i profughi che vivono nel campo I testimoni: abbiamo visto delle persone appiccare le fiamme LA TRAGEDIA LATINA Ha trovato la morte più atroce, divorato dalle fiamme che hanno colpito la baraccopoli dove viveva insieme ad altri immigrati. Quello che sembrava solo l'ennesimo incendio di sterpaglie, ieri pomeriggio si è trasformato in una tragedia dai contorni tutti da chiarire. Un uomo proveniente dall'Est europeo, probabilmente ucraino, è stato trovato senza vita accanto al canale delle Acque Medie, nell'immediata periferia di Latina. I vigili del fuoco, al termine delle operazioni di spegnimento, hanno notato il corpo proprio accanto al canale di fondazione. Forse l'uomo ha tentato disperatamente di fuggire dall'inferno di fuoco che aveva colpito la zona, divorando anche le baracche costruite per dare rifugio a molti senz'altro. Sarà l'autopsia a chiarire se la morte sia stata provocata dall'intossicazione per il denso fumo oppure dalle ustioni. Sono state avvertite anche delle esplosioni, quelle delle bombole di gas che erano all'interno delle case di fortuna. IPOTESI RAID Le ipotesi sull'origine dell'incendio sono agghiaccianti. Qualcuno sostiene di aver visto delle persone intente ad appiccare il fuoco per poi fuggire. Per ora si tratta di testimonianze al vaglio degli investigatori che non hanno ancora trovato conferme. Voci che tuttavia combaciano con quanto raccontato da altri testimoni che, poco lontano dal luogo del ritrovamento del cadavere, hanno riferito di aver visto delle persone mentre accendevano le sterpaglie. E' possibile che si tratti degli stessi piromani che hanno appiccato il fuoco in punti diversi? La polizia è al lavoro per verificare ogni ipotesi. Se fosse così si tratterebbe di un'azione mirata, un vero raid per colpire le baracche, magari anche solo per spaventare gli immigrati spingendoli ad abbandonare la zona. Un'azione che invece ha avuto conseguenze molto più drammatiche. IL GHETTO L'area colpita dalle fiamme da anni è frequentata da extracomunitari in condizioni disagiate, gente che trova rifugio in baracche precarie costruite con lamiere o pezzi di legno racimolati per strada o accanto ai cassonetti. Da tempo i residenti del quartiere lamentano la presenza sempre più massiccia di stranieri senza casa che bivaccano tra i boschetti e trovano rifugio per passare la notte. Da anni denunciavamo questa situazione di estremo degrado - commenta una residente della zona - le baracche aumentano mese dopo mese, abbiamo segnalato più volte la presenza di queste persone che vivono in condizioni drammatiche e la pericolosità che rappresentano anche per noi residenti del quartiere. Un altro insediamento si è sviluppato recentemente non lontano dal canale, in un boschetto vicino al cantiere della nuova chiesacostruzione in via degli Elleni. Una situazione di forte esasperazione che potrebbe aver spinto qualcuno ad agire in maniera criminale, magari anche solo con l'obiettivo di allontanare gli immigrati dalla zona dando fuoco alle sterpaglie a ridosso del canale dove si trova la baraccopoli. Un gesto che però ha avuto conseguenze molto più gravi, provocando una tragedia. Dopo il ritrovamento del cadavere la zona è stata isolata per consentire le analisi tecniche affidate agli Isp. enorme incendio che ha divorato uomini della polizia Scientifica. In oltre 2 ettari di macchia mediterranea lacrime alcuni amici della vittima, nella zona di Sermoneta. Il giorno altri immigrati che vivevano con lui precedente un altro rogo ha minacciato quella zona dividendo spazi angusti le abitazioni in un quartiere pesto, in una situazione di emarginazione-riferimento della città, proprio a ridosso ne totale. Sono intervenute anche le della strada regionale Pontina. guardie z oofile a causa della presenza -Marco Cusumano e i del Giaccio, - (f) Video e foto su il Messaggero.it uagli. Latina in questi giorni viene colpita quotidianamente dagli incendi, L'AREA PRESA DI MIRA quasi tutti di origine dolosa. Ieri, [FREQUENTATA mentre erano in corso le operazioni in corso]

spegnimento del rogo che ha prò--"i1" ",... , vocato la morte dell'immigrato, gliCHE STANNO IN RIFUGI uomini dei vigili del fuoco e dellaFATTI DI LEGNO DA EXTRACOMUNITARI protezione civile erano impegnati a pochi chilometri di distanza in un À LAMIERE -tit_org- Immigrato arso vivo Ipotesi rogo doloso - Latina, danno fuoco alla baraccopoli: ucciso un immigrato

La scoperta

Pescara, quello tsunami dimenticato = Mare fino a piazza Salotto quello tsunami dimenticato

[Alessandro Ricci]

La scoperta Pescara, quello tsunami dimenticato PESCARA Alle 13:40 del 7 luglio 1979, in un terremoto in mare di magnitudo 4,6 un'onda anomala colpì Pescara. Il mare arrivò a piazza Salotto, dopo 38 anni la scienza si interessa al caso. Ricciapag.37 Mare fino a piazza Salotto quello tsunami dimenticato >Il 7 luglio del 1979 un'onda anomala dopo >Lo sciame degli ultimi giorni ha risvegliato un sisma in mare, i testimoni raccontano la memoria e la scienza si interessa al caso Quella volta del mini-tsunami in Adriatico. Con il mare di Pescara che si ritira e le onde successive che arrivano fino a piazza Salotto e a lambire le case sulla riviera. Un fenomeno raro dalle nostre parti, che talvolta nei giorni in cui continuano le scosse in Adriatico centrale nonché all'interno, a Capitignano. Ultime quelle del trentuno luglio e del primo agosto. Un episodio, quello del maremoto a Pescara, non registrato nel catalogo dell'Ingv-Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Ma che ha suscitato la curiosità di Antonio Moretti, geologo, docente di sismologia e geologia all'università dell'Aquila. Alcuni amici di Facebook, dopo l'intervista sul Messaggero relativa ai terremoti in corso e sulla loro possibilità di generare maremoti - racconta lo studioso - mi hanno segnalato, sulla base dei loro ricordi, di un'onda anomala, preceduta da un evidente ritiro del mare, che nell'estate del 1979 aveva colpito la costa di Pescara e di Termoli facendo anche qualche ferito. Le coincidenze erano troppe, così sono andato a consultare il catalogo dei terremoti dell'Ingv per cercarne uno in quel periodo. QUEL GIORNO ALLE 13,40 Erano le 13:40 del 7 luglio 1979 quando in Adriatico centrale si registrava una scossa di magnitudo 4.6: il terremoto c'è stato, ma sul catalogo dei maremoti non c'è corrispondenza. Questo piccolo maremoto non viene riportato. Tre mesi prima ne viene segnalato uno più forte in Albania. Errore di data o eventi distinti? Nel 1979 la rete sismica italiana era misera - aggiunge Antonio Moretti -. Localizzazione e magnitudo sono da prendere con le molle e da rivedere, ma al largo del Gargano un terremoto certamente c'è stato. La cosa è importante. Se fosse provata come immaginiamo la relazione tra terremoto ed onda anomala, indicherebbe che in Adriatico anche terremoti di media intensità, relativamente frequenti, possono generare piccoli tsunami. Niente di catastrofico fortunatamente, ma qualcosa su cui porre attenzione e su cui è necessario essere informati. L'APPELLO E così il docente ha lanciato un appello, per coniugare memoria storica e ricerca scientifica: chiunque ricordi quell'episodio può inviare una mail alla posta elettronica geolab@univaq.it. I nonni di mio marito, di Pescara, ricordano perfettamente l'onda che arrivò a piazza Salotto, scrive su Facebook una signora. Mio padre Roberto era in città per lavoro - aggiunge Gianluca Ferrini, oggi professore di geologia all'università aquilana -. Mi raccontò di questa anomalia del mare che si ritira e poi delle onde che arrivano a toccare le case sul lungomare. Ero un giovane studente di geologia e pensai subito alla conseguenza di un terremoto o di una frana sottomarina. Siamo abituati ai terremoti all'interno della regione, ma l'attività sismica in Adriatico centrale è da tenere in considerazione - aggiunge Gianluca Ferrini -. Come pure è da sapere che gli eventuali maremoti qui si esauriscono per poche decine di metri rispetto alla linea di riva, le masse d'acqua coinvolte hanno va-

IL GEÓLOGO SELL'UNIVAQ ANTONIO MORETTI NOTEVOLI COINCIDENZE CON UNA SCOSSA DI 4,6 DA AGGIORNARE IL CATALOGO DELL'INGV riazioni limitate, l'Adriatico è un mare di basse profondità. Ciò non toglie che è necessario sapere come comportarsi, per non farsi trovare impreparati. I **SEGNALI DA COGLIERE** Faccio sempre l'esempio dello tsunami del 2004. A Phuket, in Thailandia, una ragazzina alla quale a scuola avevano insegnato cosa fare in caso di maremoto, visto il mare che si ritirava, ha lanciato l'allarme e salvato almeno un centinaio di persone - spiega Elio Ursini del laboratorio di geologia e sismologia, settore protezione civile, sempre dell'università dell'Aquila -. In spiaggia il terremoto si avverte poco, specie se siamo in movimento, ma appunto il mare che si ritira è un segnale di allarme. Quindi è assolutamente da evitare rimanere a curiosare e

allontanarsi subito, in distanza e anche in altezza. Men che meno camminare sulla sabbia che si scopre. Un'onda, anche piccola, pensiamo a un bambino, può trascinare via, con rischio di annegamento. Alessandro Ricci $\hat{=}$ PRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Pescara, quello tsunami dimenticato - Mare fino a piazza Salotto quello tsunami dimenticato

Aragno, Alanno, Caramanico, l'Abruzzo brucia = Roghi a Caramanico e Alanno, caccia ai piromani

[Al.dif.]

Giorni di fuoco. Aragno, Alanno, Caramanico, l'Abruzzo brucia L'AQUILA Brucia senza sosta da due giorni il bosco della frazione del capoluogo abruzzese. E ieri è stata una giornata difficile anche in provincia di Pescara, con vigili del fuoco e Canadair impegnati su due fronti. Caldo e vento le cause, ma i carabinieri sospettano anche l'azione di piromani. Di Filippo e Ianni alle pagg. 39 e 41 Roghi a Caramanico e Alanno, caccia ai piromani Un'altra giornata, da bollino rosso per Pescara e la sua provincia. Temperature africane in città, incendi nelle zone interne in particolare in Val Pescara. Una giornata di fuoco, insomma. In tutti i sensi. Nel pomeriggio, a causa del gran caldo e del vento, i vigili del fuoco sono stati impegnati nelle operazioni di spegnimento di due incendi che si sono sviluppati a Caramanico Terme e ad Alanno. Particolarmente vasto quello di Caramanico. A bruciare la pineta di contrada Decontra. In azione per ore tre squadre, con 12 uomini e sei mezzi. Per spegnere le fiamme è dovuto intervenire anche l'elicottero dei vigili del fuoco. Sul posto pure i carabinieri forestali e quelli della compagnia di Popoli. A monitorare la situazione il sindaco Simone Angelucci. Ad Alanno, invece, un rogo si è sviluppato nella zona industriale. Anche in questo caso in ospedale, la donna è in caso al lavoro i vigili con uomini posizionati a protezione di alcune aziende. In Val Pescara, situazioni simili, di emergenza anche nelle scorse settimane. Ad inizio luglio, letteralmente devastate dalle fiamme zone boschive nei comuni di Caramanico Terme, San Valentino in Abruzzo Citeriore, Roccamorice, Castiglione a Casauria, Lettomanoppello. Un paio di settimane fa, invece, ad essere colpiti i territori di Pescosansonesco, Abbateggio, di nuovo Alanno e Città Sant'Angelo. Per domare i roghi, si è dovuto ricorrere anche ai Canadair. Distrutti ettari ed ettari di vegetazione. A Pescosansonesco particolare si è temuto per le abitazioni. Solo l'intervento immediato dei vigili del fuoco e del Canadair ha evitato conseguenze. Il rogo ha interessato la zona del cimitero di Pescosansonesco, propagandosi sino quasi al confine con Corvara e danneggiando la storica pineta del Monte La Queglia. Paura anche per alcune stalle, lambite dalle fiamme. Interessata dalle fiamme anche la Valle Giumentina. Piuttosto ampia l'area interessata dal rogo, che si spinta sino a minacciare un bed&breakfast. Tutti incendi favoriti sicuramente dalle temperature e dal garbino, ma il timore è che ci sia anche la mano dell'uomo. Indagano i carabinieri Al.Dif. VIGILI DEL FUOCO E CANADAI IN AZIONE I CARABINIERI SOSPENSANO IL DOLORE IN (spiate, la Asl forati i -tit_org- Aragno, Alanno, Caramanico, Abruzzo brucia - Roghi a Caramanico e Alanno, caccia ai piromani

Autobotti ferme in garage interrogazione della Pezzopane

[M.j.]

Autobot ferme in garage interrogazione della Pezzopane EMERGENZA^ Sto presentando un'interrogazione parlamentare sulla vicenda delle autobotti ferme nel garage del Corpo Forestale dell'Aquila, mentre brucia ancora il vicino bosco di Aragno. Da notizie di stampa e da quanto sono riuscita a sapere da fonti interne, pare che degli automezzi siano stati acquistati dal ministero dell'Ambiente e che siano ancora da destinare ai parchi. Voglio sapere se qualcuno non ha fatto il proprio dovere, se c'è stata distrazione, superficialità o peggio. E' per questo che ho rivolto un'interrogazione al ministro Galletti per sapere se siano fondate queste informazioni, per quale motivo le autobotti siano ancora ferme, quale sia stato l'intoppo burocratico e cosa intende fare il governo per scongiurare lo sconcerto che queste notizie destano nell'opinione pubblica, preoccupata dall'emergenza incendi. Lo ha annunciato ieri la senatrice del Pd, Stefania Pezzopane. Restano da chiarire- aggiunge la senatrice del Pd- alcune criticità nel passaggio di competenze sullo spegnimento degli incendi boschivi dal Corpo Forestale ai Vigili del Fuoco. Dalle audizioni fatte in Commissione Ambiente al Senato emerge che quel che serve è maggiore coordinamento nel passaggio di consegne, mentre sono già in corso di attuazione interventi per dotare i Vigili del Fuoco di più personale. Quel che è certo è che, purpresenza di una situazione anomala, e non a caso sono state inasprite anche le pene per i piromani, lo Stato con le sue articolazioni deve essere in grado di garantire efficienza nello spegnimento degli incendi.

M. I. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il bosco di Aragno brucia senza sosta Polemiche sui ritardi

[Marcello Ianni]

A causa del vento e del caldo difficoltà nello spegnimento Gli Usi civici: Il primo elicottero è arrivato solo dopo tre ore EHERGENZA Sull'incendio di Aragno, ancora una giornata di "fuoco" per i soccorritori, resa ancor più "incandescente" dalle polemiche sui ritardi di arrivo dei mezzi aerei e sulle autobotti tenute ferme per pastoie burocratiche. Sono riprese ieri mattina le operazioni di spegnimento del vasto incendio che in due giorni ha divorato più di 20 ettari di bosco nel tratto compreso tra Aragno ed Assergi. Piccoli focolai mai spenti che con le prime luci dell'alba hanno ripreso vigore, secondo alcuni soccorritori, anche in maniera più aggressiva rispetto all'altro ieri. La spessa coltre di fumo è stata notata un po' ovunque, facendo ripiombare nell'angoscia molti cittadini. Anche ieri sul posto hanno operato fino a tardi due canadair e tre elicotteri tra vigili del fuoco, carabinieri-forestali, Protezione civile ed Esercito, oltre a numerose squadre di terra. Le operazioni da parte del nucleo specializzato dei forestali è stata resa difficoltosa dal vento che ha fatto tornare indietro le lingue di fuoco. Nonostante l'impegno profuso dai soccorritori non sono mancate le polemiche. Secondo Michele Carratelli, degli usi civici di Aragno il primo intervento (di due giorni fa ndr) da parte di un solo Canadair c'è stato alle ore 14 e 50 ovvero dopo più di 3 ore dalle prime segnalazioni (ore 12 e 30 circa), addirittura il primo elicottero dei Vigili del Fuoco è arrivato alle ore 16 e 10, dopo quasi 5 ore, quando ormai il rogo si era già ampiamente sviluppato, arrivando a poche centinaia di metri dalle abitazioni e divorando ettari di pineta, come era prevedibile data ' la zona impervia difficile da raggiungere con gli automezzi. Non è ammissibile - ha aggiunto - che un territorio montano e boschivo, immersi nella natura e circondati da Parchi Nazionali, nella cosiddetta Regione Verde d'Europa e nella sua città capoluogo, non si disponga di velivoli propri per intervenire istantaneamente in simili situazioni, ma bisogna attendere i mezzi da fuori Regione! Basterebbe rendere l'aeroporto di Preturo, attualmente senza una reale funzione, operativo per simili operazioni e strategico per l'intero Centro Italia dotandolo di mezzi idonei, vista la vicinanza al bacino di Campotosto ed ai territori boschivi. Dito puntato poi contro la mancata installazione di telecamere, visto i tentativi di incendio cui la zona è stata nel tempo interessata. Tutto ciò - ha concluso Carratelli - non vuole essere una polemica ma un appello agli enti e organi preposti a pianificare. Marcello Ianni ti RIPRODUZIONE RISERVATA NESSUNA POLEMICA MA UN APPELLO AGLI ENTI E ORGANI PREPOSTI A PIANIFICARE MEGLIO -tit_org-

San Buono Incendio alle Lame denunciati in due

[Redazione]

Sono un pensionato di 76 anni e un disoccupato di 32 anni i due denunciati ritenuti responsabili dell'incendio del 31 luglio scorso in territorio di San Buono. Le fiamme hanno distrutto circa due ettari di vegetazione spontanea in località "Lame". I carabinieri forestali di Gissi analizzando i resti del rogo sono risaliti al suo punto di partenza. Qui i due individui stavano bruciando residui di vegetazione, quando il fuoco è scappato dal loro controllo. L'attività investigativa, inoltre, ha consentito alle forze dell'ordine di scoprire che nello stesso posto uno dei due aveva da poco interrato dei rifiuti speciali non pericolosi. Per lui, oltre al deferimento all'auto rita giudiziaria per il rogo in concorso in incendio boschivo, è scattata anche la denuncia per gestione e smaltimento illegale di rifiuti. A qualche chilometro di distanza, a Guilmi per la precisione, si fanno ancora i conti con l'incendio di 10 giorni fa. Le fiamme hanno distrutto numerosi pali del telefono e da allora la linea è fuori uso con problemi che si ripercuotono anche sull'attività dell'ufficio postale. Il sindaco Carlo Racciatti sbotta: D'inverno sono le strade, ora siamo isolati telefonicamente. -tit_org-

Il termometro sale

Domani allerta 3 e oltre 40 gradi percepiti

[Redazione]

Il termometro sale Intanto il termometro non si ferma. Per oggi la Protezione civile ha alzato l'allerta al valore 3, quello massima, con 34 gradi di temperatura prevista alle 14 (alle 8 si arriverà già a 29), che percepita sale però a 38. E domani le cose dovrebbero andare ancora peggio, con l'aggravante che farà la sua comparsa anche l'afa, che rende il caldo ancor più insopportabile. Per domani, infatti, la temperatura massima prevista alle 14 è di 36 gradi (sempre 29 alle 8 del mattino), ma quella percepita arriverà a 41. Insomma, i bagni di sudore sono assicurati. Ovviamente confermato anche per le prossime 24 ore il livello di allerta 3, quello che mette a rischio la salute delle persone, specie di anziani e bambini. Il problema è che queste condizioni si dovrebbero protrarre per diversi giorni. Stando alle previsioni meteo nazionali, il caldo record durerà almeno fino alla metà della prossima settimana e sarà condizionato anche da un'alta umidità, elemento che finora, almeno a Civitavecchia, era stato assente. Quindi acqua a volontà, bagni, docce, condizionatori d'aria e ventilatori a volontà. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Anche la città preda del caldo Ma nel 2003 fu molto peggio = Caldo record, ma nel 2003 fu peggio

Amato a pag. 36

[Giulia Amato]

Il meteorologo Anche la città preda del caldo Ma nel 2003 fu molto peggio Amato a pag. 36 I Caldo record, ma nel 2003 fu peggio meteorologo Guido Andriani: Quest'estate, grazie al vento, - Per quanto riguarda le precipitazioni, invece, per ritrova caldo secco. Quella di 14 anni fa è stata la più afosa di sempre una stagione così asciutta occorre tornare indietro al 1974 L'ONDATA DI CALORE Non sorprende che la prima settimana di agosto faccia registrare temperature oltre i 30 gradi, ma quella in corso, anche a Civitavecchia, si avvia ad essere quella più calda almeno degli ultimi dieci anni. In questi giorni le temperature hanno superato i 37 gradi ed è previsto che il clima si faccia ancora più rovente nei prossimi giorni. Per la giornata di ieri dalla sala comando della Protezione Civile è stato diramato un livello di allerta 2, ma già da oggi la colonnina di mercurio ha ripreso a salire ancora e il livello di allerta è passato a 3, quello più alto. Massima attenzione, quindi, con raccomandazioni alla popolazione di evitare colpi di calore e malori, perché il caldo e l'afa non stenteranno ad allentare la morsa. Cosa confermate dal responsabile del centro meteorologico dell'Istituto superiore "Luigi Calamatta". Guido Andriani, che spiega come, nonostante le temperature siano superiori a quelle della media stagionale, questa non sia l'estate più calda che i civitavecchiesi hanno affrontato. Grazie al vento e all'influenza dei Monti della Tolfa - afferma l'esperto - la nostra situazione è migliore rispetto a quella che si registra in altre città italiane. Non è certo la prima volta che Civitavecchia si trova ad affrontare estati torride, ma ne ha conosciute di peggiori. Due le stagioni da record tuttora "imbattute": quelle del 1974 e del 2003. Quest'ultima in particolare rimane l'estate più afosa che la città abbia mai conosciuto. Quest'anno a mitigare il caldo c'è il vento che sta accompagnando con regolarità i mesi estivi. Nel 2003 - dice ancora il meteorologo - ci furono ben 96 giorni di assenza di vento e questo scongiurò anche il verificarsi di incendi gravi. Il maestrale che ha soffiato forte sulla costa nel mese di luglio, ha invece alimentato gli importanti roghi che sono divampati sul territorio. Inoltre, il tasso di umidità è a livelli così bassi da poter far definire il clima attuale secco. E la siccità è proprio la cifra della particolare combinazione climatica che la città sta vivendo. Non piove da parecchi mesi - aggiunge Andriani - e solo nel 1974 si era verificata una tale assenza di precipitazioni. A causa del particolare microclima di cui gode Civitavecchia, non è possibile fare previsioni a lungo termine, ma le statistiche ci dicono che le piogge non arriveranno prima della fine di agosto e che si potrebbero verificare rovesci temporaleschi fino alla seconda decade di settembre. Insomma, i civitavecchiesi si apprestano ad affrontare la quinta ondata di calore di questa stagione e se la bassa umidità e il vento concedono un po' di sollievo, nel week end l'afa potrebbe farsi sentire dal momento che è atteso un nuovo picco delle temperature. Giulia Amato ^[PRODUZIONE RISERVATA RIMEDI Per combattere il caldo necessario bere e bagnarsi spesso -tit_org- Anche la città preda del caldo Ma nel 2003 fu molto peggio - Caldo record, ma nel 2003 fu peggio

Sala

Roghi boschivi nel Cassinate e a Veroli

TEATRO

[Redazione]

Raffica di incendi sulle montagne Incendi boschivi: altra giornata nera nel cassinate. Ieri pomeriggio c'è stato un vasto incendio nel territorio di Colle San Magno, dove le autorità locali hanno chiuso al traffico la strada provinciale di collegamento con Roccasecca. Quello di ieri è stato il secondo giorno di fuoco nella zona di Colle San Magno, già martedì, infatti, c'erano stato roghi. Fiamme anche a Pontecorvo, in località Greci, ed Esperia località Polleca, all'interno del Parco dei monti Aurunci. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i volontari della protezione civile e i mezzi aerei. Un altro incendio è divampato a Veroli, in località Amici. Le fiamme si sono avvicinate alle abitazioni e si sono poi spostate verso Monte Nero. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Tir in fiamme sulla superstrada del Liri
Esplode bombola, paura a Santopadre

[Rob.pugl.]

Tir in fiamme sulla superstrada del Liri. Esplode una bombola del gas. Paura ieri pomeriggio poco dopo le 18 nelle campagne di Santopadre, in una villetta dove vive un'anziana da sola. La bombola era stata adagiata a terra, all'esterno della casa. Forse le alte temperature devono averla surriscaldata. L'esplosione è stata fortissima ma fortunatamente la proprietaria della casa era uscita poco prima. Sul posto sono giunti immediatamente i vigili del fuoco del distaccamento di Sora e i carabinieri della stazione di Arpino che hanno interdetto l'area. Fortunatamente i danni sono stati contenuti. E sempre della giornata di ieri, lungo la superstrada del Liri, un tir che proveniva dalla Marsica con un carico di patate del Fucino, a pochi chilometri di distanza dall'uscita per Sora Nord, ha preso fuoco. La superstrada è rimasta chiusa per diverso tempo per consentire le operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco. Sul posto anche i carabinieri. Probabilmente un corto circuito al motore è stato alla base dell'incendio che ha distrutto il grosso camion. Il conducente si è accorto del fumo che fuoriusciva ed ha fatto in tempo a fermarsi, a scendere dal mezzo e a mettersi in salvo. Rob.Pugl. -tit_org-

Muore nell`inferno di fuoco = Baracche in fiamme, un morto

[Marco Cusumano]

Muore nell'Inferno di ^Incendio devastante ed esplosioni, spunta un cadavere tra le sterpaglie a via dei Volsci Forse un raid contro gli immigrati, distrutte le baracche lungo il canale. Caccia ai piromar Un incendio devastante alle porte della città e un cadavere tra le sterpaglie. È la tragica fine di un uomo, forse di origine ucraina, che è stato trovato ieri nei pressi del canale delle Acque medie, dopo che le fiamme avevano distrutto le baracche degli immigrati che vivono Áé, provocando anche l'esplosione delle bombole di gas. L'ipotesi più agghiacciante è quella di un raid contro gli stranieri, anche se non trova conferma dagli investigatori. Testimoni riferiscono di aver visto piromani appiccare il fuoco in punti diversi e la Polizia sta cercando di risalire a chi possa aver dato il via a un incendio che ha lambito anche le abitazioni tra via dei Volsci e via degli Elleni. Vasto incendio, dopo quello di martedì lungo la Pontina, in Q4, anche sulla collina di Sermone- ta disumano a pag. 35 Altro servizio in Nazionale Baracche in fiamme, un morto ^ L'incendio di sterpaglie in via dei Volsci si estende Un immigrato dell'Est europeo è stato trovato senza vita fino a colpire i rifugi a ridosso del canale delle Acque Medie Alcuni testimoni: Abbiamo visto delle persone accendere il mo(LA TRAGEDIA Stavolta le fiamme hanno ucciso. L'enorme rogo che ieri ha devastato i terreni a ridosso di via dei Volsci e via degli Elleni è arrivato fino al canale delle Acque Medie, È dove ci sono diverse baracche che ospitano immigrati. Uno di loro, un cittadino proveniente dall'Est europeo, è rimasto ucciso dalle fiamme. Sarà l'autopsia a chiarire se la morte sia stata provocata dall'intossicazione per il denso fumo oppure dalle ustioni riportate. Le ipotesi sull'origine dell'incendio sono agghiaccianti. Qualcuno sostiene di aver visto delle persone intente ad appiccare il fuoco per poi fuggire. Per ora si tratta di testimonianze al vaglio degli investigatori che non hanno ancora trovato conferme. Voci che tuttavia non devono essere sottovalutate anche perché coincidono con altre testimonianze raccolte nel primo pomeriggio in via degli Elleni, proprio davanti alla chiesa in costruzione. Qualcuno che abita nei palazzoni avrebbe visto delle persone intente ad accendere il fuoco e poi fuggire tra le sterpaglie. Potrebbe trattarsi delle stesse persone che poi hanno appiccato il fuoco nella vicina via dei Volsci? Per ora si tratta soltanto di ipotesi da verificare. Il timore è che, se dovesse trattarsi di un'azione volontaria, l'obiettivo sia proprio quella baraccopoli sorta a ridosso del canale delle Acque Medie. Un'area da anni frequentata da extracomunitari condizioni disagiate, gente che trova rifugio in baracche precarie costruite con lamiere o pezzi di legno racimolati chissà dove. Da tempo i residenti del quartiere lamentano la presenza sempre più massiccia di stranieri senza casa. È timore è che, magari con l'obiettivo di allontanarli dalla zona, qualcuno abbia pensato di dare fuoco alle sterpaglie provocando una tragedia. Il corpo dell'immigrato, probabilmente ucraino, è stato trovato nel tardo pomeriggio dai vigili del fuoco mentre ultimavano le operazioni di spegnimento delle fiamme. Il cadavere era adagiato proprio sull'argine del canale, il che potrebbe far ipotizzare un tentativo di fuga dalle fiamme. L'area intorno, dove le sterpaglie erano altissime, era stata infatti divorata dal fuoco, alcune bombole del gas erano esplose e probabilmente la vittima ha tentato una fuga disperata prima di essere inghiottita dalle fiamme. In lacrime alcuni amici della vittima, altri immigrati che vivevano con lui in quella zona dividendo spazi angusti, in una situazione di emarginazione totale. Sono anni che denunciavamo questa situazione - commenta una residente della zona - le baracche aumentano mese dopo mese, abbiamo segnalato più volte il degrado in cui queste persone vivono e la pericolosità che rappresentano per i residenti del quartiere. Un altro insediamento si è sviluppato recentemente non lontano dal canale, in un boschetto vicino al cantiere della chiesa. Ieri, in contemporanea con l'incendio di Latina, le fiamme hanno colpito anche la zona di Sermoneta, in località Piedimonte Valle dell'Usignolo: anche in questo caso in azione i vigili del fuoco supportati dall'elicottero della Protezione civile. Marco disumano E Foto e video su IIMessaggero.it RIPRODUZIONE RISERVATA LA POLIZIA SCIENTIFICA HA EFFETTUATO I RILIEVI NEL LUOGO OEL RITROVAMENTO L'incendio di ieri in via dei Volsci e U luogo dove è stato trovato il cadavere

FOTOSERVIZIO TAMBORRELLI -tit_org- Muore nell inferno di fuoco - Baracche in fiamme, un morto

Rocca Priora, il rogo a forma di cerchio

[Daniela Fognani]

Caccia ai piromani del bosco di Monte Fiore: il fuoco appiccato in diversi punti della macchia mediterranea >A Massaiola di Ciampino i residenti segnalano la presenza di rifiuti tossici: a rischio inquinamento i pozzi della Barbuta L'EMERGENZA Roghi a non finire nei boschi dei Castelli Romani. La notte scorsa un violento incendio è scoppiato tra la macchia mediterranea del bosco di Monte Fiore, nel Comune di Rocca Priora. L'incendio, che è partito da diversi punti della montagna, quasi a disegnare un cerchio, è sicuramente opera di piromani che hanno appiccato il fuoco tra l'una e le due di notte. LE DIFFICOLTÀ La zona, in località Fratoni del Vivaro, è impervia ed è stato difficoltoso per i vigili del fuoco ed i mezzi raggiungere il luogo dove sono divampate le fiamme che si sono propagate velocemente. Il fuoco si è avvicinato pericolosamente ad un maneggio ed i cavalli che erano all'interno hanno rischiato di morire e sono stati evacuati appena in tempo. Anche alcune abitazioni sono state minacciate dalle fiamme. Sul posto, oltre ai carabinieri della stazione di Rocca Priora, sono arrivati i vigili del fuoco da vari distaccamenti: Marino, Frascati, Nemi e Roma. Il lavoro si è protratto per ore fino all'alba quando sono entrati in azione anche mezzi aerei: un canadair dei vigili del fuoco e un elicottero della protezione civile regionale che hanno effettuato lanci di acqua per un paio di ore per spegnere tutti i focolai. La zona di Monte Fiore è stata, anche negli anni scorsi, nel mirino dei piromani che hanno danneggiato gran parte del bosco alterando l'equilibrio dell'ecosistema. Altri interventi sono stati effettuati sia in nottata che durante la mattina, dai vigili del fuoco di Nemi che a Rocca di Papa hanno lavorato due ore per domare le fiamme appiccate ad un canneto in una zona boschiva. In mattinata il fuoco ha colpito la zona di Colle Pardo tra i Comuni di Genzano e Ariccia, in località Galloro dove è stata minacciata anche un'antenna della telefonia messa in sicurezza dall'intervento delle protezioni civili di Genzano e Lanuvio. IL GASO Gli incendi dei giorni scorsi hanno provocato in alcuni casi roghi pericolosi e portato alla luce mini discariche con materiale potenzialmente tossico, prima nascoste dalle sterpaglie. E' accaduto a Ciampino, in località Massaiola in una zona periferica di confine, all'interno di un piccolo bosco di 10 mila metri quadrati, lasciato all'incuria e all'abbandono. I residenti della zona, hanno segnalato la presenza sul terreno di eternit, bombole di gas, batterie e copertoni abbandonati, preda del fuoco divampato un paio di giorni fa e spento dai vigili del fuoco. Il materiale presente, denunciano i cittadini, può inquinare il terreno e arrivare ai pozzi dell'acqua della Barbuta, distanti meno di un centinaio di metri ed anche, in profondità, danneggiare le falde acquifere. IL PERICOLO I roghi tossici sono appiccati ad arte, per smaltire proprio i rifiuti accumulati, come accade ormai molto di frequente nel campo nomadi de La Barbuta, a ridosso di Ciampino. Gli interventi dei vigili del fuoco e della protezione civile all'interno del campo sono stati numerosi, circa una ventina negli ultimi due mesi e sei o sette solo negli ultimi giorni. Una situazione che rende l'aria irrespirabile nelle abitazioni poco lontane dal campo dove gli abitanti sono costretti a tenere chiuse le finestre anche queste giornate di caldo torrido. Daniela Fognani RIPRODUZIONERISERVATA MINACCIATE LE CASE MANEGGIO EVACUATO SALVATI IN EXTREMIS TUTTI I CAVALLI ALTRI INCENDI TRA GENZANO E ARICCIA -tit_org-

Gaffe in Regione

Ordine del giorno M5S contro il Campidoglio

[Simone Canettieri]

Gaffe in Regione L'ordine del giorno presentato dal gruppo del M5S in Regione non è passato, e così l'incidente diplomatico non è stato. Ma ieri alla Pisana durante la seduta straordinaria sul caso incendi e sulla siccità nel Lazio la capogruppo grillina Gaia Pemaella ha presentato un odg che al primo punto chiedeva di attuare il commissariamento ad acta per la stesura dei piani d'emergenza comunale presso i comuni inadempienti. Tra questi c'è il Comune di Roma, governato da Virginia Raggi. Il Campidoglio ha un piano d'emergenza fermo al 2008 e come ha ricordato il governatore Zingaretti a Roma non c'è ancora un capo della Protezione civile ruolo ricoperto ad interim dal comandante dei vigili. Sul finale ancora scintille. Zingaretti ha attaccato il grillino Davide Barillari che mette like su Facebook a chi mi definisce maiale. S.Can. -tit_org-

(foto MINO IPPOLITI)

Incendi, a Castel Fusano sbarca l'Esercito = Roghi a Castel Fusano in campo l'Esercito: presidi giorno e notte

Azzarelli, Bogliolo e Troili a pag. 38

[Mara Raffaella Azzarelli Troili]

Incendi, a Castel Fusano sbarca l'Esercito Azzarelli, Bogliolo e Troili a pag. 38 L'emergenza. Per un il Una camionetta dell'Esercito di pattuglia nella pineta di Ostia foto MINO IPPOLITI) Roghi a Castel Fusano in campo l'Esercito: presidi giorno e notte >ien mattina ancora fiamme nella stessa area già devastata La Prefettura invia i Granatieri di Sardegna nella pineta L'EMERGENZA Assediata. Già dal mattino presto, quando di solito non divampano gli incendi, anche ieri. Ancora fiamme nella pineta di Castel Fusano a Ostia. Alle 6,30, nello stesso quadrante devastato a luglio. E la Prefettura ha deciso per l'invio dell'Esercito. I Granatieri di Sardegna, sono arrivati a pattugliare h24 i mille ettari del polmone verde del litorale ormai devastato da una sequenza di roghi impressionanti. A bruciare ieri è stato di nuovo quel che era un fazzoletto bellissimo di parco, ora martoriato, fra viale Mediterraneo, via del Gran Pavese e via della Villa di Plinio (lato destro della Colombo in direzione mare). Non è chiaro se le fiamme abbiano ripreso vigore dai vecchi focolai o se qualcuno abbia appiccato un nuovo incendio. Chi si occupa della bonifica propende per la seconda ipotesi. L'area è quella interdetta al passaggio dei cittadini all'altezza del semaforo e presidiata da pattuglie della polizia municipale. Si parla però di un quadrante da cui si può accedere da mille altri punti. Il presidio h24 dei militari è stato deciso una riunione in Prefettura, presenti il prefetto Paola Basilone, la sindaca Virginia Raggi, il comandante della Brigata Granatieri di Sardegna, il Questore di Roma, il comandante provinciale dei Carabinieri e il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco. La pineta di Castel Fusano - così Virginia Raggi - da oggi viene vigilata dalle forze dell'ordine e dall'esercito per impedire l'accesso a potenziali piromani. Viene così accolta la mia richiesta avanzata nelle scorse settimane per tutelare uno dei patrimoni naturali della città di Roma. Non possiamo più permettere che la mano di criminali accenda altri roghi. I militari sorveglieranno gli ingressi ora presidiati dagli agenti della Municipale. I CITTADINI Un provvedimento che a Ostia molti definiscono utile, anche se tardivo. Proponiamo da settimane l'invio dell'esercito sia al governo che alla sindaca - dice la coordinatrice di Forza Italia nel x Municipio Mariacristina Masi - Una superficialità imperdonabile che ha comportato giorni e giorni di fuoco. La Raggi ha poco di cui vantarsi. Curiosità tra i cittadini per l'arrivo dei militari. L'esercito è una buona soluzione ma non viene vista di buon occhio l'ordinanza della sindaca che impedisce l'accesso alla pineta ai cittadini. Accogliamo con molto piacere la decisione della Prefettura - commenta Marco Severa del comitato di difesa dell'Acqua Rossa - C'è un fatto che ci lascia però perplessi: questo provvedimento sembra una soluzione provvisoria. Chiediamo alle istituzioni di mettersi a lavoro da subito per formulare un piano di prevenzione che duri nel tempo. E Antonietta Severi, di Ostia: L'arrivo dei militari è un'ottima soluzione però mi mette tristezza perché sono chiamati a controllare ciò che dovrebbe stare a cuore a tutti. Al momento - aggiunge Giuseppe Di Lorenzo del comitato di quartiere Stella Polare mare - sembra che sfugga il controllo nella gestione e di conseguenza nella fruibilità del patrimonio sia della pineta di Castel Fusano che dell'Acqua Rossa. Ben venga allora l'Esercito. Ma indipendentemente dalla divisa, penso che ognuno si possa rendere utile: chi fa sport e vive la pineta è una sentinella sempre operativa. MEGLIO TARDI CHE MAI Parla di pineta sotto attacco il capogruppo del M5S in Campidoglio, Paolo Ferrara. Soddisfatto il presidente della Regione, Nicola Zingaretti perché per 10 giorni c'è stata una costante presenza di focolai e solo grazie al dispositivo di Protezione civile e vigili del fuoco si è scongiurato un disastro più grande. Critiche al grande ritardo dell'amministrazione grillina arrivano invece dall'opposizione, con FdI che rivendica la paternità della richiesta dell'esercito a Castel Fusano. Meglio tardi che mai.- rincarano la dose i Verdi. MaraAzzarelli RaffaellaTroili IL SINDACO RAGGI: STOP AI CRIMINALI ZINGARETTI: VIGILI E PROTEZIONE CIVILE HANNO SCONGIURATO IL DISASTRO Sopra, l'incendio divampato i mattina alle 6, sotto Municipi ed Esercito in campo ieri mattina dopo una riunione e Fennesimo rogo è stato inviato

l'esercito nella pineta di Castel Fusano. I militari presidieranno l'area 24 ore su 24 (fotoservizio MINO IPPOLITI) - tit_org- Incendi, a Castel Fusano sbarcaEsercito - Roghi a Castel Fusano in campoEsercito: presidi giorno e notte

Maxi incendio sulla Flaminia, chiuso il cimitero Prima Porta

[L.bol.]

LABIORNATA Roma nord in fiamme per diversi incendi scoppiati nel pomeriggio. Il più grave ha bloccato via Flaminia e ha richiesto la chiusura di tutti gli accessi al cimitero di Prima Porta. Un piccolo rogo, subito domato, si era acceso anche all'interno della struttura. Altri roghi sono scoppiati sul Gra in carreggiata esterna tra le uscite Boccea e Montespaccato, e all'altezza di via Bomarzio. LA PAURA Le fiamme sono divampate nel pomeriggio su via Flaminia all'altezza del civico 1450, e sono state così violente che è stato necessario chiudere tutti gli accessi al cimitero. Sono dovute intervenire due squadre del Comando provinciale di Roma dei vigili del fuoco e un'autobotte per spegnere il maxi rogo di sterpaglie che si è esteso velocemente. Le fiamme hanno minacciato anche decine di auto dei pendolari che avevano parcheggiato presso la stazione di Montebello. Grazie ai vigili del fuoco che in zona stazione Montebello - Cimitero di Prima Porta hanno salvato dalle fiamme la mia e le macchine di altre persone si leggeva ieri su Facebook. DABOCCEAATORRIMPIETRA L'incendio è divampato all'altezza del civico 1450 della Flaminia, proprio a ridosso di Prima Porta. Traffico impazzito per tutto il pomeriggio: la polizia locale ha infatti dovuto chiudere via Flaminia, in entrambe le direzioni, all'altezza della galleria vicina all'ingresso del cimitero. L'unica via di uscita era rimasta via Tiberina. Per motivi di sicurezza i caschi bianchi hanno dovuto chiudere anche la galleria sulla via Flaminia e via di Villa Livia. Traffico in tilt anche tra via dei Due Ponti e via Tuscania. Un vasto incendio è scoppiato anche tra Torrimpietra e Aranova: le fiamme a qualche centinaio di metri dalla via Aurelia hanno camminato per circa 30 ettari nella macchia mediterranea. A Roma e provincia sono stati 140 i roghi e nel 70 per cento dei casi si è trattato di sterpaglie in fiamme hanno fatto sapere i vigili del fuoco. Fiamme anche a Bracciano, Grottaferrata, Casteinuovo di Porto, Genazzano e Ardena. L.Bog. SIEi Ear -tit_org-

Perugia - Incendio in fattoria: Sebastian Runde ringrazia i soccorritori

[Redazione]

Incendio in fattoria: Sebastian Runde ringrazia i soccorritori Grande spavento GRAZIE ai vigili del fuoco della Pieve, di Orvieto e alla Protezione civile di Monteleone. Con questo messaggio postato su Facebook, Sebastian Runde, protagonista del reality Il contadino cerca moglie', ringrazia i soccorritori arrivati anche da Perugia che eri hanno domato l'incendio scoppiato intorno alla sua fattoria, a Città della Pieve. Grande spavento per la star tv che nella campagna pievese alleva somari e coltiva la terra. -tit_org-

Perugia - Bosco va in fiamme Paura per le case e un allevamento

[Redazione]

Bosco va in fiamme Paura per le case e un allevamento San Martino dei Colli permesso di mettere in sicurezza un allevamento di cavalli e alcuni edifici. Fiamme anche a UN VASTO incendio si è sviluppato intorno alle 16 di ieri in un bosco a San ____, ____, Martino dei Colli, nelle sant Andrea 30 vicinanze di Mugnano. Per domare le fiamme sono arrivate sul posto quattro squadre dei vigili del fuoco, due dell'agenzia forestale regionale e un Canadair. Le operazioni sono andate avanti fino a notte e hanno -tit_org-

S.COLETTI A PAGINA 10

Città della Pieve - Colin Firth a spasso tra strade e locali di Città della Pieve = Vacanze umbre per Colin Firth Il divo inglese a Città della Pieve

[Sofia Coletti]

ATTORE DA OSCAR S.COLETTI A PAGINA 10 Colin Firth a spasso tra strade e locali di Città della Pieve Il grande attore è spesso nella sua Umbria Vacanze umbre per Colin Firth Il divo inglese a Città della Pieve Uditore è arrivato nella casa di famiglia. Accoglienza in grande sul -Crn-A'DEUA PIEVE - UN PREMIO Oscar a passeggio per le vie di Città della Pieve. Colin Firth, divo inglese con l'Umbria nel cuore, non ha resistito per l'ennesima volta al richiamo del Cuore Verde. E così da qualche giorno è tornato con la sua famiglia nella bella casa che possiede nella cittadina umbra per trascorrere le vacanze estive. IL CELEBRE attore vincitore dell'Oscar con il film Il discorso del rè ha così confermato una consuetudine che si ripete sempre di più spesso e che l'ha reso uno degli abitanti più amati del Trasimeno. Insieme ai figli e alla moglie Livia Giuggioli, che è originaria di Città della Pieve (tanto che i suoi genitori ci vivono ancora) la star trascorre infatti da queste parti lunghi periodi di riposo e relax durante le pause di lavorazione dei suoi film. E perfino il Capodanno come accaduto lo scorso dicembre. E IL COPIONE è stato rispettato anche stavolta. Firth è arrivato a Città della Pieve da qualche giorno con la famiglia e un gruppo di amici e la notizia si è subito diffusa, prima nella comunità inglese, poi tra tutti gli abitanti. Da lì l'attore è stato avvistato praticamente ovunque: a passeggio di sera per le vie, al ristorante, al bar. L'altro ieri è entrato nella pasticceria Deliziosa davanti al Duomo per mangiare un gelato e ha conquistato tutti con i suoi modi gentili e raffinati. È una persona disponibile, umile e sempre alla mano commenta chi l'ha incontrato. Di certo se la sua presenza suscita ancora grande curiosità e ammirazione, va detto che l'attore è perfettamente integrato e si sente 'pievese' a tutti gli effetti. Non di rado si ferma a parlare con la gente, a chiedere informazioni, a commentare le notizie del giorno. Che il legame sia fortissimo lo conferma il desiderio, espresso dall'attore pochi mesi fa, di diventare cittadino italiano con richiesta formale presentata all'ambasciata italiana a Londra per avere la doppia cittadinanza. Oppure la sua partecipazione a una grande iniziativa di solidarietà a Londra, per raccogliere fondi per la popolazione colpita dal terremoto. Do- Scatta la caccia a Ed Sheeran E adesso scatta la caccia a Ed Sheeran, altra superstar che ha comprato casa al Trasimeno. Il popolarissimo cantante ha un casale a Paciano e molti si chiedono se sia già arrivato per le vacanze estive. ve l'attore ha vestito i panni del banditore d'eccezione di un'asta benefica e ha voluto ricordare la sua personale esperienza del terremoto, vissuto nella sua casa di famiglia umbra. Sofia Coletti VITA NEL Il Premio Oscar a passeggio tra bar, ristoranti e in pasticceria per un gelato -tit_org- Città della Pieve - Colin Firth a spasso tra strade e locali di Città della Pieve - Vacanze umbre per Colin Firth Il divo inglese a Città della Pieve

Piegare - Protezione civile Domani si inaugura la nuova sede

[Redazione]

Protezione civile Domani si inaugura la nuova sede Piegare SARÀ inaugurata domani (alle 18, a Castiglion Fosco) la nuova sede del gruppo dei volontari della Protezione civile San Giorgio Valnestore. La sede si trova proprio al centro del paese. All'inaugurazione della sede interverranno i sindaci di Piegare Roberto Ferricelli e di Panicale Giulio Cherubini. -tit_org-

Foligno - Centralina in fiamme vicino alla stazione: è delle Ferrovie

[Redazione]

Centralina in fiamme vicino alla stazione: è delle Ferrovie -TOUGNO- L'INCENDIO che si è sviluppato nel tardo pomeriggio di martedì in via Preti (nella foto), a ridosso della stazione ferroviaria, ha riguardato una cabina privata delle Ferrovie e non un impianto del Gruppo Enel come inizialmente emerso. E la stessa azienda dell'energia a precisarlo in una nota. Enel - si legge nel comunicato - non ha niente a che vedere con quanto accaduto e i propri impianti nella zona di via dei Preti sono perfettamente funzionanti. Lo scoppio è avvenuto intorno alle 18.30 e ha creato grande spavento tra i residenti della zona e i frequentatori della stazione, che oltre alle fiamme hanno notato una densa colonna di fumo sollevarsi in aria. Sul luogo dell'incidente è intervenuta una squadra dei Vigili del fuoco, che dopo aver messo in sicu rezza l'area ha lavorato per domare l'incendio. Sul posto anche i carabinieri di Foligno e gli agenti della polizia municipale, che hanno chiuso la strada per consentire ai vigili del fuoco di portare a termine le operazioni. La causa del rogo, secondo una prima ricostruzione, sarebbe riconducibile all'usura dell'impianto o alle elevate temperature esteme registrate martedì anche nella città della Quintana. In ogni caso non si sono verificati danni ne alle persone ne alle cose e la situazione nel giro di un'ora è tornata alla normalità. ei4fl -tit_org-

NORCIA SI LAVORA ALLA DELOCALIZZAZIONE. A GIORNI PARTIRANNO GLI INTERVENTI DI URBANIZZAZIONE
Norcia - Castelluccio, post-terremoto: tornano le ruspe

[Redazione]

NORCIA SI LAVORA ALLA DELOCALIZZAZIONE A GIORNI PARTIRANNO GLI INTERVENTI DI URBANIZZAZIONE
Castelluccio, post-terremoto: tornano le ruspe -NORCIA Á CASTELLUCCIO sono tornate in azione le ruspe per la demolizione degli edifici irrimediabilmente danneggiati dal terremoto. Stiamo procedendo all'abbattimento di un immobile nella parte bassa del borgo e questo ci permetterà di creare le condizioni per entrare nel paese e continuare nelle opere di demolizione e messa in sicurezza, il tutto con la rimozione delle macerie, spiega il sindaco nursino, Nicola Alemanno. GIÀ NELLE SCORSE settimane i mezzi si erano messi al lavoro, poi però si erano dovuti fermare perché le liberatorie dei proprietari delle case da abbattere tardavano ad arrivare. Nel frattempo a ridosso della 'zona rossa' sono tornati alcuni operatori commerciali, costretti a lasciare il paese dopo il sisma. E proprio sul fronte delocalizzazione, nella seconda metà di agosto è prevista l'urbanizzazione dell'area in cui sorgerà la struttura che ospiterà provvisoriamente i negozi. Ancora da definire invece i tempi per istruire le gare per l'urbanizzazione delle aree per i ristoranti. Nella città di San Benedetto sono state espletate le gare per la realizzazione delle strutture che ospiteranno gli studi professionali, i ristoranti e i negozi del centro storico. PROPRIO questi ultimi torneranno ad esercitare a breve: le nuove strutture, collocate in viale della Stazione, a ridosso di Porta Ascolana, saranno consegnate la seconda settimana di agosto. Sempre entro agosto troveranno sistemazione gli studi professionali. Questo il cronoprogramma messo a punto dalla Regione, che per le altre attività commerciali da di slocare nella zona industriale prevede la gara per l'affidamento dei lavori di urbanizzazione in questi giorni. Entro settembre è invece prevista la realizzazione. OBIETTIVO Riportare al più presto Castelluccio di Norcia alla normalità -tit_org-

Orvieto - La città più calda: 43.7 gradi alle 14

[Redazione]

LA PIÙ 43.7 14 È STATA Orvieto la città dell'Umbria ieri più calda. La massima ha toccato il picco di 43,7 gradi alle ore 14, secondo i dati del Centro funzionale della Protezione civile regionale. Lati Gorai -tit_org-

Boati tremendi e fiamme Fuoco alla centrale Enel, paura nella notte = Boati tremendi, poi le fiamme Incendio all'Enel: notte di paura

Prende fuoco una bobina, l'allarme dato in fretta evita il peggio

[Peppe Massimiliano Ercoli Mariotti]

IN VIALE TREVIRI Boati tremendi e fiamme Fuoco alla centrale Enel, paura nella notte PAG.5 Boati tremendi, poi le fiamme Incendio all'Enel: notte di paura Prende fuoco una bobina, Á allarme dato in fretta evita U peggì TRÉ SCOPPI nella notte, tre boati fortissimi che hanno gettato nel panico i residenti di Porta Romana. Una densa colonna di fumo che si vedeva anche in centro. Notte di paura in viale Treviri, dove un incendio alla centrale dell'Enel intorno a mezzanotte ha preoccupato non poco i residenti. I vigili del fuoco sono stati impegnati una mezzoretta per domare le fiamme, tra i primi a intervenire un dipendente della centrale dell'Enel che abita in zona e ha sentito i boati: vedendo la colonna di fumo è entrato dentro e ha fatto scattare l'allarme. L'incendio si è sviluppato nella parte a sud della centrale dell'Enel, dove c'è una tettoia in vetroresina accostata al muro di cemento perimetrale che dà in via Oberdan. Le fiamme si sono propagate in uno spazio stretto, un vano lungo una quindicina di metri e altro sei. E' andata a fuoco una grande bobina di cavi elettrici che, una volta domato l'incendio dai pompieri era praticamente scomparsa: non c'era più la gomma ma soltanto il rame. L'ALLARME, scattato tempestivamente ha evitato guai peggiori: a pochi metri dalla bobina andata a fuoco ci sono infatti tre generatori contenenti circa cento litri di olio. Se le fiamme li avessero raggiunti ci sarebbero stati problemi seri per tutto l'edificio e per le abitazioni della zona. Ci siamo svegliati perché abbiamo sentito dei botti tremendi - raccontano alcuni residenti di via Mameli -, poi una signora ha iniziato a urlare e quindi ci siamo affacciato e abbiamo visto il rosso delle fiamme e il fumo. Tantissime persone sono arrivate in zona per vedere cosa stava succedendo: E' stato tremendo, abbiamo sentito l'esplosione - raccontano ancora i residenti - e di colpo abbiamo visto le fiamme propagarsi e siamo scesi in strada. C'era una nube nera che aveva avvolto gran parte del quartiere e per fortuna tutto si è risolto nel migliore dei modi grazie all'intervento tempestivo dei vigili del fuoco. Peppe Ercoli Massimiliano Mariotti VIGILI DEL FUOCO TEMPESTIVI TRA I PRIMI A INTERVENIRE UN DIPENDENTE DELL'ENEL CHE ABITA IN ZONA E HA SENTITO I BOATI; VEDENDO È COLONNA DI FUMO È ENTRATO DENTRO IRACCONTO DEI RESIDENTI Ci siamo svegliati perché abbiamo sentito dei botti tremendi Una signora urlava, poi abbiamo visto le fiamme NOTTE AGITATA I vigili del fuoco in azione nella centrale dell'Enel dove una bobina andata a fuoco ha gettato nel panico i residenti della zona. Tantissime persone sono scese in strada (Foto Lofognese) -tit_org- Boati tremendi e fiamme Fuoco alla centrale Enel, paura nella notte - Boati tremendi, poi le fiamme Incendio all'Enel: notte di paura

Cacciatori incastrano il piromane Fine dell'incubo per Montefiore = Preso il piromane della Valmenocchia Lo hanno incastrato due cacciatori

[Marcello Iezzi]

INCENDI A RIPETIZIONE IN TUTTO IL TERRITORIO Cacciatori incastrano il piromane Fine dell'incubo per Montefiore Il 35 enne aveva seminato il panico nelle colline, è stato pedinato, fotografato e filmato. Denunciato, ora è libero per problemi di salute PAG.13EINREG. Preso il piromane della Valmenocchia Lo hanno incastrato due cacciatori U uomo è stato denunciato in stato di libertà per problemi di salute E' UN UOMO di 35 anni, M.C. di Montefiore, il piromane della Valmenocchia. E' stato colto in flagrante da due cacciatori che si erano appostati, mimetizzati nella vegetazione e che l'hanno filmato mentre intorno alle 20,15 stava accendendo il fuoco nel bosco in contrada 'Grotti' di Montefiore. Il piromane è stato bloccato e poi consegnato ai carabinieri con tutte le prove del caso, poiché lo stesso era stato già ripreso dalle fototrappole, nei giorni precedenti, mancava però la prova 'regina' per incastrarlo. I militari dell'arma l'hanno trattenuto in caserma fin dopo la mezzanotte e poi il magistrato - la competenza è della procura della Repubblica di Fermo -, ha deciso per la denuncia in stato di libertà considerate alcune problematiche di cui soffrirebbe il trentacinquenne. Solo per questa ragione l'uomo ha evitato l'arresto in flagranza di reato, come prevede la legge. GLI ACCERTAMENTI, a ogni modo continuano, anche perché lungo la Valmenocchia gli incendi dolosi sono stati molti ed a più riprese. Le fiamme hanno provocato la distruzione di circa 8 ettari di macchia mediterranea tra ginestre, cipressi, pini marittimi, ulivi e in tre circostanze c'è stato anche il rischio che le fiamme potessero coinvolgere le abitazioni. In un caso hanno lambito un B&B di proprietà di un imprenditore belga costretto a far sloggiare in fretta e furia una trentina di ospiti, per la maggior parte connazionali. Una situazione che stava creando una sorta di psicosi per i residenti della Valmenocchia, che ogni notte si sentivano minacciati dal pericolo incendi. Ringrazio tutti i concittadini che si sono adoperati e in particolare gli amici cacciatori che sono intervenuti ed hanno messo in pratica tutte le tecniche di mimetismo che di solito impiegano nelle battute di caccia - ha affermato il sindaco di Montefiore Lucio Porrà che, di recente, sulla testa del piromane aveva messo una taglia -. Questa è la dimostrazione che quando si vuole raggiungere un traguardo è possibile farlo grazie all'impegno di persone perbene. Dopo che nei giorni scorsi l'uomo era stato immortalato dalle fototrappole a infrarossi (usate proprio dai cacciatori per registrare il passaggio notturno degli animali nei boschi), martedì sera due cacciatori si sono appostati sulla collina ed hanno atteso il presunto piromane che, puntualmente è arrivato. I cacciatori che si erano ben mimetizzati, lo hanno colto sul fatto mentre appiccava l'ulteriore incendio e lo hanno filmato. Sono stati loro stes- IL Grazie a tutti i concittadini e in particolare agli amici cacciatori sì, con la collaborazione delle Giacche Verdi, a spegnere il focolaio e poi a chiamare i carabinieri della locale stazione che hanno denunciato l'uomo. Marcello Iezzi LA TAGLIA In paese era ormai psicosi Serviva una soluzione: da qui la ricompensa in palio COLTO SUL FATTO IL 35ENNE È STATO FILMATO MENTRE APPICCAVA L'ULTERIORE INCENDIO ORE DI INTERROGATORIO TRATTENUTO IN CASERMA FIN DOPO LA MEZZANOTTE, POI È STATO RILASCIATO -tit_org- Cacciatori incastrano il piromane Fine dell'incubo per Montefiore - Preso il piromane della Valmenocchia Lo hanno incastrato due cacciatori

Latina inserita nel "Patto per il Lazio Sicuro". Fondi in arrivo dalla Regione Lazio per ristrutturazione e riqualificazione 800mila per le sedi delle forze dell'ordine

[Redazione]

Latina inserita nel "Patto per il Lazio Sicuro". Fondi in arrivo dalla Regione Lazio per ristrutturazione e riqualificazione SOOnula per le sedi delle forze dell'ordine Dopo Roma, anche la Prefettura di Latina ha firmato il "Patto per il Lazio sicuro" con la Regione Lazio. Sono arrivati 800.000 euro (da suddividere per tutte le Prefetture del Lazio) per diversi interventi di ristrutturazione e nuovi acquisti di auto e materiale informatico. Nel "patto", firmato dal Prefetto Pierluigi Faloni, è previsto l'ammodernamento e potenziamento tecnico-logistico della Sala Riunioni/Protezione Civile della Prefettura e dei servizi connessi attraverso la riqualificazione conservativa e funzionale della struttura di Piazza della Libertà a Latina. Al palazzo della Questura in Corso della Repubblica sono in programma opere di riqualificazione funzionale della Questura e degli uffici di Palazzo M, la realizzazione di una sala per l'audizione protetta per vittime di violenza di genere, l'acquisto di un'auto con i colori civili per i servizi di Polizia giudiziaria, l'acquisto di materiale informatico ed elettronico ad uso della Polizia Scientifica. Un piccolo investimento è in programma anche per il Comando provinciale dei Carabinieri, per l'acquisto di un monovolume ut tinta civile e pacchetto manutentivo, e materiale tecnico per le esigenze di Polizia giudiziaria. Nel "Patto" è stata programmata anche la sistemazione dello spazio esterno di Palazzo M, dove insistono oltre alla Guardia di Finanza anche Uffici della Prefettura e della Questura, nell'ambito degli interventi a favore del Comando Provinciale della Guardia di Finanza. In programma infine opere di ammodernamento e potenziamento dell'impianto di sicurezza e videosorveglianza. In programma anche opere di ammodernamento dell'impianto di sicurezza e videosorveglianza -tit_org- 800mila per le sedi delle forze dell'ordine

Resta solo un clochard "testardo". Smantellati camper e roulotte

Passo Genovese: i Vigili sgomberano il camping abusivo

[Redazione]

Resta solo im clochard "testardo". Smantellati camper e roulotte La Polizia municipale si è recata presso il sito archeologico di Ponte Passo Genovese per completare l'operazione di sgombero dell'area comunale adiacente il Ponte, occupata abusivamente da alcune famiglie con roulotte e camper. Lo sgombero era stato comunicato agli occupanti dalle forze di polizia locale lo scorso giovedì e le famiglie in questione hanno liberato l'area prima dell'arrivo della polizia. Restano ancora alcune recinzioni abusive, mentre non ha abbandonato il sito un clochard stanziale, lì da molti anni, già noto ai servizi sociali. Per lui si è deciso di chiedere l'intervento del PIS poiché vive in gravi condizioni di degrado igienico-sanitario. Ringrazio gli agenti della polizia municipale - dichiara la consigliera comunale con delega alla marina - coordinati dal capitano Oriandi ed il comandante Passaretti per l'efficacia dell'operazione svolta e ritengo un grande successo per questa amministrazione aver nuovamente acquisito all'uso del comune e quindi alla pubblica fruizione un sito di grande importanza quale è Ponte Passo Genovese e purtroppo solo da pochi conosciuto anche a causa dello stato di de grado in cui versa da molti anni. Dopo lo sgombero e la bonifica dell'area che avverrà nei prossimi giorni ad opera di Latina Ambiente e dei volontari dell'associazione di protezione civile che proprio dal sito in questione ha preso il nome, verrà messo in sicurezza da ulteriori occupazioni abusive con il posizionamento di dissuasori in cemento a chiudere due dei varchi carrabili che accedono al ponte e abbiamo iniziato a lavorare - conclude -per l'ottenimento di un nuovo finanziamento per riqualificare l'area per la pubblica fruizione. -tit_org-

CRONACA I fatti accaduti in via Reynolds

Mercedes distrutta dalle fiamme, cause incerte

[Redazione]

CRONACA I fatti accaduti in via Reynolds I Vigili del Fuoco sono intervenuto il 26 luglio, attorno alle 4.30, via Reynolds di Cisterna, per la segnalazione giunta al 115 di un incendio di un'autovettura, una Mercedes classe A com-
1 Vigili del Fuoco sono intervenuto il 26 luglio, attorno alle 4.30, in via Reynolds di Cisterna, per la segnalazione giunta al 115 di un incendio di un'autovettura, una Mercedes classe A completamente avvolta dalle fiamme, L'ufficiale di Polizia Giudiziaria dei Vigili del fuoco ha effettuato un accurato controllo della scena per cercare di stabilire le cause. Non si esclude nessuna ipotesi. -tit_org-

Norba brucia come nell'82 a. C.

[Mauro Nasi]

Danneggiata da un incendio l'area archeologica dell'antica città già incenerita 2099 anni prima Norba brucia come il 182. Probabilmente sarà ricordata come una delle estati pontine più roventi non solo per l'elevata temperatura ma anche per i tanti incendi che stanno divorando ettari di vegetazione, lambendo abitazioni e mettendo a rischio preziosi beni monumentali come l'area archeologica di Norba. Più focolai, certamente dolosi, nella notte tra domenica e lunedì scorsi hanno trasformato in cenere circa 30 ettari di montagna ed olivi avvolgendo l'abitato di Norma in una nube di fuliggine dall'odore acre durato per tutto il giorno, in poche ore un verdeggianti pianoro, con veduta mozzafiato sulla sottostante pianura fino alle isole pontine, è stato quasi interamente trasformato in una landa di cenere. Oltre allo sdegno per l'ennesimo e ingiustificabile atto d'inciviltà - a cui si è aggiunto martedì notte, sempre a Norma, l'incendio di un deposito di legname in via Semprevisa grande è stato il timore degli appassionati di archeologia e degli abitanti di Norma, affezionatissimi alla loro rocca, per le sorti dell'antica Norba. Quasi a rivivere quel drammatico incendio dell'82 a.C. che decretò la sua distruzione e abbandono per sempre trasformandola in una sorta di Pompei pontina. Due i versanti attaccati dalle fiamme - ci spiega il sindaco Gianfranco Tessitori -: l'acropoli minore e Porta Serrone di Bove con il tempio di Giunone. Fortunatamente scampata l'area della domus e il corso viario principale che l'attraversa. Non sembrano esserci gravi danni alle strutture ma il timore sono le conseguenze per l'assetto idrogeologico. Norba è importante sia per la storia e il turismo locale, ma anche per il patrimonio archeologico internazionale. Proprio per questo, quasi come a dare un segnale di rinascita, abbiamo confermato le previste attività con i ragazzi, perché soprattutto loro devono comprendere il rischio che Norba ha corso e farsi carico della futura tutela e conservazione. Mauro Nasi -tit_org- Norba brucia come nell'82 a. C.

Vandali choc con i fumogeni all'assalto di un camper = Assalto a un caravan sopra Mezzavalle Fumogeno a bordo, panico esplosione

Blitz nel parcheggio di Mezzavalle Si scatena il panico per lo scoppio Torna l'incubo dei vandali. Una densa nube di fumo rosso dal camper in sosta nel parcheggio

[Stefano Rispoli]

Vandali choc con i fumogeni all'assalto di un camper Blitz nel parcheggio di Mezzavalle Si scatena il panico per lo scoppio ANCONA Torna a distendersi l'ombra lunga dei vandali sulla baia. Stavolta l'allarme è scattato nel parcheggio sopra Mezzavalle, dove si è alzata una densa nube di fumo rosso. Era il fumogeno che qualcuno ha lanciato all'interno di un camper che era parcheggiato. In tanti hanno temuto l'esplosione, mentre è scattata la caccia agli autori del blitz. Stefano Rispoli apagina 7 Assalto a un caravan sopra Mezzavalle Fumogeno a bordo, panico esplosione Torna l'incubo dei vandali. Una densa nube di fumo rosso dal camper in sosta nel parcheggio ANCONA A lanciare l'Sos sono stati alcuni passanti che andavano al mare e hanno notato una densa nube di fumo di colore rosso fuoriuscire da un camper in sosta nel parcheggio di Mezzavalle, vicino al ripido sentiero che conduce alla spiaggia. All'inizio si è temuto il peggio, si pensava che lì dentro fosse rimasto intrappolato qualcuno. Nessuno ha osato avvicinarsi, temendo uno scoppio. Solo all'arrivo dei vigili del fuoco si è potuto escludere la tragedia. Nel caravan non c'era nessuno. La proprietaria, una turista di Cesena in vacanza con il figlio, si trovava al mare nel momento in cui i vandali sono entrati in azione. I vandali in azione Sono saliti sul tetto, hanno spaccato un oblò e hanno gettato dentro un fumogeno. Ingenti i danni, ma grazie al cielo non si è scatenato un incendio che avrebbe potuto estendersi alla sterpaglia circostante e ad altri veicoli. Una bravata? Una ritorsione? Un dispetto? Tutte le ipotesi vengono prese in considerazione per provare a dare un senso a un gesto al momento inspiegabile. Sono qui in vacanza con mio figlio, escludo che sia stata una vendetta, nessuno ci vuole del male, ha riferito la proprietaria del mezzo alla polizia municipale che è intervenuta a sostegno dei vigili del fuoco per regolare la viabilità. Incredula e disperata, la quarantenne romagnola ha fatto la conta dei danni: migliaia di euro, a giudicare dagli arredi rovinati dalla nube rossa sprigionata da un fumogeno marino, di quelli in dotazione alle barche, utilizzati per lanciare una richiesta d'aiuto. L'interno del camper è completamente imbrattato e solo per puro caso non è divampato un rogo. Ci hanno pensato i vigili del fuoco, intervenuti attorno a mezzogiorno dopo le segnalazioni ricevute, a riportare la situazione alla tranquillità. Secondo una prima ricostruzione, i misteriosi vandali sarebbero saliti sul tetto del camper servendosi della scaletta posteriore, hanno forzato un oblò, lasciato parzialmente aperto dalla turista per far circolare l'aria, e da quel pertugio hanno lanciato il fumogeno. Non è chiaro se si sia trattato di una bravata messa in atto da una baby gang o della ritorsione di un adulto per motivi che restano da chiarire. Ma tanto basta per far calare di nuovo un velo di paura nella baia, già presa di mira tra maggio e giugno da ragazzini incontrollabili. I precedenti L'inchiesta della Squadra Mobile ha portato alla denuncia di sei adolescenti tra i 13 e i 16 anni, identificati grazie anche alla testimonianza di un'anziana proprietaria di una villa a Portonovo. Hanno ammesso di aver partecipato a vario titolo all'incendio appiccato nell'area dell'ex Mutilatini la sera del 14 maggio e di aver devastato il 15 giugno scorso i bagni pubblici del parcheggio Lago Grande, servendosi di grosse pietre. Secondo gli inquirenti, i sei giovanissimi sono gli stessi che all'inizio dell'estate hanno divelto staccionate e cartelli stradali lungo i percorsi pedonali tra i boschi della baia. Il fenomeno del baby vandalismo sembrava debellato fino a che ieri non è scattato l'allarme nel parcheggio sopra Mezzavalle per il fumo che usciva da un camper. È ancora l'ora di ragazzini scalmanati? (c'è altro dietro a questo gesto pericoloso e vigliacco? Stefano Rispoli RIPRODUZIONE RISERVATA/ C'è l'ipotesi dell'ennesima bravata La proprietaria Nessuno ci vuole male> -tit_0rg- Vandali choc con i fumogeni all'assalto di un camper - Assalto a un caravan sopra Mezzavalle Fumogeno a bordo, panico esplosione

Un dossier sulla sicurezza delle scuole

[Maria Teresa Bianciardi]

Un dossier sulla sicurezza delle scuole LE VERIFICHE ANCONA Abbiamo chiesto al ministero i dati sulla sicurezza delle scuole nelle quattro regioni colpite dal terremoto e soprattutto nelle Marche. L'onorevole maceratese Irene Manzi era in commissione cultura e istruzione martedì mattina, durante l'audizione di alcuni dirigenti scolastici del cratere: tra questi il professor Francesco Rosati e il professor Giancarlo Marcelli di Camerino. In ballo la proposta di legge sulla responsabilità giuridica dei dirigenti in materia di sicurezza nell'edilizia scolastica e naturalmente le preoccupazioni sullo stato dei plessi nelle zone colpite dal sisma sono di stringente attualità, visto poi che tra un mese e mezzo prenderà il via il nuovo anno scolastico. E ci sarebbe addirittura chi sta valutando la possibilità di non riaprire le scuole a settembre, delegando decisione ai prefetti, per quegli indici di vulnerabilità sismica risultati bassissimi: almeno stando a quanto riportato in una interrogazione dal vicepresidente della Camera Luigi Di Maio. Fa piacere che il collega pentastellato si sia interessato al problema rimarca l'onorevole Manzi peccato però che martedì non fosse in commissione. In quella occasione un dirigente scolastico ha avanzato preoccupazioni, ma il confronto è stato L'onorevole Manzi a Roma: Chiesti i dati al ministero Ma le Marche sono a posto molto costruttivo e ci consentirà di lavorare bene su un tema così delicato che interessa migliaia di famiglie. Dalle testimonianze dei dirigenti scolastici marchigiani non sono emersi problemi particolari - spiega ancora il deputato - ma abbiamo sollecitato il ministero a fornire alla commissione tutti i dati sulla sicurezza delle scuole per capire meglio la situazione attuale e rassicurare ulteriormente dirigenti e genitori. Manzi ricorda che sulle scuole in questi ultimi anni è stato fatto molto: Il governo ha già stanziato 7 miliardi per l'edilizia scolastica ritenuta una priorità da sostenere con interventi e progetti. Maria Teresa Bianciardi RIPRODUZIONE RISERVATA I -tit_org-

Ragazzina si sente male in grotta, 4 ore per salvarla

[Redazione]

Paura alla Gola di Frasassi GENGA Una 12enne di Ancona si è sentita male nella Gola di Frasassi e per uscire sono dovuti arrivare gli uomini del Soccorso Alpino e speleologico della Regione, i vigili del fuoco di Fabriano, i carabinieri e il 118. È accaduto nella notte tra martedì e mercoledì nella Grotta del Mezzogiorno. Trenta gli escursionisti scout presenti che, insieme ai 7 accompagnatori, hanno atteso i soccorsi. La ragazza, stremata dal caldo, è stata visitata dai medici, rifocillata e caricata su una barella per tornare a Pierosara. L'intervento è durato quasi 4 ore. -tit_org-

CRONACA QUATTRO FOCOLAI DOMATI DAI VIGILI DEL FUOCO IN PROVINCIA DI TERAMO

Con il caldo tornano anche gli incendi

[Redazione]

CRONACA QUATTRO FOCOLAI DOMATI DAI VIGILI DEL FUOCO IN PROVINCIA DI TERAMO TERAMO - Il notevole rialzo delle temperature con l'anticiclone Luciferò arrivato sull'Italia, ha determinato il verificarsi di alcuni incendi in diverse zone del territorio provinciale teramano. Nella "giornata di ieri, infatti, i vigili del fuoco di Teramo sono stati impegnati per estinguere quattro incendi di sterpaglie. Due incendi si sono sviluppati nelle località Battaglia e Cesena nel comune di Campi Campi, un altro a Tortòrelo, in contrada Salino e l'ultimo in località Rapino, nel comune di Teramo. Quest'ultimo incendio è stato quello più esteso ed ha interessato un'area di circa 2 ettari, con sterpaglie, un canneto ed arbusti andati in fumo. L'intervento di spegnimento è stato effettuato da una squadra della sede centrale di Teramo, intervenuta con un'autopompa, un'autobotte e un fuoristrada con modulo antincendio. Le fiamme hanno raggiunto anche un'abitazione disabitata, bruciando la sterpaglia circostante, ma grazie al rapido intervento della squadra dei Vigili del Fuoco e di una squadra AIB dell'Associazione di Protezione Civile "Gran Sasso" di Mosciano Sant'Angelo, si è evitato che il fabbricato potesse essere coinvolto nell'incendio. -tit_org-

- Incendi boschivi: oggi 27 richieste d'intervento aereo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi boschivi: oggi 27 richieste intervento aereo Equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi. A cura di Filomena Fotia 2 agosto 2017 - 18:37 [vigili-fuoco-aereo-canadair-6-640x611] È stata una nuova giornata difficile quella di oggi per gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, sono impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento, sono 27 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento, di cui 7 dalla Calabria, 6 dal Lazio, 4 dalla Basilicata, 3 dalla Sicilia, 2 ciascuna da Abruzzo e Campania, una rispettivamente da Emilia-Romagna, Umbria e Sardegna. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 15 Canadair e 7 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a cui si aggiungono 4 elicotteri del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, nove roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

- Terremoto, Zingaretti: consegnate 400 casette e le stalle ci sono quasi tutte - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto, Zingaretti: consegnate 400 casette e le stalle ci sono quasi tutte"Rispetto alla zona del terremoto ho intensificato le mie visite, per fortunaper inaugurare molte iniziative e novità"A cura di Filomena Fotia2 agosto 2017 - 19:31[zingaretti-amatrice-640x492] Rispetto alla zona del terremoto ho intensificato le mie visite, per fortunaper inaugurare molte iniziative e novità. Ho visto e apprezzato la volontà delM5s di indicare proposte concrete, cioè per esempio sbloccare gli sms solidali.La Regione Lazio ha seguito questa strada. La quota spettante alla RegioneLazio andrà proprio all adeguamento sismico degli istituti superiori: lo hadichiarato il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. Ad oggi sonosono circa 400 su 600 le casette consegnate, molte sono già abitate. Riguardoalle stalle, poi, ci sono tutte. Sono molto moderne, mi sembra di dire chequesto elemento è stato rispettato.

- Incendi, L'Aquila: bruciati 15 ettari di pineta sulle montagne - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, Aquila: bruciati 15 ettari di pineta sulle montagne Sono ancora in atto le operazioni di spegnimento dell'incendio divampato ieri intorno alle 13 nel bosco di Aragno, frazione montana del comune dell'Aquila a cura di Antonella Petris 2 agosto 2017 - 21:13 [Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-20-640x431] La Presse/Clemente Patrick/ABACA Sono ancora in atto le operazioni di spegnimento dell'incendio divampato ieri intorno alle 13 nel bosco di Aragno, frazione montana del comune dell'Aquila, tra la città e il massiccio del Gran Sasso. Le fiamme, con un fronte di circa 3 chilometri, hanno al momento distrutto 15 ettari di pineta e sono arrivate a duecento metri dalle abitazioni. Nonostante il continuo impegno delle squadre per tutta la notte, l'incendio non è stato ancora domato. Nel frattempo, anche se manca ancora l'ufficialità, dai controlli eseguiti l'origine delle fiamme appare dolosa. La zona impervia ha reso difficile il lavoro dei Vigili del fuoco, coadiuvati da cinque mezzi aerei: un Canadair e quattro elicotteri, due dei vigili, uno dei carabinieri forestali e uno dell'Esercito. Al fine di facilitare le operazioni di carico dell'acqua, i Vigili del fuoco e la Protezione Civile hanno allestito una vasca da 8.000 litri nel campo sportivo di Aragno, mentre il Comune di Aquila ha attivato il Centro operativo comunale (Coc). Con il comandante provinciale dei vigili del fuoco, ingegner Domenico Di Bartolomeo, e a Mario Verini, dichiara in una nota l'assessore comunale alla Protezione civile, Emanuele Imprudente, abbiamo effettuato un sopralluogo nell'area. Il fronte dell'incendio si estende per circa 3 chilometri e cambia in continuazione per via delle modifiche della direzione del vento. Paolo Barone, presidente dell'amministrazione separata degli Usi civici di Aragno, ricorda con rabbia: Dieci anni fa avevamo presentato alla Regione Abruzzo un progetto per mettere nella zona telecamere alimentate con pannelli fotovoltaici. Ne sarebbero bastate pochissime, con una spesa irrisoria rispetto ai costi sostenuti per emergenza di oggi. Ma non ci hanno dato ascolto.

- SMS Terremoto Centro Italia: ecco dove sono finiti i soldi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

SMS Terremoto Centro Italia: ecco dove sono finiti i soldi Vi ricordate gli SMS per il terremoto? Facciamo un po' di chiarezza sulla destinazione finale di questi soldi a cura di AdnKronos 2 agosto 2017 - 21:06 [sms-solidale-terremoto-640x282] Vi ricordate gli SMS per il terremoto? Non è vero che sono sparite le donazioni. Era una bufala che circolava in rete. E quanto comunica la Regione Lazio in un post su Facebook per fare chiarezza sulla destinazione finale di questi soldi. Questi sono i progetti approvati e che saranno realizzati grazie alla generosità di tante persone: nel Lazio, 3 progetti per la ricostruzione di tre scuole: la Scuola Primaria e Secondaria di I grado di Poggio Bustone, la Secondaria di I Grado di Colvecchio e la Scuola Infanzia di Rivodutri. In Abruzzo, precisa 2 progetti: adeguamento del Liceo Scientifico Aeronautico a Corropoli, in provincia di Teramo e la realizzazione di un Centro di Comunità a Capitignano nell'aquilano. In Umbria, 3 progetti: la realizzazione di una rete di scuole 3.0 nei territori della Valnerina, con aule interamente digitali e con laboratori multidisciplinari, la realizzazione di Centri di Comunità in diversi Comuni umbri, il recupero e il restauro di beni culturali come beni librari, documenti storici, dipinti, sculture, arredi, crocifissi lignei, campane. Nelle Marche, 8 progetti: la realizzazione o adeguamento degli edifici scolastici danneggiati nei Comuni di Sant'Angelo in Pontano, Montalto delle Marche, Montegallo e Pieve Torina; la costruzione della nuova sede comunale di Arquata del Tronto; la realizzazione di un'area dedicata alle attività economiche a Visso; il miglioramento della ex strada statale 238 Valdaso e la realizzazione di nuove 7 eli-superfici attrezzate anche al volontariato e finalizzate a interventi di protezione civile e sanitari. Dove sono questi fondi? Si trovano in un conto aperto, si legge sulla pagina Facebook della Regione Lazio, presso la Tesoreria Centrale dello Stato, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

- Incendio Castel Fusano, Zingaretti: "Bene la scelta del Prefetto di usare l'esercito" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio Castel Fusano, Zingaretti: Bene la scelta del Prefetto di usare l'esercito
Riguardo alla situazione di Castefusano "saluto la scelta del prefetto di usare l'esercito per il controllo e il monitoraggio dell'area" A cura di Antonella Petris
2 agosto 2017 - 21:18 [castel-fusano-incendi-640x480]
Riguardo alla situazione di Castefusano saluto la scelta del prefetto di usare l'esercito per il controllo e il monitoraggio dell'area. Per 10 giorni è stata una costante presenza di focolai, e solo grazie al dispositivo di Protezione civile e vigili del fuoco si è scongiurato un disastro più grande. Così il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, intervenendo in Consiglio regionale sulla crisi idrica e sulla questione degli incendi.

- Incendi: Protezione Civile e Vigili del Fuoco impegnati nel modenese - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: Protezione Civile e Vigili del Fuoco impegnati nel modenese
La protezione civile dell'Emilia-Romagna sta presidiando un incendio in corso nella frazione di Valdalbero del Comune di Lama Mocogno, in provincia di Modena. A cura di Antonella Petris 2 agosto 2017 - 21:46 [vigili-del-fuoco-2-640x220]
La protezione civile dell'Emilia-Romagna sta presidiando un incendio in corso nella frazione di Valdalbero del Comune di Lama Mocogno, in provincia di Modena, con le operazioni di spegnimento che proseguono. Segnalato questamattina alle ore 10.30 dalla squadra in avvistamento mobile dei volontari del Coordinamento di Modena alla Sala operativa della Protezione civile regionale di viale Silvani, a Bologna, è stato disposto un immediato intervento di squadre specializzate e dell'elicottero del Comando regionale dei Vigili del fuoco. Allertata immediatamente anche la struttura operativa dell'Agenzia per ambito territoriale di Modena che ha tenuto i contatti con il Sindaco, la Prefettura e la Provincia. Sul posto, oltre a 40 vigili del fuoco, sono state attivate tre squadre di volontari che hanno portato le relative attrezzature, tra cui un'auto a cisterna d'acqua e una cisterna da 2 mila litri. I diversi fronti di fuoco, anche scollegati tra loro, stanno creando una situazione difficile per la presenza delle abitazioni e la vicinanza della strada provinciale 40, unitamente al vento e alle alte temperature. Stiamo seguendo la situazione - afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - assistendo i residenti coinvolti. Intanto un grazie sincero agli operatori che stanno lavorando duramente da ore per spegnere l'incendio. La strada provinciale è stata chiusa al traffico, alcune abitazioni sono state lambite dalle fiamme, mentre un fienile risulterebbe al momento distrutto. Circa trenta persone sono state allontanate dalle loro case, anche grazie all'ausilio delle pubbliche assistenze, ed è stato creato un piccolo punto di ristoro presso la Chiesa di Valdalbero, dove l'amministrazione comunale ha fornito viveri e bevande per i numerosi soccorritori che stanno operando. La sala operativa della Protezione civile regionale ha richiesto l'intervento della flotta aerea dello Stato, con un primo Canadair di stanza in Toscana e, nel pomeriggio, con un secondo Canadair proveniente da Olbia. Le attività di spegnimento sono tutt'ora in corso. La Protezione civile dell'Emilia-Romagna continuerà a presidiare la situazione per tutta la notte e proseguiranno le attività di spegnimento. Situazione monitorata anche nel bolognese, dove dopo quello che ha colpito ieri la zona di Monghidoro, oggi è scoppiato un altro incendio di bosco nel primo pomeriggio nella pineta che sovrasta il paese di Loiano, sull'Appennino. Sono intervenute 7 squadre dei vigili del fuoco, sul posto anche con elicottero, per controllare e cercare di spegnere le fiamme. Per precauzione si è proceduto all'evacuazione della colonia estiva La Pulce e sono state scollegate le linee elettriche di bassa e media tensione della zona.

- Incendi, Raggi: "Prezioso l'intervento della Protezione Civile a Castel Fusano" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, Raggi: Prezioso intervento della Protezione Civile a Castel Fusano Anche oggi, a seguito di un nuovo incendio che ha colpito la pineta di CastelFusano, è stato encomiabile impegno dei volontari della Protezione Civile" A cura di Antonella Petris 2 agosto 2017 - 22:17 [castel-fusano-incendi-640x480] Anche oggi, a seguito di un nuovo incendio che ha colpito la pineta di CastelFusano, è stato encomiabile impegno dei volontari della Protezione Civile che, unitamente ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell Ordine e al personale del Servizio Giardini di Roma Capitale, hanno contribuito alle operazioni di spegnimento delle fiamme. A loro va il ringraziamento dell Amministrazione Capitolina, perché ogni volta, anche mettendo a rischio la propria incolumità, sono sempre pronti ad intervenire con grande senso del dovere. Ad affermarlo in una nota la sindaca di Roma Virginia Raggi.

- Terremoto, un gruppo di allevatori del Cratere alla Pisana: "Stalle inadeguate" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, un gruppo di allevatori del Cratere alla Pisana: Stalle inadeguate Un Gruppo di allevatori del cratere del terremoto sono giunti presso il Consiglio regionale del Lazio alla Pisana per protestare in merito alle stalle che risultano del tutto inadeguate. A cura di Antonella Petris 2 agosto 2017 - 23:59 [stalle-stalla-terremoto-640x431] Un Gruppo di allevatori del cratere del terremoto, accompagnati dai consiglieri del M5S, Silvana Denicolò e Devid Porrello, sono giunti presso il Consiglio regionale del Lazio alla Pisana, dove sono in corso i lavori della seduta ordinaria concernente il collegato al Bilancio, per chiedere un incontro con Pietro Di Paolo, presidente della commissione Terremoto e con il presidente della regione Lazio Nicola Zingaretti. Le stalle sono inadeguate, le tensostrutture non sono adatte a quei climi e quelle quote, ha spiegato Costantino, allevatore di Amatrice. Amatrice ha continuato a vivere di turismo e non è stato messo a punto un piano per questo, ed è importante perché chi ha seconde case potrebbe venire e spendere. Chiediamo che vengano sbloccati i fondi degli sms solidali, che vengano concluse le casette e che vengano rimosse le macerie, perché il 92 per cento delle macerie sono ancora lì. Anche la viabilità è inadeguata, e alcune attività economiche non torneranno più. La nostra paura è che finisca tutto come all'Aquila. Ora assisteremo alla seduta e cercheremo di parlare con Di Paolo. Vorremmo anche parlare con Zingaretti o chi per lui che ci possa assicurare sulla tempistica, ha concluso.

- Terremoto: nelle Marche rimosse 110 mila tonnellate di macerie - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: nelle Marche rimosse 110 mila tonnellate di macerie
Nelle Marche del post Terremoto ad oggi sono state rimosse oltre 110 mila tonnellate di macerie, e sono state liberate le strade di 44 dei 52 comuni del cratere. A cura di Antonella Petris
3 agosto 2017 - 00:29 [terremoto-macerie-640x850]
Nelle Marche del post Terremoto ad oggi sono state rimosse oltre 110 mila tonnellate di macerie, e sono state liberate le strade di 44 dei 52 comuni del cratere che hanno dichiarato la presenza di macerie sul proprio territorio. Si va inoltre normalizzando la situazione relativa all'emissione di ordinanze da parte dei sindaci per attuare le demolizioni di sicurezza e consentire così l'agibilità di tutte le vie di comunicazione. Lo rende noto la Regione Marche, nel giorno in cui il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha visitato Arquata del Tronto e Amatrice, parlando anche dell'emergenza macerie. Negli altri nove comuni marchigiani la situazione è questa: a Camerino restano 250 tonnellate di macerie lungo vicoli secondari; a Castelsantangelo sul Nera, Fiastra, Ussita, Visso, Acquasanta Terme, Montegallo e Amandola è stata liberata la viabilità principale e vanno ancora liberati alcuni tratti di viabilità secondaria. Ad Arquata del Tronto invece, in particolare nelle frazioni di Pescara, Tufo e Capodacqua ci sono ancora macerie miste su aree pubbliche e private, e le strade sono ancora nel complesso impraticabili. Ad oggi sono state tolte dalle strade del sisma 110.651,36 tonnellate, con un ritmo di circa 2.000 al giorno, destinato a crescere visto che sono in allestimento altri due siti di raccolta, in aggiunta ai tre già operativi. In base ai piani presentati dai Comuni con le stime dei quantitativi da rimuovere, i centri con più macerie sono: Arquata del Tronto (rimosse 53.000 tonnellate), Castelsantangelo sul Nera (rimosse 2.600 tonnellate e lavorate con il Mibact le macerie che hanno valore storico architettonico, per le quali l'istituto ha fatto in ore di lavoro e mezzi e non in termini di quantità), Ussita (2.370 tonnellate rimosse). Negli interventi di rimozione è stata data priorità a Visso, San Ginesio e San Severino Marche, per liberare la viabilità generale e togliere le macerie degli edifici scolastici. A Visso sono state rimosse 11.764 tonnellate, a San Severino Marche 10.212 tonnellate, a San Ginesio 8.778. Stiamo ultimando le operazioni per la rimozione e lavorazione delle macerie pubbliche sottolinea il presidente Luca Ceriscioli. Gran parte del materiale su strade e piazze è stato rimosso, e questo era l'obiettivo principale. La parte relativa alle macerie private verrà poi lavorata con la ricostruzione anche delle singole abitazioni, per rimuovere le macerie private occorre infatti di volta in volta ottenere le singole autorizzazioni dei cittadini. I Comuni sono chiamati a emettere le ordinanze di demolizione degli edifici pericolanti che costituiscono un rischio per la pubblica incolumità, la messa in sicurezza degli edifici pericolanti non da demolire e anche gli avvisi propeedeutici alla rimozione delle macerie che insistono sulle aree private.

- Caldo, Coldiretti: è SOS animali nelle stalle, nei pascoli e nelle case - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Caldo, Coldiretti: è SOS animali nelle stalle, nei pascoli e nelle case. Ecco l'allarme lanciato dalla Coldiretti sulla base dei dati del Sistema di allerta caldo del CREA cura di Filomena Fotia. 2 agosto 2017 - 09:20 [caldo-2] Stress da caldo anche per gli animali nelle case, nei pascoli, negli alveari, nei pollai e nelle stalle dove le mucche con le alte temperature stanno producendo fino al 20% per cento circa di latte in meno rispetto ai periodi normali. È allarme lanciato dalla Coldiretti sulla base dei dati del Sistema di allerta caldo del CREA che parlano di situazioni con massimo grado di emergenza mortalità per gli animali in molte regioni dal Veneto alla Lombardia, dall'Emilia alla Toscana, dalla Calabria alla Sicilia fino in Sardegna. Da seguire sottolinea la Coldiretti sono anche gli animali domestici: cani e gatti possono soffrire eccesso di calore soprattutto perché sudano poco. Tutto questo può essere molto pericoloso e portare l'animale, in condizioni estreme, anche alla morte. È molto importante fare in modo che stiano sempre al riparo dal sole e in luoghi ben areati. È necessario, installare sistemi di ventilazione supplementari, ma soprattutto consiglia la Coldiretti garantire sempre dell'acqua e non lasciarli mai soli nelle macchine al chiuso. Dopo mesi molto siccitosi manca anche il fieno necessario all'alimentazione degli animali con prati e pascoli sottolinea la Coldiretti che sono a secco e non riescono a garantire l'alimentazione di mucche e pecore stressate dal caldo. In molte aree è stato necessario acquistare mangime e foraggio all'esterno per integrare la produzione aziendale, si teme per il raccolto di mais e in alcuni casi è stato necessario mobilitare le autobotti per garantire l'acqua da bere per gli allevamenti. Difficoltà si registrano a macchia di leopardo lungo tutta la penisola, dagli alpeggi in Piemonte fino alla pianura padana dove il latte serve per il parmigiano reggiano e il grana padano alle aree colpite dal terremoto dove molti animali sono ancora sfollati e la produzione di fieno è praticamente dimezzata. A soffrire sono anche i maiali, che mangiano meno nonostante ventilatori, doccette e sistemi di raffreddamento misti con acqua e aria che lavorano a pieno regime, mentre le api, considerate un indicatore dello stato di salute della natura, per il caldo volano meno e tendono a rimanere a terra senza riuscire più a prendere il polline. A rischio è così anche la produzione di miele secondo la Coldiretti che segnala difficoltà anche nei pollai dove si è sta registrando un calo fra il 5 al 10 per cento nella deposizione delle uova. Per le mucche riferisce la Coldiretti il clima ideale è fra i 22 e i 24 gradi. Oltre questo limite gli animali mangiano poco, bevono molto e producono meno latte. In soccorso nelle stalle sono già scattate le contromisure anti-afa nelle stalle dove gli abbeveratoi lavorano a pieno ritmo perché ogni singolo animale è arrivato a bere con le alte temperature di questi giorni fino a 140 litri di acqua al giorno contro i 70 dei periodi più freschi. In funzione anche ventilatori e doccette refrigeranti per aiutare a sopportare meglio la calura. Al calo delle produzioni di latte si aggiunge dunque anche continua la Coldiretti un aumento dei costi alla stalla per i maggiori consumi di acqua ed energia che gli allevatori devono sostenere per aiutare gli animali a resistere all'assedio del caldo. Con il prolungarsi dell'assenza di pioggia allarme siccità si è ormai esteso ad oltre i 2/3 della superficie agricola nazionale interessando praticamente tutte le regioni, anche se con diversa intensità, con perdite secondo la Coldiretti ormai ben superiori ai 2 miliardi.

- Viggianello, gli incendi non si fermano: brucia il cuore del Parco del Pollino - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Viggianello, gli incendi non si fermano: brucia il cuore del Parco del Pollino" Mai nella storia del paese di Viggianello, nemmeno nel 2007, si sono verificati incendi di queste dimensioni" A cura di Filomena Fotia 2 agosto 2017 - 08:40 [viggianello-pollino-3-640x480] Quattro giorni incessanti con fiamme nel cuore del Parco Nazionale del Pollino. Nel territorio di Viggianello, cuore del Pollino, non si placa emergenza incendi. Sono stati bruciati dalle fiamme ormai centinaia e centinaia di ettari di terreni con boscaglia e bassa vegetazione. Gli interventi dei giorni scorsi di vigili del fuoco, carabinieri, carabinieri forestali, volontari e protezione civile, non hanno fatto fermare le fiamme, nonostante i ripetuti voli con elicotteri ed elicotteri. Dell'emergenza incendi se ne è discusso anche presso la sede dell'Ente Parco, in una riunione indetta dall'Ente Parco su richiesta del sindaco di Viggianello Antonio Rizzo a cui erano presenti il presidente Pappaterra e l'attuale dirigente del CTA Carabinieri Forestali capitano dr.ssa Potenza, e tutti i sindaci dei comuni interessati dagli incendi in questa lunga estate. I presenti alla riunione hanno convenuto sulla necessità di un incontro immediato ed urgente da svolgersi nella sede del parco a Rotonda alla presenza dei rispettivi Dipartimenti di Protezione Civile di Basilicata e Calabria, dei comandi provinciali di Potenza e Cosenza dei Vigili del Fuoco, del Comandante Regionale dei Carabinieri-Forestali gen. Mustacchi, dell'Area Programma del Senese e di Calabria Verde, e dei Presidenti, o loro delegati, delle regioni di Basilicata e Calabria. Di questo incontro saranno portati a conoscenza anche i Prefetti di Potenza e Cosenza che coordinano le due unità di crisi costituite presso le rispettive Regioni. Il sindaco di Viggianello si ritiene soddisfatto di questo primo incontro ma sulla questione incendi vuole più controllo e maggiore tutela. Mai nella storia del paese di Viggianello, nemmeno nel 2007, si sono verificati incendi di queste dimensioni. Sono molto preoccupato se in futuro vi saranno altri atti simili come questo. Il territorio di Viggianello con oltre 120 kmq è uno dei più vasti comuni dell'area Pollino. Serve più controllo, più prevenzione e maggiori mezzi a disposizione per un'area così vasta ricadente tra le zone più belle e più turistiche del Parco Nazionale del Pollino. Lunedì 7 agosto vi sarà un nuovo incontro al fine di porre rimedio a questa lunga emergenza che ha colpito in modo drammatico tutto il Parco Nazionale del Pollino.

- Terremoto, Mattarella ad Accumoli: visita nella zona rossa e nel cantiere delle SAE - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Mattarella ad Accumoli: visita nella zona rossa e nel cantiere delle SAE Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dopo avere lasciato Pescara del Tronto, si è spostato ad Accumoli a cura di Filomena Fotia 2 agosto 2017 - 12:31 [Terremoto-Narciso-Cicchitti-docente-di-enogastronomia-ha-diretto-la-cucina-del-campo-di-II] La Presse/Mario Sabatin Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dopo avere lasciato Pescara del Tronto, si è spostato ad Accumoli, nell'ambito della visita ad alcuni Comuni del cratere colpiti dal terremoto del 24 agosto. Il Capo dello Stato ha depositato una corona in piazza San Francesco, ed ha poi visitato la zona rossa del borgo. A seguire Mattarella si recherà ad Amatrice per proseguire la sua visita istituzionale. Il presidente ha anche visitato il cantiere delle Soluzioni Abitative emergenza (Sae) di Accumoli, che pochi giorni fa ha visto la consegna delle prime strutture ai cittadini tornati nel borgo dagli alberghi della costa. Mattarella è stato accompagnato nella visita dal sindaco Stefano Petrucci e dal presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. Un bambino, ha donato al presidente della Repubblica una maglia della Croce Rossa: il piccolo ha spiegato al presidente che suo padre ha coordinato i soccorsi tra Amatrice e Accumoli durante il Terremoto del 24 agosto. Sei stato gentilissimo, gli ha risposto Mattarella, prima di partire alla volta di Amatrice.

- Terremoto, Mattarella in visita ad Amatrice: "Vi sono vicino, non vi abbandoneremo. A breve la rimozione delle macerie" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Mattarella in visita ad Amatrice: Vi sono vicino, non vi abbandoneremo. A breve la rimozione delle macerie. Ad Amatrice il Capo dello Stato Mattarella ha deposto una corona di fiori al memoriale delle vittime. A cura di Filomena Fotia. 2 agosto 2017 - 12:40 [17519898_small-640x417] La Presse/Fabio Cimaglia. La visita del presidente Mattarella in alcuni Comuni colpiti dal terremoto del 24 agosto 2016, dopo Arquata, Pescara del Tronto ed Accumoli, è proseguita ad Amatrice, dove il Capo dello Stato ha deposto una corona di fiori al memoriale delle vittime. Mattarella, scortato da un corazziere, si è fermato in un momento di raccoglimento, prima di proseguire la sua visita nel borgo reatino. Presidente, nella notte del Terremoto ho perso mio marito sotto le macerie. La prego, non si dimentichi di noi: queste le parole rivolte al Presidente dall'avevova di una delle vittime del terremoto di Amatrice. La donna consegnò una lettera a Mattarella che ha assicurato: Vi sono vicino e non vi abbandoneremo. Sono stati fatti passi avanti incoraggianti, ma naturalmente non cancellano per niente quello che occorre, quello che manca e le lacune che ci sono. Ci sono tanti altri passi da fare con velocità. Occorre la rimozione delle macerie e la ricostruzione, per far tornare Amatrice e gli altri borghi alle condizioni in cui erano prima e per affrontare in maniera anche più sicura il futuro. A breve le macerie delle aree terremotate verranno rimosse. Sono state rimosse le macerie pubbliche, perché è più facile e non è necessario il consenso dei privati. Ora, qui nel Lazio, si è fatto un grande affidamento con importanti fondi per togliere tutte le macerie e quindi in una prospettiva a breve questo si farà.

- Anche Umbria nella morsa del caldo: a Orvieto, città più calda, sono già stati superati i 40 gradi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Anche Umbria nella morsa del caldo: a Orvieto, città più calda, sono già stati superati i 40 gradi. Secondo gli esperti della Protezione civile, la giornata di oggi sarà più calda di quella di ieri: quando il picco massimo è stato raggiunto da Bastia Umbra con 42.6 gradi. A cura di Monia Sangermano 2 agosto 2017 - 16:05 [caldo 9-640x463]. E Orvieto, con 40.7 gradi, la città più calda dell'Umbria alle 12,30 di oggi. E quanto emerge dai dati rilevati dal Centro funzionale della Protezione civile regionale. A seguire ci sono Bastia Umbra con 39.1, Colonna di Prodo (località non distante da Orvieto) con 38.6, Petrelle (tra Umbertide e Città di Castello) con 38.5, Amelia con 38.3 gradi. Per quanto riguarda Perugia e Terni hanno fatto registrare 37.2 e 35 gradi. Nella Valnerina colpita dal terremoto a Cascia si sono registrati 38.2 gradi, mentre a Norcia 35.3. Secondo gli esperti della Protezione civile, la giornata di oggi sarà ben più calda di quella di ieri. Quando il picco massimo è stato raggiunto da Bastia Umbra con 42.6 gradi.

- Incendi: in fiamme macchia mediterranea a Fiumicino, nella zona di Aranova - Meteo Web

[Redazione]

Incendi: in fiamme macchia mediterranea a Fiumicino, nella zona di Aranova i vigili del fuoco e squadre della protezione civile di Fiumicino e di Casteldi Guido sono impegnati nello spegnimento di un incendio. A cura di Monia Sangermano 2 agosto 2017 - 15:51 [Roma-incendio-nel-Parco-del-Pineto-chiusa-la-Roma-Fiumicino-7-640x427] LaPresse/Vincenzo Livieri Fiamme nella zona di Aranova, nel nord del comune di Fiumicino, non lontano dalla via Aurelia. I vigili del fuoco e squadre della protezione civile di Fiumicino e di Castel di Guido sono impegnati nello spegnimento di un incendio che sta colpendo un'area estesa di macchia mediterranea. Alta colonna di fumo che si sprigiona e visibile anche a diversi chilometri di distanza e dalla stessa zona di Fiumicino nord. Ieri due roghi avevano colpito, sul territorio, le zone di Castel di Guido e Palidoro.

Sms terremoto, ecco dove vanno i soldi

[Redazione]

Pubblicato il: 02/08/2017 17:18"Vi ricordate gli SMS per il terremoto? Non è vero che sono sparite le donazioni. Era una bufala che circolava in rete". E' quanto comunica la Regione Lazio in un post su Facebook per fare chiarezza sulla destinazione finale di questi soldi. "Questi sono i progetti approvati e che saranno realizzati grazie alla generosità di tante persone: nel Lazio, 3 progetti per la ricostruzione di tre scuole: la Scuola Primaria e Secondaria di I grado di Poggio Bustone, la Secondaria di I Grado di Collevécchio e la Scuola Infanzia di Rivodutri". In Abruzzo, precisa "2 progetti: l'adeguamento del Liceo Scientifico Aeronautico a Corropoli, in provincia di Teramo e la realizzazione di un Centro di Comunità a Capitignano nell'aquilano". In Umbria, "3 progetti: la realizzazione di una rete di scuole 3.0 nei territori della Valnerina, con aule interamente digitali e con laboratori multidisciplinari, la realizzazione di Centri di Comunità in diversi Comuni umbri, il recupero e il restauro di beni culturali come beni librari, documenti storici, dipinti, sculture, arredi, crocifissi lignei, campane". Nelle Marche, "8 progetti: la realizzazione e l'adeguamento degli edifici scolastici danneggiati nei Comuni di Sant'Angelo in Pontano, Montalto delle Marche, Montegallo e Pieve Torina; la costruzione della nuova sede comunale di Arquata del Tronto; la realizzazione di un'area dedicata alle attività economiche a Visso; il miglioramento della ex strada statale 238 Valdaso e la realizzazione di nuove 7 eli-superfici attrezzate anche al volontariato e finalizzate a interventi di protezione civile e sanitari". Dove sono questi fondi? Si trovano in un conto aperto, si legge sulla pagina Facebook della Regione Lazio, presso la Tesoreria Centrale dello Stato, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

A Chiropractic Action Team italiano premio 'Humanitary Award'

[Redazione]

Publicato il: 02/08/2017 16:24 Il 'Chiropractic Action Team' italiano ha vinto il premio internazionale 'Humanitary Award' e Sven Bohene, coordinatore del team, è stato premiato a Malta con il premio indetto dalla Federazione europea dei dottori chiropratici, che comprende 23 nazioni diverse "per aver svolto un servizio encomiabile a servizio della collettività durante il terremoto del 2016". I dottori chiropratici italiani hanno, infatti, svolto centinaia di interventi gratuiti a favore dei soccorritori della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco durante il sisma che nel 2016 ha colpito a più riprese diverse regioni del centro Italia. La squadra di dottori chiropratici, in maggior parte composta da colleghi marchigiani ed emiliani, ha così svolto un ruolo attivo a supporto dei lavoratori e volontari del soccorso nelle aree dei crateri sismici interessate dalle scosse dello scorso autunno. Era successo anche in occasione del terremoto che colpì l'Aquila nel 2009 e l'Emilia Romagna nel 2012: l'Associazione italiana chiropratici aveva dato supporto e alle forze di Protezione Civile e ai Vigili del Fuoco impegnati nel primo soccorso, fornendo centinaia di prestazioni gratuite. L'Associazione italiana chiropratici da alcuni anni ha infatti creato delle apposite squadre sui territori regionali denominate 'Chiropractic Action Team', che in tempo reale forniscono il supporto necessario ai soccorritori, chiamati a lavorare ininterrottamente per turni di lavoro che arrivano fino a quattordici ore consecutive. È accaduto quando una forte scossa la mattina del 30 ottobre 2016 ha colpito l'area dei Monti Sibillini, a cavallo tra Marche e Umbria. A Camerino (Mc), si è attivata la squadra coordinata da Sven Bohene, residente a Sarnano (Mc), uno dei comuni più colpiti dalle scosse, composta dai professionisti marchigiani aderenti all'Associazione: Roberto Vecchioni, Pelle Dugaard, Roberto Purifico, David Williams, Piero Giacobbi, Leonard Hardy, Giovanbattista Costantini e Ciro Errico. Memori della collaborazione offerta loro in occasione dei due terremoti precedenti, i chiropratici presenti hanno collaborato con i membri della Croce Rossa di Camerino, della Protezione Civile e dai membri del Cisom, Corpo Italiano di Soccorso facente capo all'Ordine di Malta. Ho tratto particolare giovamento - dichiara Pierfrancesco Bellabarba, volontario del Cisom e responsabile del Palazzetto dello Sport di Camerino, presso cui erano alloggiate molte persone - dalle sedute chiropratiche. Avevo forti dolori alla schiena. Mi sono messo nelle mani del chiropratico e ogni seduta era una specie di rinascita, anche psicologica. Li ringrazio di cuore per come ci hanno aiutato e sostenuto. La base di tutta l'attività era collocata presso il campo della Croce Rossa di Camerino, vero e proprio quartier generale di tutta la logistica della zona. I Vigili del Fuoco, strenuamente impegnati nelle operazioni, sono stati immediatamente informati della loro presenza e hanno subito iniziato a sottoporsi agli aggiustamenti chiropratici. Le condizioni estreme in cui si trovavano ad operare i soccorritori, infatti, accentuavano e spesso generavano sofferenze di natura muscolo-scheletrica e quindi forti dolori, che trovavano sollievo con il supporto del chiropratico; un sollievo che consentiva loro di lavorare al massimo e di garantire piena assistenza alla popolazione. Tweet Condividi su WhatsApp

Caldo, record a Orvieto con 43,7 gradi - Umbria

[Redazione]

E' Orvieto la città dell'Umbria oggi più calda. La massima ha toccato il picco di 43,7 gradi alle ore 14, secondo i dati del Centro funzionale della Protezione civile regionale. Le stazioni di rilevamento hanno registrato temperature sopra i 42 gradi a Colonna di Prodo (a pochi chilometri da Orvieto), a Petrignano di Assisi e a Bastia Umbra. A Perugia invece la massima si è fermata a 40,7, mentre a Terni si sono registrati 40,2 gradi. Più calde sia Foligno, 41,3, sia Spoleto, 40,7. In Alto Tevere il valore più alto si è evidenziato a Petrelle, tra Umbertide e Città di Castello, con 41,7. Nelle zone terremotate il termometro è rimasto appena sotto i 40 gradi: a Cascia 39,7, a Norcia 38,7. Gli esperti della Protezione civile prevedono che l'ondata di calore andrà avanti almeno fino al fine settimana, con le temperature che rimarranno stabilizzate a questi valori.

Marche, via 110 mila tonnellate macerie - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 2 AGO - Nelle Marche del post terremoto ad oggi sono state rimosse oltre 110 mila tonnellate di macerie, e sono state liberate le strade di 44 dei 52 comuni del cratere che hanno dichiarato la presenza di macerie sul proprio territorio. Si va inoltre normalizzando la situazione relativa all'emissione di ordinanze da parte dei sindaci per attuare le demolizioni disicurezza e consentire così l'agibilità di tutte le vie di comunicazione. È noto alla Regione Marche, nel giorno in cui il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha visitato Arquata del Tronto e Amatrice, parlando anche dell'emergenza macerie. Negli altri nove comuni marchigiani la situazione è questa: a Camerino restano 250 tonnellate di macerie lungo vicoli secondari; a Castelsantangelo sul Nera, Fiastra, Ussita, Visso, Acquasanta Terme, Montegalfo e Amandola è stata liberata la viabilità principale e vanno ancora liberati alcuni tratti di viabilità secondaria.

Marche, via 110 mila tonnellate macerie - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 2 AGO - Nelle Marche del post terremoto ad oggi sono state rimosse oltre 110 mila tonnellate di macerie, e sono state liberate le strade di 44 dei 52 comuni del cratere che hanno dichiarato la presenza di macerie sul proprio territorio. Si va inoltre normalizzando la situazione relativa all'emissione di ordinanze da parte dei sindaci per attuare le demolizioni disicurezza e consentire così l'agibilità di tutte le vie di comunicazione. È noto alla Regione Marche, nel giorno in cui il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha visitato Arquata del Tronto e Amatrice, parlando anche dell'emergenza macerie. Negli altri nove comuni marchigiani la situazione è questa: a Camerino restano 250 tonnellate di macerie lungo vicoli secondari; a Castelsantangelo sul Nera, Fiastra, Ussita, Visso, Acquasanta Terme, Montegalfo e Amandola è stata liberata la viabilità principale e vanno ancora liberati alcuni tratti di viabilità secondaria.

A Orvieto caldo gi? oltre 40 gradi - Umbria

[Redazione]

E' Orvieto, con 40.7 gradi, la città più calda dell'Umbria alle 12,30 di oggi. E' quanto emerge dai dati rilevati dal Centro funzionale della Protezione civile regionale. A seguire ci sono Bastia Umbra con 39.1, Colonna di Prodo (località non distante da Orvieto) con 38.6, Petrelle (tra Umbertide e Città di Castello) con 38.5, Amelia con 38.3 gradi. Per quanto riguarda Perugia e Terni hanno fatto registrare 37.2 e 35 gradi. Nella Valnerina colpita dal terremoto a Cascia si sono registrati 38.2 gradi, mentre a Norcia 35.3. Secondo gli esperti della Protezione civile, la giornata di oggi sarà ben più calda di quella di ieri. Quando il picco massimo è stato raggiunto da Bastia Umbra con 42.6 gradi.

Incendio boschivo, 2 denunce nel Chietino - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - CHIETI, 2 AGO - Due denunciati, un uomo di 76 anni ed un altro di 32, per un incendio boschivo che il 31 luglio ha interessato due ettari coperti da alberi, arbusteti e terreni incolti in località Lame nel Comune chietino di Sanbuono. La denuncia è dei Carabinieri Forestali di Gissi. Bruciando alcuni residui vegetali, i due avevano perso il controllo del fuoco causando il vasto rogo. A loro si è risalito dopo avere individuato il punto d'insorgenza del fuoco. Uno dei due al momento dell'incendio stava interrando dei rifiuti speciali non pericolosi. Le accuse sono di incendio boschivo colposo e gestione e smaltimento illegale di rifiuti speciali non pericolosi. "Luglio ha visto un'importante recrudescenza del fenomeno degli incendi boschivi: nella sola provincia di Chieti se ne sono avuti 18 con una superficie totale percorsa dal fuoco di più di 100 ettari. Un dato allarmante - dicono i carabinieri forestali - considerato anche che, tolti i fenomeni dolosi, molta distruzione va ascritta ad inaccettabili comportamenti".

Da stamane oltre 80 interventi Vigili Fuoco a Roma e provincia

[Redazione]

Incendi Mercoledì 2 agosto 2017 - 17:32 Il 70% delle chiamate per incendi di rovi e sterpaglie Roma, 2 ago. (askanews)
Dalle ore 08.00 circa alle ore 15.00 di oggi squadre dei Vigili del Fuoco del Comando di Roma e Provincia hanno effettuato su tutto il territorio, circa 80 interventi, di cui il 70% per incendi di sterpaglie, il rimanente soccorso ordinario. Al momento spiega il bollettino quotidiano è in atto un incendio sterpaglia nel Comune di Fiumicino SS1 Via Aurelia, sul posto una Squadra VVF, un Autobotte VVF e personale DOS (Direttori Opere di Spegnimento) per il coordinamento dei mezzi aerei e moduli della Protezione Civile. (Segue)

Zingaretti: assegnata gara 10 milioni per macerie private

[Redazione]

Terremoti Mercoledì 2 agosto 2017 - 17:39 "Sarò per tutto agosto sui territori" Roma, 2 ago. (askanews) Rispetto alla zona del terremoto ho intensificato le mie visite, per fortuna per inaugurare molte iniziative e novità. Ho visto e apprezzato la volontà del M5s di indicare proposte concrete, cioè per esempio bloccare gli sms solidali. La Regione Lazio ha seguito questa strada. A dirlo il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, intervenuto poco fa in Consiglio regionale e rispondendo ad alcuni allevatori dell'area del cratere oggi alla Pisana. Sulle casette, a oggi sono circa 400 su 600 quelle consegnate, molte sono già abitate ha detto. Riguardo alle stalle, ci sono tutte, sono molto moderne, mi sembra di dire che questo elemento è stato rispettato. (segue)

Castel Fusano, Zingaretti: bene scelta prefetto usare esercito

[Redazione]

Incendi Mercoledì 2 agosto 2017 - 18:53 Grazie a Prot. civile e vigili fuoco evitato disastro più grande Roma, 2 ago. (askanews) Riguardo alla situazione di Castel Fusano saluto la scelta del prefetto di usare l'esercito per il controllo e il monitoraggio dell'area. Per 10 giorni è stata una costante presenza di focolai, e solo grazie al dispositivo di Protezione civile e vigili del fuoco si è scongiurato un disastro più grande. Così il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, intervenendo in Consiglio regionale sulla crisi idrica e sulla questione degli incendi.

Roma, Raggi: encomiabile Protezione civile a Castel Fusano

[Redazione]

Campidoglio Mercoledì 2 agosto 2017 - 20:41 sempre pronti ad intervenire con grande senso del dovere Roma, 2 ago. (askanews) Anche oggi, a seguito di un nuovo incendio che ha colpito la pineta di Castel Fusano, è stato encomiabile impegno dei volontari della Protezione Civile che, unitamente ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine e al personale del Servizio Giardini di Roma Capitale, hanno contribuito alle operazioni di spegnimento delle fiamme. A loro va il ringraziamento dell'Amministrazione Capitolina, perché ogni volta, anche mettendo a rischio la propria incolumità, sono sempre pronti ad intervenire con grande senso del dovere. Ad affermarlo in una nota la sindaca di Roma Virginia Raggi.

Incendi boschivi, Dpc: oggi 27 richieste di intervento aereo

[Redazione]

Incendi Mercoledì 2 agosto 2017 - 20:50 Ancora una giornata difficile Roma, 2 ago. (askanews) E' stata una nuova giornata difficile quella di oggi per gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento di numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento, sono 27 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento, di cui 7 dalla Calabria, 6 dal Lazio, 4 dalla Basilicata, 3 dalla Sicilia, 2 ciascuna da Abruzzo e Campania, una rispettivamente da Emilia-Romagna, Umbria e Sardegna. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 15 Canadair e 7 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a cui si aggiungono 4 elicotteri del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, nove roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza.

Incendi, evacuate 30 persone nel modenese. Chiusa provinciale 40

[Redazione]

E.R. Mercoledì 2 agosto 2017 - 21:48 Diversi fronti fuoco scollegati fra loro Bologna, 2 ago. (askanews) La Protezione civile dell'Emilia-Romagna sta presidiando incendio in corso nella frazione di Valdalbero del Comune di Lama Mocogno, in provincia di Modena, con le operazioni di spegnimento che proseguono. Incendio stato segnalato questa mattina alle ore 10.30 dalla squadra in avvistamento mobile dei volontari del Coordinamento di Modena alla Sala operativa della Protezione civile regionale di viale Silvani, a Bologna, ed è stato disposto immediato intervento di squadre specializzate ed elicottero del Comando regionale dei Vigili del fuoco. Allertata immediatamente anche la struttura operativa dell'Agenzia per ambito territoriale di Modena che ha tenuto i contatti con il Sindaco, la Prefettura e la Provincia. Sul posto, oltre a 40 vigili del fuoco, sono state attivate tre squadre di volontari che hanno portato le relative attrezzature, tra cui una vasca di accumulo acqua e una cisterna da 2 mila litri. I diversi fronti di fuoco, anche scollegati tra loro, stanno creando una situazione difficile per la presenza delle abitazioni e la vicinanza della strada provinciale 40, unita al vento e alle alte temperature. Stiamo seguendo la situazione - afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - assistendo i residenti coinvolti. Intanto un grazie sincero agli operatori che stanno lavorando duramente da ore per spegnere incendio. (Segue)

Allevatori dell'area laziale del sisma in consiglio regionale

[Redazione]

Terremoti Mercoledì 2 agosto 2017 - 16:38 Allevatori dell'area laziale del sisma in consiglio regionale Timori per il futuro della zona Roma, 2 ago. (askanews) Stalle inadeguate e tensostrutture non adatte al clima e alle quote. A lamentare queste criticità un gruppo di allevatori di Amatrice e dell'area del cratere vicini al Movimento Cinque Stelle presenti oggi alla Pisana dove sta per riunirsi in seduta il Consiglio regionale del Lazio dove il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, riferirà ai consiglieri in merito all'emergenza incendi e al problema della siccità. Insieme agli allevatori i consiglieri regionali del M5s Silvana Denicolò e Devid Porrello. Amatrice vive di turismo e non è stato messo a punto un piano per questo, ed è importante perché chi ha seconde case potrebbe venire espendere. Chiediamo che vengano sbloccati i fondi degli sms solidali, che vengano concluse le casette e che vengano rimosse le macerie, perché il 92 per cento delle macerie sono ancora lì hanno riferito spiegando che anche la viabilità è inadeguata, e alcune attività economiche non torneranno più. La nostra paura è che finisca tutto come ad Aquila hanno aggiunto chiarendo che il loro obiettivo è parlare con il consigliere Pietro Di Paolo, presidente della commissione speciale terremoto e con il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti.

Roma, Castel Fusano brucia ancora: nuovo incendio in pineta

[Redazione]

Un nuovo incendio, l'ennesimo, è scoppiato stamattina all'alba nella pineta di Castel Fusano, già duramente colpita dai roghi nei giorni scorsi. Le fiamme sono divampate alle 6.40 circa tra viale delle Villa di Plinio e via Cristoforo Colombo, verso il mare. Il fronte dell'incendio, largo circa 200 metri, si va espandendo: a causa della vegetazione fitta infatti i mezzi di terra dei vigili del fuoco e della protezione civile non riescono ad essere particolarmente efficaci. Alle 7.40 è arrivato sul posto un elicottero dei vigili del fuoco, che però si è fermato dopo un primo lancio di acqua, probabilmente per problemi tecnici. Un secondo elicottero è giunto alle 8.20 circa, ed è tuttora in azione. Negli scorsi giorni è stata disposta la chiusura al pubblico della pineta.

Terremoto, Mattarella ad Arquata e Amatrice: "Passi avanti, ma c'è ancora tanto da fare"

[Umberto Rosso]

AMATRICE - Presidente, vogliamo la ricostruzione, e chiediamo la rimozione delle macerie che stanno ancora tutte quante qui. "Non ci abbandonate, non lasciateci soli". I cittadini delle zone colpite dal terremoto lo chiedono a Sergio Mattarella, di nuovo in visita nella zona. Angosciati anche per la drammatica mancanza di lavoro in tutta questa area fra Marche, Lazio e Abruzzo. Il presidente della Repubblica rassicura, "lo Stato farà per intero la sua parte, non vi abbandonerà mai, voi perciò resistete". Ma ammette: "Sono stati fatti passi avanti incoraggianti ma naturalmente non cancellano in niente quello che occorre, quello che manca e le lacune che ci sono. Adesso ci sono tanti altri passi avanti da fare, con velocità". E ad Amatrice, ultima tappa del sopralluogo nella zona rossa dei paesi colpiti, dopo aver deposto delle corone di fiori per le vittime, risponde anche nel merito delle proteste. "Le macerie degli edifici pubblici, quelle che era anche più facile togliere da un punto di vista delle procedure burocratiche, non servendo permessi particolari, sono state in gran parte rimosse. Adesso, tocca agli edifici privati crollati. E' arrivato qui l'affidamento dei lavori da parte della Regione Lazio, c'è il finanziamento, e quanto prima verranno rimosse". Ma è solo il primo passo, riconosce, "il problema vero è quello della ricostruzione". Il capo dello Stato sarà "al fianco delle popolazioni colpite, me lo hanno chiesto anche durante questa visita, e assicuro ancora che sarà certamente così, sempre". Mattarella lo ha personalmente detto anche in uno degli incontri più commoventi, quello con una delle vedove del sisma, che gli ha consegnato una lettera. "Presidente, mio marito è morto nel crollo della nostra casa in quella maledetta notte del terremoto. Abbiamo bisogno di aiuto". Puntualissimo, alle 9.25 l'elicottero del capo dello Stato è atterrato ad Arquata, il primo dei quattro centri colpiti dal terremoto che Sergio Mattarella visita oggi. Ad un anno dal devastante sisma che il 24 agosto quasi rase al suolo questa zona, con trecento morti, il capo dello Stato torna fra i cittadini di Arquata del Tronto, Pescara del Tronto, Accumoli e infine ad Amatrice, per 'onorare quel suo impegno - "non vi lasceremo mai soli" - e verificare di persona lo stato della ricostruzione. Cosa che il presidente della Repubblica ha cominciato subito a fare, iniziando a visitare le prime 26 casette consegnate. Con al fianco il sindaco di Arquata Petrucci, il commissario straordinario alla ricostruzione Errani, dunque è cominciato il sopralluogo. Ma poco, troppo poco, è stato fatto per sfollati del terremoto che hanno pianto le tante vittime del sisma, e le sofferenze e i molti disagi dopo aver perduto tutto. Ai cittadini che gli esprimono sconforto e amarezza, da Mattarella parole di incoraggiamento e di rassicurazione, promette che "la ricostruzione non si fermerà, lo Stato farà per intero la sua parte, e tutte le istituzioni devono collaborare per raggiungere un risultato maggiore". Il bilancio per ora è questo: quattromila le case richieste, 400 quelle ricostruite (prefabbricati, soprattutto in legno), ovvero il dieci per cento, e ancora in parte da assegnare. Mattarella, a Pescara del Tronto, saluta i primi cittadini che abitano nelle casette consegnate, i primi 'fortunati'. Molti anziani, tanti bambini, con un area giochi creata anche al centro del piccolo complesso. Presidente, gli spiegano, "ci è rimasto solo questo, ma ci è andata anche bene rispetto a tanti altri nostri concittadini che ancora non hanno ricevuto nulla". Arriva il nuovo parroco, il predecessore è rimasto sotto le macerie della chiesetta, invita il capo dello Stato a visitare la nuova tirata su. I sindaci lamentano perciò ritardi, mostrano come oltre il novanta per cento delle macerie non sia stato rimosso, spiegano che in molti casi la solidarietà dei privati o anche da altre parti del mondo è stata più rapida. Dal governo tedesco è arrivato al sindaco di Amatrice Pirozzi, che accompagna il presidente della Repubblica nell'ultima tappa della visita alle casette consegnate nel paese, un aiuto concreto di undici milioni di euro per la costruzione di un nuovo ospedale al posto distrutto un anno fa. E Pirozzi è stato invitato a Berlino il prossimo 13 settembre. Anche la nuova area Food, ad Amatrice, che Mattarella va a 'inaugurare', è un dono di privati. Realizzata in legno dall'architetto Stefano Boeri, segna la rinascita di tre ristoranti. A cominciare dal 'Roma', l'albergo raso al suolo dal terremoto, con diversi turisti morti sotto le sue macerie. Ma la paura, come dicono i cittadini a Mattarella, non è ancora sparita del tutto. Perché la scia del terremoto non si è spenta completamente, le scosse di assestamento si

sentono, e la gente è tuttora in allarme anche perché poi le scosse più devastanti si sono susseguite fino a ottobre. Il simbolo della speranza è nella Fenice, una medaglia realizzata da una giovane artista offerta in regalo al presidente della Repubblica ad Amatrice. La Fenice che rinasce dalle ceneri. "Ce la farete, ce la faremo", incoraggia tutti il capo dello Stato. La battaglia è ancora tutta da combattere e da vincere. TagsArgomenti: arquata Arquata del Tronto Accumoli Amatrice terremoto 24 agosto 2016Protagonisti: Sergio Mattarella Riproduzione riservata02 agosto 2017

Castel Fusano brucia ancora: arriva l'esercito |

[Redazione]

Un nuovo incendio,ennesimo, è scoppiato stamattina all'alba nella pineta di Castel Fusano, già duramente colpita dai roghi nei giorni scorsi. Le fiamme sono divampate alle 6.40 circa tra viale delle Villa di Plinio e via Cristoforo Colombo, verso il mare. Il fronte dell'incendio, largo circa 200 metri, si va espandendo: a causa della vegetazione fitta infatti i mezzi di terra dei vigili del fuoco e della protezione civile non riescono ad essere particolarmente efficaci. Alle 7.40 è arrivato sul posto un elicottero dei vigili del fuoco, che però si è fermato dopo un primo lancio di acqua, probabilmente per problemi tecnici. Un secondo elicottero è giunto alle 8.20 circa. Negli scorsi giorni è stata disposta la chiusura al pubblico della pineta. Da questa mattina pattuglie dell'Esercito sono presenti all'interno della pineta di Castel Fusano per il controllo dell'area. Questa mattina si è tenuta una riunione presieduta dal Prefetto di Roma per verificare esito degli interventi svolti dagli enti e dalle amministrazioni impegnate a fronteggiare emergenza incendi. All'incontro, che ha seguito alla riunione svoltasi il 10 luglio scorso, hanno partecipato, tra gli altri, la Sindaca di Roma Capitale, il Comandante della Brigata Granatieri di Sardegna, il Questore di Roma, il Comandante provinciale dei Carabinieri e il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco. Così in una nota la Prefettura di Roma. In particolare, per quanto concerne gli interventi a tutela della Pineta di Castel Fusano, intesa con la Sindaca di Roma Capitale e con i vertici delle forze di Polizia, si è convenuto impiego di personale militare destinato H24 al pattugliamento della pineta, in raccordo con la Centrale Operativa Interforze già attiva per il controllo della zona si legge nella nota. I militari potranno così offrire un prezioso supporto al sistema definito con le linee guida di sorveglianza, vigilanza e spegnimento incendi adottate lo scorso mese di giugno.

Roma, sterpaglie ancora in fiamme: vigili al lavoro a Castel Fusano e a Bracciano

[Redazione]

Fiamme sul Monte Papparano e nella pineta: sul posto pompieri e elicotteri della protezione civile 02 agosto 2017 Roma, sterpaglie ancora in fiamme: vigili al lavoro a Castel Fusano e a Bracciano Un vasto incendio di sterpaglie è divampato nel Comune di Bracciano, in località Sambuco Monte Papparano, vicino Roma. Sul posto una squadra dei vigili del fuoco con l'ausilio di un canadair, un elicottero della Regione e moduli della Protezione Civile. In corso anche una bonifica nella pineta di Castel Fusano che sta interessando un'area di 10 mila metri quadrati già coinvolta da un incendio. Sul posto una squadra dei pompieri e personale DOS (Direttori opere di spegnimento) per il coordinamento di un elicottero della Regione e moduli della Protezione Civile

Tags Argomenti: bracciano castel fusano ostia roma
municipi provincia di roma Protagonisti:

INCENDI, 80 INTERVENTI DALLE 8 ALLE 15: ROGHI SU AURELIA A FIUMICINO E ROMA

[Redazione]

Dalle 8 alle ore 15 circa, squadre dei Vigili del Fuoco del Comando di Roma e Provincia hanno effettuato su tutto il territorio, circa 80 interventi, di cui il 70% per incendi sterpaglie, il rimanente soccorso ordinario. Al momento è in atto un incendio di sterpaglia nel Comune di Fiumicino SS1 Via Aurelia, sul posto una Squadra VVF, un'autobotte e personale DOS (Direttori Opere di Spegnimento) per il coordinamento dei mezzi aerei e moduli della Protezione Civile. Nel Comune di Rocca Priora Via Olimpia 12, sono sul posto due Squadre VVF, un'Autobotte VVF e personale DOS (Direttori delle Opere di Spegnimento) per il coordinamento di mezzi aerei e moduli della Protezione Civile e nel Comune di Roma uscita U1-SS1 Via Aurelia km 23, sul posto due Squadre VVF, un'Autobotte e personale DOS (Direttori delle Opere di Spegnimento) per il coordinamento dei mezzi aerei e moduli della Protezione Civile.

INCENDI, 80 INTERVENTI DALLE 8 ALLE 15: ROGHI SU AURELIA A FIUMICINO E ROMA

[Redazione]

2 agosto 2017 Cronaca Dalle 8 alle ore 15 circa, squadre dei Vigili del Fuoco del Comando di Roma e Provincia hanno effettuato su tutto il territorio, circa 80 interventi, di cui il 70% per incendi sterpaglie, il rimanente soccorso ordinario. Al momento è in atto un incendio di sterpaglia nel Comune di Fiumicino SS1 Via Aurelia, sul posto una Squadra VVF, un'autobotte e personale DOS (Direttori Opere di Spegnimento) per il coordinamento dei mezzi aerei e moduli della Protezione Civile. Nel Comune di Rocca Priora Via Olimpia 12, sono sul posto due Squadre VVF, un'autobotte VVF e personale DOS (Direttori delle Opere di Spegnimento) per il coordinamento di mezzi aerei e moduli della Protezione Civile e nel Comune di Roma uscita U1-SS1 Via Aurelia km 23, sul posto due Squadre VVF, un'autobotte e personale DOS (Direttori delle Opere di Spegnimento) per il coordinamento dei mezzi aerei e moduli della Protezione Civile.

Incendi, nuovo rogo nella pineta di Castel Fusano Fiamme anche a Monte Papparano nel comune di Bracciano

[Redazione]

2 agosto 2017 Cronaca[photo_174306-500x270]Dalle ore 6 circa Squadre del Comando di Roma e Provincia stanno operando nel Comune di Bracciano SP2b Località Sambuco, Monte Papparano, sul posto una Squadra dei vigili del fuoco e personale Dos (Direttori Opere di Spegnimento) per il coordinamento di un Canadair dei pompieri, un Elicottero della Regione e moduli della Protezione Civile e nel Comune di Roma in Via Cristoforo Colombo altezza Viale Mediterraneo (Pineta Castel Fusano) per una bonifica all'interodi un'area (di 10.000 metri quadrati) già coinvolta da un incendio, sul posto una Squadra dei pompieri e personale Dos (Direttori Opere di Spegnimento) per il coordinamento di un Elicottero della Regione e moduli della Protezione Civile.

Allarme caldo: previsti per oggi 41 gradi = Non si ferma l'ondata di caldo: scatta il bollino rosso con temperature percepite fino a 41 gradi

A PAGINA 2

[Redazione]

Le temperature continuano a salire ADamiecaUo: previsti per oggi 41 gradi A PAGINA 2 L'ALLERTA Si sale al livello 3, già dalle 8 di questa mattina si dovrebbero registrare 29 gradi Non si ferma Fondata di caldo: scatta il bollino rosso con temperature percepite fino a 41 gradi Continua l'allerta caldo. Temperature record e da bollino rosso in città. Come previsto e annunciato nei giorni scorsi si passerà ad una situazione di allerta di livello 3. La più alta con condizioni ad elevato rischio che permangono per 3 o più giorni con conseguente allerta dei servizi sanitari e sociali. Quello di livello 3 è il più alto grado d'allerta previsto sulla scala. Per oggi sono previste temperature percepite massime di 41 gradi. Già dalle 8 di questa mattina si dovrebbero registrare 29 gradi. A diffondere l'allerta è la Protezione civile. Un'ondata di caldo con temperature elevate che rischiano di aggravare ulteriormente la grave siccità che sta colpendo il territorio. Antonio Sanò direttore del sito UMeteo.it ha dichiarato ai microfoni di Adnkronos: Picchi termici da record per molte aree e città italiane. Caldo eccezionale ovunque, con massime mediamente sui 35-40, ma punte di 41-42 anche su grandi città come Roma. Non se ne uscirà - ha detto - prima di domenica o lunedì al Nord, quando potrà aversi una prima moderata attenuazione della calura, non prima di martedì sul resto d'Italia. Rimangono validi i consigli del Ministero della Salute per combattere queste eccezionali ondate di calore: uscire di casa solo nelle ore meno calde della giornata, utilizzare un abbigliamento leggero ed adeguato, rinfrescare l'ambiente domestico e di lavoro, ridurre la temperatura corporea, ridurre il livello attività fisica, bere con regolarità ed " in maniera corretta. Il Miricorda anche di conservare i farmaci e di adottare per persone a rischio. -tit_org- Allarme caldo: previsti per oggi 41 gradi - Non si ferma ondata di caldo: scatta il bollino rosso con temperature percepite fino a 41 gradi

Pineta di Castelfusano, contro i piromani arriva l'esercito = Roghi a Castelfusano, arriva l'Esercito

Accolta la richiesta della sindaca Raggi per impedire l'accesso ai piromani Istituiti dal Campidoglio anche quattro presidi fissi della Polizia Locale

[Redazione]

FIUMICINO Pineta di Castelfusano, contro i piromani arriva l'esercito APAGINA13 Non possiamo più permettere che la mano dei criminali accenda altri roghi Roghi a Castelfusano, arriva l'Esercito Accolta la richiesta della sindaca Raggi per impedire l'accesso ai piromani Istituiti dal Campidoglio anche quattro presidi fissi della Polizia Locale OSTIA - "La pineta di Castel Fusano da oggi viene vigilata dalle forze dell'ordine e dall'esercito per impedire l'accesso a potenziali piromani. Viene così accolta la mia richiesta avanzata nelle scorse settimane per tutelare uno dei patrimoni naturali della città di Roma". Lo dichiara in una nota la sindaca di Roma Virginia Raggi. "La pineta di Castel Fusano è un patrimonio naturale dell'Italia e va tutelata. In queste settimane è stata interessata da numerosi incendi, presumibilmente di natura dolosa. Non possiamo più permettere che la mano dei criminali accenda altri roghi. Nei giorni scorsi ho emanato un'ordinanza urgente per limitare a persone e veicoli l'accesso nella pineta sia per agevolare le operazioni di spegnimento di nuovi incendi che per impedire eventuali nuovi atti dolosi. Ho inoltre predisposto nei giorni scorsi l'istituzione di quattro presidi fissi della Polizia Locale di Roma Capitale per vigilare sull'area", aggiunge, "Ringrazio il prefetto Paola Basilone, i vertici delle forze di Polizia, il Comandante della Brigata "Granatieri di Sardegna", il Questore di Roma, il Comandante provinciale dei Carabinieri e il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco che oggi hanno partecipato alla riunione in prefettura sull'emergenza incendi", conclude Raggi. Con l'ennesimo incendio appiccato in data odierna- afferma il capogruppo capitolino del M5s Paolo Ferrara- la Pineta di Castel Fusano è ufficialmente sotto attacco e deve essere quindi costantemente presidiata e difesa dalle forze dell'ordine e dall'esercito per impedire l'accesso a potenziali piromani e a sacche delinquenziali varie. In qualità di capogruppo capitolino del M5S e di cittadino del x Municipio da sempre affezionato al mio territorio- prosegue Ferraraprimo grande soddisfazione per la richiesta avanzata nelle scorse settimane dalla sindaca di Roma Virginia Raggi per attivare le contromisure di tutela di uno dei patrimoni naturali della città di Roma e dell'Italia tutta, un vero polmone verde e bene inestimabile che non può andare disperso così 'in fumo'. Bene ha fatto poi la Sindaca - conclude Ferrara- a emanare nei giorni scorsi un'ordinanza urgente per limitare a persone e veicoli l'accesso nella Pineta, al fine sia di agevolare le operazioni di spegnimento di nuovi incendi che di impedire eventuali nuovi atti dolosi; nonché a predisporre nei giorni scorsi l'istituzione di quattro presidi fissi della Polizia locale di Roma Capitale per vigilare sull'area". -tit_org- Pineta di Castelfusano, contro i piromani arrivaesercito - Roghi a Castelfusano, arrivaEsercito

Torrimpietra, giornata di fuoco

[Redazione]

TORRIMPIETRA - Giornata intensa sul fronte dei roghi. Un incendio è divampato su due colline di Castel di Guido. Duro lavoro per i volontari della Protezione civile Nuovo Domani e per i vigili del fuoco con lo scopo di fermare la distruzione di boschi e macchia mediterranea. Un lavoro iniziato alle ore 13 di ieri e terminato ieri sera alle ore 22. Oggi però ancora roghi. Dalle ore 08.00 circa alle ore 15.00 circa, Squadre del Comando di Roma e Provincia hanno effettuato su tutto il territorio, circa 80 interventi, di cui il 70% per incendi sterpaglie. Al momento è in atto un grande incendio di sterpaglie nel Comune di Fiumicino SS1 Via Aurelia, da Torrimpietra corso Aranova; sul posto una Squadra dei Vigili del Fuoco, un' Autobotte WF e personale DOS (Direttori Opere di Spegnimento) per il coordinamento dei mezzi aerei e moduli della Protezione Civile, nonché in campo anche la Protezione civile. Complice la giornata caldissima e l'erba ormai secca, si sta facendo fatica a contenere il fronte delle fiamme. -tit_org-

Gubbio, Cattedrale di nuovo agibile entro tre mesi

[Redazione]

Iniziati i lavori per la messa in sicurezza e il recupero dei beni culturali danneggiati dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016. Sono iniziati da qualche giorno i lavori per la messa in sicurezza e il ripristino dell'agibilità nell'aula principale della chiesa Cattedrale di Gubbio. L'intervento, che si protrarrà con l'obiettivo di rendere di nuovo agibile la chiesa entro tre mesi, si è reso possibile grazie al sostegno della Conferenza episcopale italiana (Cei) che ha attivato un protocollo di intesa con il Commissario straordinario del Governo, Vasco Errani, e con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact), per il recupero dei beni culturali danneggiati dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016. [INS::INS] La Cattedrale di Gubbio era stata dichiarata inagibile con ordinanza sindacale n. 7 del 19 gennaio 2017 in seguito ai sopralluoghi di verifica disposti dal Commissario e dalla Protezione civile. [INS::INS]

Aragno, in fumo alberi piantati 60 anni fa

Anche ieri lanci da elicotteri e Canadair. Mezzi fermi nei garage: interrogazione della Pezzopane

[Marianna Gianforte]

Aragno, in fumo alberi piantati 60 anni fa. Anche ieri lanci da elicotteri e Canadair. Mezzi fermi nei garage: interrogazione della Pezzopane di Marianna Gianforte L'AQUILA_____ Una piantagione vecchia di 62 anni andata completamente distrutta. A quella guardano in continuazione, seduti nella piazza del Monumento di Aragno i più anziani della piccola frazione aquilana. Le operazioni di spegnimento dell'incendio doloso divampato martedì tra le 10 e le 12 sono continuate ieri sotto gli occhi vigili dei residenti. La pineta nella quale hanno lavorato anche tanti di loro da ragazzi, non c'è più. Lo dicono dispiaciuti, fronte aggrottata e occhi puntati sulla montagna che separa Aragno da Assergi, Bruciati circa 100 ettari di bosco. Eravamo seduti qui in tre o quattro amici, e ho notato il fumo alzarsi, racconta Oindo, 76 anni, che per primo si è accorto che il sottobosco stava bruciando. Ho chiamato subito il maresciallo di Assergi, Al rimboschimento di quella pineta ho lavorato anche io a 16 anni. Gli fa eco Antonio: Stanotte non si poteva respirare per il fumo intenso e acre. Non è la prima volta che divampa un incendio in questa parte di montagna: è successo almeno 4 volte negli ultimi anni. Operazioni per lo spegnimento delle fiamme sono andate avanti per tutta la giornata di ieri, con i due Canadair arrivati da Genova e i tre elicotteri dei carabinieri-forestali. Durante la notte è rimasto un presidio di soccorsi. Soltanto nel pomeriggio a dare manforte ai mezzi aerei (che hanno eseguito passaggi con sgancio di acqua ogni 8-10 minuti) sono intervenuti anche uomini da terra, in quanto le operazioni di bonifica in una zona così impervia non sono state facili. Sul posto anche la Protezione civile comunale. I Canadair si riforniscono al lago di Campotosto, mentre gli elicotteri tramite una cisterna posizionata al campo sportivo poco distante dal centro abitato, presidiato dai volontari della Pivec dell'Aquila. Sulla vicenda interviene la senatrice Stefania Pezzopane. Sto presentando, dichiara, un'interrogazione parlamentare sulla vicenda delle autobotti ferme nei garage del Corpo Forestale, mentre brucia ancora il vicino bosco di Aragno. Da notizie di stampa e da quanto sono riuscita a sapere da fonti intime, pare che gli automezzi (3 per alcune fonti, 5 per altre) siano stati acquistati dal ministero dell'Ambiente e che siano ancora da destinare ai parchi. Ma è bene sapere perché siano lì e per quale motivo non siano ancora in dotazione ai parchi, voglio sapere se qualcuno non ha fatto il proprio dovere, se c'è stata distrazione, superficialità o peggio. È per questo che ho rivolto un'interrogazione al ministro Galletti per sapere se siano fondate queste informazioni, per quale motivo le autobotti siano ancora ferme. L'incendio ad Aragno ha distrutto piante vecchie di oltre 60 anni -tit_org-

Cappadocia, rischia di esplodere una stufa a gas

[Redazione]

Cappadoda, rischia di esplodere una stuf a a gas Un principio di incendio ha costretto allafuga un'anziana residente a Cappadocia. Le fiamme si sono sviluppate a causa di un presunto malfunzionamento della stufa in cucina alimentata a gas. Sul posto i vigili del fuoco di Avezzano che hanno spento le fiamme e messo in sicurezza l'abitazione. Sono intervenuti anche i carabinieri della locale stazione. -tit_org-

Gavignano, fiamme alte vicino Fonte Meo. Tanta paura e danni

[Redazione]

agosto 2, 2017 Cronaca, Gavignano, IN EVIDENZA Giornata di incendi tra Colleferro e i Monte Lepini. Dopo incendio di Via Latina partito nel primo pomeriggio, un altro grosso incendio è divampato verso le ore 15 di mercoledì 2 Agosto sotto Gavignano con esattezza vicino Fonte Meo. Le fiamme alte hanno raggiunto e avvolto fortunatamente solo scheletri di case e pericolosamente si sono avvicinate a delle case abitate ed sono rimaste carbonizzate diversi animali. Per spegnere le alte fiamme ci sono volute tre ore di duro lavoro, grazie all'intervento tempestivo della protezione civile di Anagni, di Segni e di Gavignano. Sul posto anche i carabinieri della stazione locale e il Sindaco Emiliano Dattiper controllare il tutto. La situazione è tornata alla normalità verso le 19, fortunatamente, diversi danni ma nessuno è rimasto ferito.

Aprilia, variante di recupero delle periferie i piani attuativi a disposizione dei gruppi consiliari e dei cittadini

[Redazione]

febbraio 19, 2015 Velletri Sono stati consegnati, da parte dei due studi tecnici incaricati dal Comune di Aprilia, i piani attuativi della variante di recupero dei nuclei abitativi spontanei, adottata dal Consiglio Comunale nel marzo 2013 in ottemperanza alla Delibera di Giunta Regionale n. 622/2012. Le norme tecniche di attuazione della variante per il risanamento delle periferie danno pieno mandato alla Giunta che può acquisire i piani attuativi attraverso una propria Deliberazione. Amministrazione Comunale, secondo la logica della partecipazione e della trasparenza, presenterà gli elaborati tecnici nella Commissione Consiliare Urbanistica e successivamente nel corso di assemblee promosse con la cittadinanza. Il confronto diretto con le comunità interessate, residenti nelle periferie, sarà utile per la loro successiva presentazione di osservazioni e progettualità a servizio dei nuovi quartieri. Adottato l'atto finale di un percorso politico iniziato addirittura nel 1988 ha commentato il Vicesindaco con deleghe di competenza Franco Gabriele Amministrazione ora inizia un nuovo progetto, quello di riaprire i termini per il recupero dei nuclei abitativi stralciati dal comitato tecnico regionale e, pertanto, al momento esclusi dalla variante di recupero APRILIA, THE FLETCHER MEMORIAL HOME, CELEBRAZIONI NEL COMPRESORIO STUDENTESCO PER IL PRIMO ANNIVERSARIO DELL'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AI CADUTI DELLO SBARCO ALLEATO. Si è svolta questa mattina nel comprensorio studentesco di Via Carroceto una manifestazione commemorativa per il primo anniversario dell'inaugurazione dei due monumenti alla memoria del tenente Eric Fletcher Waters e di tutti i caduti dello Sbarco Alleato dispersi e rimasti senza sepoltura. Come noto, alle cerimonie del 2014 hanno preso parte anche il signor Harry Shindler, 93enne reduce dello Sbarco, e il signor Roger Waters, musicista di fama internazionale fondatore dei Pink Floyd e autore del brano The Fletcher Memorial Home, dedicato al padre disperso in guerra nelle campagne di Aprilia. Il primo monumento è stato inaugurato il 17 febbraio in Via dei Pontoni, porzione di territorio all'epoca occupato dalle truppe tedesche dove fu destinato il battaglione Alleato ove militava il tenente Fletcher Waters. Il secondo monumento, inaugurato il 18 febbraio, è situato invece nel piazzale d'ingresso dell'istituto superiore Carlo e Nello Rosselli, dove questa mattina ha avuto luogo la cerimonia della deposizione di una corona all'oro. La prima parte della cerimonia si è conclusa con la benedizione del parroco Don Lorenzo Fabi e con l'intonazione del silenzio da parte del trombettista Giovanni Frabotta, appartenente alla Fanfara dei Bersaglieri Adelchi Cotterli di Aprilia, banda di interesse comunale. In rappresentanza dell'Amministrazione Comunale sono intervenuti il Vicesindaco Franco Gabriele e gli Assessori Francesca Barbaliscia ed Eva Torselli. Nella seconda parte della cerimonia, i rappresentanti delle istituzioni, delle forze dell'ordine, delle associazioni combattentistiche e Arma, e le delegazioni degli studenti del Meucci e del Rosselli si sono ritrovati presso l'auditorium dell'istituto dove, al saluto dell'Amministrazione e del dirigente scolastico, professoressa Viviana Bombonati, ha fatto seguito la proiezione del docu-film realizzato per l'occasione dal Comune di Aprilia. La giornata celebrativa si è conclusa con l'intervento musicale dei maestri Roberto Attanasio e Roberto Ventimiglia, appartenenti alla Fucina Musicale Giovanile, che hanno interpretato magistralmente una suite musicale dall'album Shine on you crazy diamonds. APRILIA, TEATRO EUROPA, AGGIORNATA AL 26 FEBBRAIO LA COMMISSIONE PUBBLICO SPETTACOLO. Si è riunita questa mattina, presso il Teatro Europa di Corso Giovanni XXIII, la Commissione Comunale Pubblico Spettacolo per le verifiche dell'agibilità della struttura ricettiva in ossequio alle vigenti normative. A seguito del sopralluogo, la Commissione è stata aggiornata al prossimo 26 febbraio per la valutazione delle integrazioni richieste in data odierna all'attuale gestore del teatro. CARNEVALE APRILIANO, ESIBIZIONE DEI GRUPPI MASCHERATI IN PIAZZA ROMA NELLA GIORNATA CONCLUSIVA DELLA MANIFESTAZIONE. Si è conclusa nel migliore dei modi l'edizione 2015 del Carnevale Apriliano, con la terza ed ultima sfilata dei carri allegorici, delle scuole e dei gruppi mascherati per le vie della Città, conclusasi con esibizione in Piazza

Roma. La festa, annunciata alla vigilia come ridimensionata a causa dell'assenza di grandi carri per impossibilità delle botteghe di lavorare visto il trasloco dall'ex Claudia causa lavori, ha invece raccolto adesioni ed entusiasmo da parte dei diversi gruppi mascherati protagonisti e soprattutto il pieno sostegno del pubblico che ha partecipato attivamente durante l'itinerario dei cortei e in Piazza Roma. Sul palco centrale, in rappresentanza dell'Amministrazione, sono intervenuti l'Assessore al Turismo Vittorio Marchitti e alla Cultura Francesca Barbaliscia. In rappresentanza del Comitato Grandi Eventi del Comune di Aprilia, è intervenuto il Presidente Roberto Tomei. L'Amministrazione Comunale rinnova il proprio ringraziamento ai laboratori di cartoleria, alle botteghe dei carri, agli artigiani e gli artisti del Carnevale, alle scuole e alle associazioni che hanno arricchito con il loro impegno i tre giorni di festa, nonché ai volontari delle associazioni di Protezione Civile e della Croce Rossa, agli agenti di Polizia Locale, ai dipendenti comunali e al personale della Progetto Ambiente e della Multiservizi, che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione.

AGGIORNATA AL 26 FEBBRAIO LA COMMISSIONE PUBBLICO SPETTACOLO Aprilia CARNEVALE APRILIANO CELEBRAZIONI NEL COMPRESORIO STUDENTESCO PER IL PRIMO ANNIVERSARIO DELL'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AI CADUTI DELLO SBARCO ALLE ATOL ESIBIZIONE DEI GRUPPI MASCHERATI IN PIAZZA ROMA NELLA GIORNATA CONCLUSIVA DELLA MANIFESTAZIONE TEATRO EUROPA THE FLETCHER MEMORIAL HOME variante di recupero delle periferie ipiani attuativi a disposizione dei gruppi consiliari e dei cittadini

L'Aquila: brucia ancora pineta di Aragno, polemiche per ritardi interventi

[Redazione]

E' ancora in corso l'incendio che da ieri pomeriggio sta interessando il tratto di bosco tra Aragno e Assergi, nel comune dell'Aquila. Ieri sera la sala operativa della Protezione civile regionale, interpellata da NewsTown, aveva detto che il rogo era stato circoscritto ma questa mattina c'è stata una recrudescenza, tanto che sono ripresi i lanci dei mezzi aerei. Al momento, nelle operazioni di spegnimento, sono impegnati due elicotteri e due canadair. Sul posto ci sono anche squadre di vigili del fuoco e Protezione civile e seimezzi di terra. Il fronte del fuoco ieri era arrivato a comprendere un'area di circa 3 chilometri.

Usi civici Aragno: "Ritardi negli interventi, primo canadair dopo tre ore" Il primo intervento da parte di un solo canadair è stato alle ore 14:50 ovvero dopo più di 3 ore dalle prime segnalazioni (ore 12:30 circa). Addirittura il primo elicottero dei Vigili del Fuoco è arrivato alle ore 16 e 10, dopo quasi 5 ore. Mentre sono ancora in corso le operazioni di spegnimento dell'incendio, il comitato dell'amministrazione separata degli Usi civici di Aragno, in una nota, parla di "ritardi inammissibili" negli interventi dei mezzi aerei e stigmatizza la mancata installazione, nella zona interessata dalla fiamme, di telecamere e foto-trappole, malgrado in quella stessa area, negli ultimi dieci anni, vi fossero stati diversi episodi di incendi di origine dolosa. La nota completa:

L'Amministrazione Separata Beni Usi Civici di Aragno, all'indomani del devastante incendio che ha interessato la pineta a ridosso della nostra frazione, in un territorio di demanio civico, intende porre all'attenzione di tutte le Istituzioni ed Autorità competenti la situazione drammatica che è venuta a crearsi nell'incendio di ieri 1 Agosto 2017: il primo intervento da parte di un solo Canadair è stato alle ore 14 e 50 ovvero dopo più di 3 ore dalle prime segnalazioni (ore 12 e 30 circa), addirittura il primo elicottero dei Vigili del Fuoco è arrivato alle ore 16 e 10, dopo quasi 5 ore, quando ormai il rogo si era già ampiamente sviluppato, arrivando a poche centinaia di metri dalle abitazioni e divorando ettari di pineta, come era prevedibile data la zona impervia difficile da raggiungere con gli automezzi. "Non è ammissibile che in un territorio montano e boschivo, immersi nella natura e circondati da Parchi Nazionali, nella cosiddetta Regione Verde d'Europa e nella sua città Capoluogo, non si disponga di velivoli propri per intervenire istantaneamente in simili situazioni, ma bisogna attendere i mezzi da fuori Regione! Basterebbe rendere aeroporto di Preturo, attualmente senza una reale funzione, operativo per simili operazioni e strategico per intero Centro Italia dotandolo di mezzi idonei, vista la vicinanza al bacino di Campotosto ed ai territori boschivi". "Inoltre la zona di innesco dell'incendio di ieri, a ridosso delle abitazioni, negli ultimi dieci anni è stata interessata più volte da simili tentativi presumibilmente di origine dolosa, purtroppo però non si è mai provveduto all'installazione di telecamere o foto-trappole per individuare gli eventuali responsabili, mentre oggi il danno è irreparabile". "Tutto ciò non vuole essere una polemica ma un appello, agli Enti ed Organismi preposti, a pianificare attentamente tutte le possibili operazioni atte alla salvaguardia del territorio ed assumere idonei provvedimenti".

Rimborsi maltempo 2013, le famiglie sono state rimborsate?

[Redazione]

Pubblicato il: 02/08/2017, 15:42 | di Forza Italia Pescara | Categoria: Attualità | Articolo pubblicato in Spazio Aperto
Tweet [print-icon] STAMPA[maltempo-l] Nel 2013 decine di famiglie sono state duramente colpite dalla straordinaria ondata di maltempo culminata con l'erosione del fiume Pescara. Ora, dopo quattro anni, dopo tre diverse deliberazioni-proclami di giunta, dopo un'ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione civile, pretendiamo di sapere se quelle famiglie ammesse al risarcimento sono state effettivamente rimborsate e, in caso contrario, chiediamo al sindaco Alessandrini di ufficializzare tempi e modalità di erogazione delle somme riconosciute. Da troppo tempo sulla vicenda è sceso un anomalo silenzio che purtroppo non lascia precludere a nulla di buono, per questa ragione abbiamo ritenuto fondamentale presentare un'interrogazione da discutere nell'aula consiliare. Lo ha detto il Vicecapogruppo di Forza Italia al Comune di Pescara Vincenzo D'Incecco, firmatario dell'interrogazione. Dal giugno 2014 assistiamo sempre allo stesso copione: pomposi proclami per annunciare belle intenzioni che poi si polverizzano col passare dei mesi, ovvero, tanto fumo e niente arrosto dalla giunta Alessandrini, e la vicenda dei rimborsi per i danni del maltempo non fa eccezione ha osservato il Vicecapogruppo D'Incecco. Tutti ricordano l'eccezionale ondata di maltempo che ha caratterizzato la fine del novembre 2013 con ripetuti nubifragi che poi determinarono l'erosione del fiume Pescara nella notte tra il primo e il 2 dicembre, una vera calamità naturale che ha procurato ingenti danni ad abitazioni e beni mobili di decine e decine di pescaresi. Da quel momento è iniziato il loro calvario alla ricerca di un minimo rimborso per quei danni subiti, un calvario che sembrava essersi concluso il 31 gennaio 2017 quando la giunta Alessandrini ha approvato la delibera n.57 per l'approvazione definitiva dell'elenco riepilogativo delle domande accolte. E invece da quel momento è semplicemente sceso il sipario sulla vicenda che però sembrerebbe tutt'altro che conclusa: quella del 31 gennaio scorso è solo la terza delibera, in ordine di tempo, approvata dalla giunta Alessandrini, la terza dopo la numero 619 del 13 settembre 2016, dopo tre anni dall'evento calamitoso, per l'avvio delle attività per individuazione dei criteri direttivi per la determinazione e concessione dei contributi ai soggetti privati, e dopo la numero 889 del 15 dicembre 2016 per l'approvazione esito dell'attività istruttoria finalizzata alla concessione dei contributi. Nella delibera numero 57 è allegato anche l'elenco riepilogativo delle domande di contributo accolte per un totale di 664 mila 400 euro, eppure a oggi, dopo sette mesi da quel provvedimento di giunta, non sappiamo quale sia stato l'esito finale della vicenda. Per tale ragione ha proseguito il Vicecapogruppo D'Incecco abbiamo presentato un'interrogazione rivolta al sindaco Alessandrini per sapere se i beneficiari inclusi nella delibera numero 57 del 31 gennaio 2017 siano stati regolarmente rimborsati. In caso contrario vogliamo sapere le ragioni di tanto e tale ritardo e soprattutto pretendiamo che il sindaco ufficializzi i tempi e le modalità del rimborso avendo la disponibilità delle economie necessarie. Purtroppo la verità è che anche questa vicenda rappresenta una esatta fotografia del modus operandi di un'amministrazione lumaca e letargica. Forza Italia Pescara

Nella distrazione del caldo d'agosto la Regione colma l'enorme lacuna sulle valanghe

[Redazione]

Pubblicato il: 02/08/2017, 15:46 | di Movimento 5 Stelle Abruzzo | Categoria: Attualità | Articolo pubblicato in Spazio Aperto Tweet [print-icon] STAMPA[Pettinari-] Sono passati 7 mesi dalla tragedia di Rigopiano e solo ora la Regione Abruzzo si impegna a stanziare, tramite un emendamento, 1,300 milioni di euro per una Carta sulla localizzazione valanghe. L'emendamento è stato presentato negli scorsi consigli, poi ritirato, ed ora probabilmente in fretta e furia si dovrà convocare un altro consiglio prima della pausa estiva per approvarlo. Un ritardo clamoroso, che segna ancora una volta la lentezza di questo Governo Regionale. Perché approvarlo proprio in agosto? Perché proprio in un momento in cui i cittadini sono distratti dalle ferie? Forse ammettere in un altro periodo dell'anno, con maggiore attenzione sulla vita politica, che l'Abruzzo ancora non è dotato di un simile documento è troppo anche per il centro sinistra. Eppure i cittadini lo sapranno che l'Abruzzo ancora non si dota di una carta per la localizzazione delle valanghe, quello che sarebbe successo se questo atto si fosse prodotto all'inizio della legislatura non lo sapremo mai. Sicuramente sappiamo cosa è successo senza. In consiglio regionale abbiamo più volte chiesto di affrontare la questione. Dall'opposizione abbiamo chiesto un consiglio straordinario proprio sull'emergenza neve e con le nostre restituzioni abbiamo acquistato una Turbina Spalaneve per la Protezione Civile regionale, la prima in dotazione della Regione Abruzzo. Ed oggi, invece, chi ci governa, sta ancora facendo il tira e molla su un documento che doveva essere approvato già da anni. Movimento 5 Stelle Abruzzo